

**Rolando Poeta Petrus**

**BAGLIORE MESSIANICO 5**

**METAFISICA  
RAZIONALE  
OLTRE L'UOMO**

Rolando Poeta Petrus

**METAFISICA  
RAZIONALE  
OLTRE L'UOMO**

*[www.poetarolando.com](http://www.poetarolando.com)*

*[www.psicostasia.it](http://www.psicostasia.it)*

*© 1993 Rolando Poeta*

*© 2023 Odino Poeta*

# INDICE

## PREFAZIONE

1 Riassunto

## I

### LA REALTÀ DELL'UNIVERSO

3	Uomini che credono in Dio
6	La fede confermata dalla "logica"
8	L'origine delle religioni
9	Probabilità di una materia ultra – evoluta
12	Relatività della realtà alla complessità della materia
13	I labili contorni della realtà
15	Condizionamenti economici della percezione
17	Differenze marginali e differenze fondamentali della realtà legate alle differenze materiali del corpo
19	La causa dei limiti della razionalità umana
21	Difficoltà materiali di rilevare l'esistenza di eventuali esseri Ultraumani
24	Difficoltà spazio – temporali di rilevare l'esistenza di eventuali esseri Ultraumani
26	I contro – sensi della materia
28	L'illusione della vita
30	Necessità di individuare prospettive ulteriori della realtà
32	Il legame tra psiche e corpo
34	Lo spazio vuoto della materia
36	Legami dell'evoluzione con la morbidezza e la leggerezza della materia
40	Elementi fondamentali dell'evoluzione
42	L'Idrogeno come struttura atomica di massima leggerezza
43	La potenzialità evolutiva insita nella pesantezza
45	L'alimentazione del superiore a spese dell'inferiore
46	L'incoscienza del proprio ruolo di alimento per altri
50	I rapporti tra individuo e suo regno di appartenenza
51	La preziosità del male
54	La contrazione del tempo e i suoi effetti sulla percezione della realtà
56	La concentrazione spazio – temporale come conseguenza della dilatazione evolutiva della materia
58	Paragone dell'aumento di densità spaziale
60	Influenza delle distanze spaziali sulla densità della realtà
62	La relazione tra possibilità evolutive e calore
72	Proprietà delle dimensioni spazio – temporali e loro influenza sulla realtà
74	Spazio pluri – dimensionale
75	Legame tra percezione del pericolo e capacità di reazione ad esso
78	Possibilità di un universo oltre la realtà percepita dall'uomo
79	Similitudini del comportamento degli Dei con quello degli uomini
81	La situazione delle piante e degli animali
82	La situazione umana

## II

### COSA È LO SPIRITO

- 83 Il conflitto tra materia e spazio
- 86 Proprietà analoghe dei due elementi antagonisti
- 87 Le conquiste evolutive come conseguenza di una superiorità
- 88 Il micro spazio come scopo dell'alimentazione
- 90 L'intelligenza come componente intrinseca della superiorità
- 92 L'intelligenza umana
- 93 La forza psichica
- 95 Il campo psichico
- 96 Possibilità di prendere senza toccare
- 97 L'uomo quale burattino manovrato per fare la guerra

## III

### LA RELIGIONE COME INDUZIONE OGGETTIVA ESTERNA

- 101 La base oggettiva della convinzione religiosa
- 103 Evoluzione delle concezioni religiose
- 106 Ambiguità della logica religiosa
- 108 Divinità amiche e divinità nemiche
- 110 Obbedienza con il metodo "bastone e carota"
- 112 La guerra come soluzione ideale per l'alimentazione degli Dei
- 114 Le domande cui la scienza non sa rispondere
- 116 I terremoti
- 118 I fenomeni meteorologici
- 120 Cause oltre il livello della realtà comunemente percepito
- 122 Esigenza del contatto umano da parte di entità ultra – umane
- 123 I cicloni come conseguenza dell'involuzione di strutture materiali ultra evolute
- 127 Le sorgenti termiche artificiali della terra
- 130 Influenza del clima sull'evoluzione scientifica
- 133 Le pseudo – spiegazioni delle anomalie meteorologiche
- 134 Invisibili artefici di calore
- 139 Malattie non spontanee
- 144 L'automobile
- 147 Il gusto dell'anima
- 151 La carne degli animali ruspanti
- 152 Giustificazione economica delle colture
- 154 La guerra quale metodo di raccolta ideale
- 156 Equilibri ecologici
- 159 Ingredienti del male sociale

161	Similitudini di pesca
165	Una ignoranza psicologica sospetta
171	Significati dell'incremento demografico
173	Incapacità dell'inferiore di rendersi conto della presenza di un superiore che lo manipola
175	Anime di allevamento intensivo ed anime ruspanti
177	Necessità di rifiutare le logiche.....mortalità
179	Il ruolo delle religioni
180	Le religioni
182	La religione marxista
184	Ambiguità dell'universalismo
185	Difficoltà legate alla verità
192	L'errore comportamentistico fondamentale dell'uomo
194	La ricerca dell'individualità
197	L'attuale fase critica dell'evoluzione
199	Necessità della rinuncia all'aggressività
201	Non violenza
202	Lotta di classe
206	Verità contenute negli insegnamenti religiosi
208	Materialismo e fatalismo religioso
209	Ricchi e poveri
211	Per capire la gioia della sofferenza fisica
214	Il senso del rifiuto della vita
215	Il conflitto individuo-dolore
216	Il ruolo del denaro
217	Necessità della libertà di scelta

## IV

### L'ENERGIA PSICHICA

219	La natura anti – elettromagnetica dell'energia psichica
220	Creazione del non – esistente
221	Rilevazione indiretta della Forza Psichica
222	Energia con natura ondulatoria a frequenza variabile
223	Paragone dell'insieme energia elettromagnetica – energia psichica
225	Materialità e percezione
226	Complementarietà energetica
227	Il grado evolutivo della specie umana
230	Influenza del dolore spirituale sulle condizioni meteorologiche
232	Considerazioni termiche sulla digestione
234	Arricchimento psichico mediante impoverimento termico
236	Importanza degli occhi
239	Relazione tra variazione di temperatura ambientale e variazione del livello psichico del corpo
242	Impermeabilità psichica e densità spaziale
244	I flussi psichici dei corpi biologici

- 245 Un fenomeno psicologico legato ai flussi psichici
- 246 Analogie con il flusso magnetico
- 247 Diversità termo-psichica tra parte destra e sinistra del corpo
- 249 Simpatia e antipatia
- 251 La necessità dello spreco psichico
- 252 Reazioni chimiche ed energia psichica
- 253 Radiazioni diverse dall'infrarosso
- 255 La relativamente limitata energia psichica umana
- 257 Emissione psichica come prodotto di una specifica decomposizione materiale
- 259 Elementi psicologici alla base della comunicazione telepatica
- 260 La ricezione psichica
- 261 La realizzazione di qualsiasi fenomeno psichico tramite la realizzazione di idonee onde elettromagnetiche
- 262 Decodificatori psichici naturali
- 264 Filtri razionali delle sensazioni
- 266 Onde psichiche portanti ed onde psichiche perturbanti
- 268 Creazione di poteri divini mediante l'elettronica

## V

### **NUOVI CONCETTI FISICI DELLO SPAZIO E DEL TEMPO**

- 269 Le basi della realtà
- 272 Indagini sullo spazio e sul tempo
- 277 Come viene costruito Dio
- 280 La storia dell'uomo
- 286 Le relazioni esistenti tra materialità ed immaterialità regolanti le smaterializzazioni
- 292 Il nuovo concetto di alimentazione psichica universale

## **PREFAZIONE**

Io credo che appena nato, invece di piangere come fanno tutti, io abbia chiesto a mia madre:

“Che cos’è l’Universo”?

Tale convinzione deriva dal fatto che ho dedicato TUTTA la mia vita a cercare la risposta alla sopra citata domanda.

Dopo averla trovata, l’ho chiamata Teoria Generale dell’Esistenza.

Siccome era una risposta complessa l’ho divisa in tre libri.

Il primo libro lo intitolai Oltre l’uomo; il secondo libro lo intitolai Elementi di Psicostasia Fisiognomica; il terzo libro lo intitolai I poteri del sorriso.

Sembrano titoli svincolati tra essi, ma sono complementari.

Dal primo libro risulta che “qualsiasi cosa esiste rispetto a tutto ciò che è un’altra cosa”.

Da tale fatto risulta poi che, qualsiasi cosa, ha una concretezza che dipende da un qualcosa di invisibile e privo di materia.

Tale qualcosa è ciò che fornisce a tutte le cose la loro consapevolezza di esistere e l’ho chiamato Energia Psicica.

Esso è misurabile solo in modo indiretto, mediante l’analisi geometrica delle forme possedute dalla materia a cui è associato.

Tale modo indiretto da me scoperto è espresso da una nuova scienza che ho chiamato Psicostasia Fisiognomica, la quale consente di capire qualcosa di Dio.

Tale comprensione è il risultato di quella emozione di felicità legata al sorriso illustrata dal terzo libro “I poteri del sorriso”.

Da questo terzo libro risulta che il sorriso è un qualcosa di inseparabile dalla forma che esso richiede al volto umano.

Il cerchio, costituito dalla citata Teoria Generale dell’Esistenza, così si chiude.

Appare così un universo fatto solo di atomi e dell’energia psicica necessaria alla loro cognizione esistenziale con cui creare molecole materiali sempre più grandi: fino a trasformare la concretezza di esso in immateriali CONCETTI di potere INFINITO, e l’esistenza di esso in un’entità accessibile solo raggiungendo prestabiliti livelli di superiorità assoluta.



## **Riassunto**

Le odierne concezioni nutrizionali sono completamente sbagliate.

L'alimentazione è finalizzata al prelievo dell'Energia Psichica di chi è inferiore.

Al fine di tale prelievo, invisibili Esseri Ultraumani creano le guerre.

La comprensione di tale fatto richiede una nuova concezione della Fisica che traspare da quanto segue.

Quando noi osserviamo un essere umano, rileviamo la sua forma, cioè la sua superficie esterna.

Tale forma che appare è, tuttavia, un qualcosa di insignificante rispetto a ciò che tale forma costituisce. Per esempio, se facessimo osservare il corpo di Napoleone ad una persona che non ha mai letto la storia che lo riguarda, di tale corpo essa potrebbe dire solo poche cose: quanto è alto e quanto è grosso, che esso ha delle gambe per camminare, che esso ha delle braccia per manovrare oggetti.

In realtà, quel corpo di Napoleone aveva dentro di sé qualcosa che lo ha reso un padrone assoluto di milioni di esseri umani, con i quali realizzare carneficine immense e con i quali gestire il potere di un impero.

Con tale esempio, si intende far capire che l'essere umano, non è solo un banale corpo solido simile a quello di milioni di altri uomini.

L'essere umano racchiude nella concretezza del suo corpo un suo costituente invisibile: l'ENERGIA PSICHICA.

Tale tipo di energia da me scoperto consente di capire la seguente cosa:  
l'Universo non è fatto di spazio infinito esterno con tanti insignificanti  
puntini luminosi chiamati stelle, ma dalle cose ultra – reali che stanno  
DENTRO la citata tipica forma degli esseri umani e che sono relative al  
senso delle cose.

Cose, che non sono quelle dell'Universo INFINITO, bensì quelle di un  
Universo Infinitesimo.

## I

**LA REALTÀ DELL'UNIVERSO****Uomini che credono in Dio**

Nel mondo esistono milioni di individui che professano una religione: capi di Stato, uomini politici, esponenti della cultura.

Basti considerare le folle oceaniche che richiama il Papa ogni volta che va a far visita a qualche nazione.

Tutti questi milioni di persone credono che esista un Dio, un essere cioè che nessuno ha mai visto; un essere che, esaminato in base a quello che si dice sia, risulta solo come un groviglio di assurdità e di crudeltà.

Tutti questi milioni di uomini credono negli Angeli, nei Demoni; in esseri cioè che nessuno ha mai visto, e che si dice facciano il bene o il male degli uomini (è notorio che Satana tenta di indurre l'uomo a compiere azioni malvagie).

Nonostante ciò, non si può dire che tutti questi uomini religiosi siano pazzi, visionari, perché altrimenti si dovrebbe dire che le nazioni sono formate da pazzi; le nazioni invece, bene o male progrediscono culturalmente ed esprimono una certa aderenza alla realtà; o perlomeno a certi aspetti della realtà che di fatto costituiscono delle concretezze del mondo.

In Italia, come altrove, esiste una religione ufficiale che è materia di studio nelle scuole e che fa parte dello Stato: se non altro in ragione del suo

potere di far fare leggi a suo vantaggio (per esempio quella che gli fa avere praticamente l'1% delle tasse pagate) e di influenzare la politica italiana mediante partiti religiosi (una volta si chiamavano Democrazia Cristiana), per i quali votano milioni di italiani.

In Iran si è giunti addirittura alla costituzione di una esplicita Repubblica Islamica, ovvero una repubblica teocratica, dove tutto è ispirato ad un Dio definito in base a quanto riportato sul Corano.

Negli Stati Uniti d'America il presidente giura la sua fedeltà alla nazione sulla Bibbia, e nello stemma degli USA c'è scritto: "Noi crediamo in Dio". Sarà forse per la necessità umana di avere come interlocutore qualcuno che vanti relazioni con esseri posti in un mondo oltre la morte, ma di fatto, sin dall'antichità, tribù, nazioni, imperi sono stati sempre guidati o governati dalle caste sacerdotali: direttamente o indirettamente.

In Italia non c'è alcuna cerimonia importante in cui non venga anche invitato un vescovo o simile.

Nelle chiese, il prete ordina ai fedeli dei comportamenti di vita con un'autorità che si basa sulla figura di un giudice tremendo: Dio.

Basta andare di fronte ad una chiesa la domenica per vedere tante persone che, liberamente, vanno a pregare un "essere", Dio, che nessuno ha mai visto, e che potrebbe considerarsi una semplice creazione della fantasia umana.

Un essere la cui esistenza viene d'altronde messa in crisi anche dai ragionamenti più semplici; ragionamenti che, tuttavia, vengono aggirati

puntualmente da una parola: la fede.

Purtroppo, l'essere umano si trova in una situazione tremenda che è priva di alternative logiche alla morte; una situazione che egli non può accettare, e per questo inventa dei motivi per credere in un qualcosa che gli consenta di vivere anche dopo la morte.

Dio "deve" esistere; "non può" non esistere.

D'altronde, se dovessimo stabilire quale è la cosa più assurda che esista, dovremmo dire che è la vita, con il suo ineluttabile destino di morte; considerando ciò, come si può definire assurdo il credere in Dio, quando la cosa più assurda in assoluto è proprio quella vita che ci consente di pensare? Ecco dunque che, per far rientrare nei binari della logica il ragionamento, è indispensabile cambiare i termini del confronto; è necessario ipotizzare una vita che non sia inserita nel citato destino di morte, ma in un qualche destino di vita. Tale destino di vita è quello che è emerso dalle mie scoperte; un destino che, tuttavia, pone alcune divinità in una luce sinistra.

## La fede confermata dalla logica

Per credere in Dio bisogna voler credere: la logica non c'entra. Anche se tutto fa pensare che Dio non può esistere perché troppo crudele, perché troppo umano, perché troppo assurdo, l'uomo di fede crederà in Dio e seguirà "i suoi ordini". Sul fatto che l'essere umano sia una specie di nullità io sono d'accordo; la considerazione che l'esistenza sia un mistero angosciante mi trova pure d'accordo; ma che l'uomo debba, per ciò, rinunciare all'uso della sua ragione ed arrendersi all'assurdo è un fatto che mi trova in completo disaccordo, per le ragioni che seguono. Un Dio che sia un Dio, infatti, non può negare all'uomo il suo diritto di ragionare, perché l'uomo è in buona fede, e se la sua logica lo porta a negare Dio è solo perché Dio gli ha fatto quella logica e non un'altra: non si dice forse che siamo stati creati da Dio? Comunque, gli uomini non hanno la stessa personalità e nemmeno lo stesso modo di ragionare: per questo, è ben comprensibile che certi uomini si arrendano "a Dio", e si fidino di ciò che si dice che egli sia. Tali uomini si fidano senza alcuna garanzia: una resa incondizionata per una strada senza ritorno. L'assurdità di una vita (la nostra) che deve finire per sempre paralizza ogni logica: credere in Dio sarà anche assurdo, ma siccome una vita come la nostra è anche più assurda e priva di valore, il dedicarla ad un ipotetico Dio costituisce l'unica speranza di vita eterna che sia consentita; il credere in Dio diventa la cosa più logica.

Queste argomentazioni vogliono sottolineare che, nonostante la vita

moderna tenda a staccare l'uomo dal senso spirituale della vita, di fatto l'essere umano resiste, e continua a vivere nel mondo illusorio della religione: nel mondo dell'assurdo potremmo dire se una attenta riflessione non ci facesse rivedere certi concetti religiosi, che tolgono alle considerazioni precedenti il presupposto che la vita sia assurda. Esaminando infatti le religioni in una panoramica positivista molto ampia, comprendente ogni aspetto o legge dell'Universo da noi conosciuta, vediamo Angeli e Demoni come personaggi reali: viventi in un mondo sì invisibile, ma non per questo inesistente. Ciò che prima appariva come fede, perché non dimostrato scientificamente, alla luce di questa "iper-logica" può apparire come profonda intuizione di un qualcosa di arcano, ma vero.

## **L'origine delle religioni**

L'esistenza delle religioni ha due cause: una causa oggettiva ed una causa indotta. La causa oggettiva è che lo sviluppo teorico dell'evoluzione della materia oltre la condizione umana fa pensare all'esistenza di universi ultra-terreni, popolati da esseri immateriali di tipo angelico e demoniaco.

La causa indotta è quella che risulta dall'ipotesi che tali ultra-uomini debbano nutrirsi dell'anima umana per proseguire la loro evoluzione verso la condizione dell'eternità divina: e che perciò debbano effettuare delle "regolazioni" sociali, atte a garantire il raggiungimento del loro scopo nel modo energeticamente più conveniente.

## **Probabilità di una materia ultra – evoluta**

Tutta la materia è fatta di atomi; questi atomi sono combinati tra loro in modi variamente complessi dei quali noi riscontriamo la loro massima complessità nella biochimica della vita. L'Universo ha avuto un inizio circa quindici miliardi di anni fa. In tale condizione primordiale tutta la materia, per poter esistere (teoria del Big-Bang), doveva essere necessariamente semplice. Le proprietà fisiche della materia possono essere verificate in ogni momento e, pertanto, sono ben conosciute. Segue da ciò che la complessità delle forme materiali, che ora constatiamo, derivò necessariamente da una materia più semplice. Ovvero, che quella originaria materia semplice seguì un processo evolutivo che la portò fino alla creazione della smisurata complessità della materia biologica.

Questo stato di cose configura il seguente scenario universale, che è perlomeno strano. La scienza ha finora scoperto che nell'universo esistono solo le seguenti interazioni o forze: la Forza Nucleare, la Forza Elettromagnetica, la Forza Gravitazionale; le prime due interagiscono solo tra parti vicinissime, mentre la forza gravitazionale ha un raggio di azione infinito.

Tutte queste forze sono però centripete: ovvero, agiscono sulla materia nel senso di un avvicinamento reciproco delle sue particelle. Tutte queste forze, cioè, possono creare solo una materia sempre più compatta, sempre più densa, sempre più dura, sempre più pesante.

Nonostante ciò, vediamo invece (anche dagli esempi che seguiranno) che l'universo si espande, e che pertanto ha subito l'azione di una forza che non può essere tra quelle citate, giacché è una forza contraria, centrifuga.

Vediamo inoltre che ad ogni stato della materia (vivente e non vivente) esistono aspetti che esprimono inequivocabilmente aumenti di complessità strutturale comportanti l'allontanamento reciproco tra quelle che sono le particelle di massa della materia; un allontanamento che può essere giustificato solo da una forza diversa e contraria a quelle che la scienza è attualmente in grado di misurare e di conoscere.

La stranezza di questa situazione deriva pertanto dal fatto che la materia dell'universo è soggetta ad una forza dilatatoria, centrifuga, che però non esiste! Non esiste perché non è stato possibile rilevarla concretamente: nessuno strumento, neanche il più moderno e sofisticato, è stato mai in grado di poterla rilevare o misurare! Questa forza dilatatoria (di cui, beninteso, sono tangibilmente rilevabili gli effetti) è stata da me chiamata Forza Psicica; in questo libro sono riportate le mie scoperte su di essa. Quella stessa forza che "gonfia" e rammollisce i corpi viventi, e la cui assenza è eloquentemente espressa dallo "sgonfiamento", dalla durezza, dalla rigidità e dall'abbassamento di temperatura che acquisiscono progressivamente i cadaveri. Premesso ciò, possiamo cominciare a sviluppare il tema.

Nell'universo possiamo constatare una trasformazione della materia: da semplice, ad un certo grado di complessità. Esistono però degli

interrogativi. L'inizio dell'Universo (che viene dedotto dal moto espansivo rilevato radio-astronomicamente) è un inizio in assoluto (il che è poco probabile perché implicherebbe l'assurdità di un Dio creatore), oppure non è altro che l'espressione di un moto contrattivo - espansivo ciclico, che avviene in periodi di centinaia di miliardi di anni? In fin dei conti, nell'eternità del tempo sono contenibili non centinaia di miliardi, ma miliardi di miliardi di anni e anche di più.....

Ammettere una materia eterna in continua trasformazione ciclica non è più assurdo che ammettere un Essere (Dio) che ad un certo momento decide di creare l'Universo per una propria esigenza.

Se tale Essere è assoluto, come si dice, non può avere "esigenze", essendo qualsiasi esigenza l'espressione di una mancanza; si ha infatti bisogno di un qualcosa perché non lo si ha, perché senza di tale qualcosa non si è "completi", ovvero non si è perfetti (ed ovviamente un Dio, che è l'assoluto, non può certo essere imperfetto).

## **Relatività della realtà alla complessità della materia**

Nei tempi di miliardi di anni (quindici, venti) costitutivi dell'età dell'universo, comunque, potrebbe essere successo di tutto: per esempio, anche che la materia abbia raggiunto forme e complessità per noi non immaginabili. Possiamo dedurre ciò dalle seguenti considerazioni. Può forse la materia di una roccia immaginare la complessità strutturale della materia biologica di un animale? No di certo; tale animale è dunque, per la roccia, un qualcosa di inesistente, di inconcepibile. Il "mondo" della roccia è infatti solo quello che considera reali le proprietà fisiche relative alla realizzazione dei suoi accrescimenti cristallini. Vediamo infatti che i cristalli crescono, come fossero delle piante; e come le piante si adattano al luogo loro consentito per vivere, trasformandosi "intelligentemente" seguendo "codici genetici" che li fa aggregare secondo precise geometrie strutturali, secondo gli aspetti molteplici che la Mineralogia ha ben evidenziato. Potremmo dire, pertanto, che anche le rocce hanno una vita: nel senso che hanno una nascita, una evoluzione, ed una morte. Più esattamente, esse pietre hanno una coscienza esistenziale, che fa loro percepire una particolare o specifica realtà dell'universo.

Questa realtà, ovviamente, è molto più limitata di quella che può essere percepita da una pianta o, addirittura, da un animale.

## I labili contorni della realtà

La realtà dell'universo non è un qualcosa di oggettivo, ma di soggettivo; è un qualcosa relativo alle capacità di percezione possedute dalla materia e dipendenti dalla complessità chimica di questa.

La realtà è un qualcosa di effimero e di illusorio che deriva esclusivamente dalla coscienza esistenziale posseduta dalla materia.

La realtà sembrerebbe un qualcosa di oggettivo, ma in effetti non lo è.

Consideriamo un uomo vivo, sveglio e cosciente; egli percepisce la realtà delle cose che lo circondano, delle sensazioni del suo spirito: ma queste cose possono essere reali, solo se egli si trova nelle condizioni sopra citate.

Se tale individuo dormisse, oppure (al limite) fosse morto, egli non potrebbe più percepire quelle che nella precedente condizione esistenziale erano cose reali, come un libro, un bicchiere, o altro: tutte queste cose non esisterebbero più, e quindi non sarebbero più reali. Certo che un bicchiere o un libro non scompaiono solo perché è morto tale individuo; tuttavia, per costui, il fatto che altri individui vivi possono continuare a vedere e toccare tali oggetti non ha alcuna importanza; anzi, direi che un tale fatto addirittura nemmeno esiste!

La realtà non è un qualcosa di oggettivo, perché noi possiamo dire che una cosa è reale solo dall'istante che siamo noi: cioè, solo finché abbiamo una coscienza esistenziale noi.

Che ce l'abbiano gli altri, oppure no, non è un qualcosa che ci riguarda.

Quando una persona che conosciamo muore e non percepisce più la realtà, noi non avvertiamo minimamente alcuna alterazione della nostra percezione della realtà: un bicchiere continua a restare un bicchiere ed un certo libro continua a restare identico, anche se la persona morta (che in precedenza percepiva ipoteticamente assieme a noi queste cose) le ha fatte sparire dalla propria coscienza.

## Condizionamenti economici della percezione

La realtà è dunque solo una conseguenza della vita, ed acquista pertanto dei significati dipendenti dalle caratteristiche di essa vita. La vita di un sasso percepisce una certa realtà; la vita di una pianta percepisce un'altra realtà. La realtà può avere dunque tanti aspetti, che sono tanto maggiori quanto più la materia è chimicamente complessa.

Tale concetto può essere capito anche considerando che la percezione di cose materiali può avvenire solo perché si presuppone un tempo ed uno spazio.

Quando un uomo muore non percepisce più le cose materiali, perché non esiste più per esso uomo né lo spazio né il tempo.

Anche lo spazio ed il tempo sono pertanto dei fattori variabili; se non altro da un certo specifico valore, percepito mediante la vita, ad un valore nullo o zero.

É pensabile dunque che lo spazio ed il tempo possano assumere dei valori intermedi (la realtà percepita dalle cose "inanimate", oppure la più complessa realtà percepita dalle piante), in ragione del tipo di realtà che la coscienza esistenziale di una qualsiasi materia deve possedere per programmare la propria evoluzione, o concretizzazione del proprio ciclo esistenziale.

La percezione di realtà superiori o differenti sarebbe inutile, anti-economica, assurda.

Non è pensabile che una pianta abbia la necessità di percepire la realtà

che percepisce un animale o addirittura un uomo: per gli stessi motivi per cui non è pensabile che la coscienza umana possa cogliere il senso esistenziale e programmatico di un sasso; destini troppo diversi tra l'uomo e il sasso impediscono, infatti, di rendere logica o necessaria tale esigenza di percepire la "realtà" percepita dai sassi.

Per il fatto stesso che una vita ha cominciato ad esistere e ad esprimere con ciò una volontà di perpetuarsi (con i suoi impulsi alla procreazione ed alla conservazione della specie, riferiti anche ai regni più semplici della materia inorganica), la realtà viene percepita dal soggetto (o materia) come fattore atto a garantire una prospettiva evolutiva.

Per questi motivi, che implicano scelte selettive di massimo vantaggio, viene percepito solo ciò che può essere utile per dare continuità alla propria esistenza.

Ciascuno ha delle intrinseche proprietà materiali che sono diverse da quelle di qualsiasi altra persona o cosa.

Tali proprietà consentono delle possibilità evolutive diverse che impongono, conseguentemente, una diversa percezione della realtà, per poter vedere le cose "in un certo modo" che sia utile; o che comunque esprima ciò che sia necessario relativamente all'equilibrio delle risorse disponibili.

**Differenze marginali e differenze fondamentali della realtà legate alle differenze materiali del corpo.**

Il fatto che ciascuno di noi abbia un proprio modo di pensare è la prova che la realtà non è un qualcosa di oggettivo, ma soggettivo.

Ciò è dimostrato dal noto test psicologico che sottopone a numerosi individui un foglio con tanti oggetti disegnati e che fa chiedere ad essi di elencare tali oggetti: ogni individuo fornirà un elenco diverso, come se cioè il citato unico foglio fosse diverso per i vari individui.

Tale soggettività della percezione nasce proprio dalle proprietà materiali dell'individuo.

C'è da precisare, ovviamente, che le diverse percezioni della realtà da parte degli uomini avvengono generalmente a un certo livello che è comune; un certo livello per il quale ciascuno ha le sue opinioni, sì, ma un bicchiere è generalmente un bicchiere per tutti gli uomini, e un libro è un libro per tutti (generalmente, perché dei pazzi o degli individui ipnotizzati, potrebbero vedere ben altre cose).

Tale usuale certezza è creata dalla costanza delle proprietà biologiche del corpo umano; la diversità di "opinione" è invece data dalle piccole differenze che un certo corpo umano, pur restando nell'ambito delle caratteristiche umane, possiede rispetto a un altro corpo umano.

Queste differenze di opinione esistono in qualsiasi ambito, ma se confrontiamo le espressioni umane a livello di razza, notiamo già delle diversità accentuate: valga, come esempio, il fatalismo di certi orientali

(legato fortemente ad un mondo religioso immaginario) rispetto al pragmatismo degli occidentali.

La stessa diversità culturale esistente tra i diversi popoli della Terra trova riscontro nelle differenze di caratteri somatici tra i popoli.

Ma il carattere soggettivo della realtà è ancor meglio dimostrato dalla psicologia della percezione: certi oggetti o disegni vengono percepiti selettivamente a seconda delle esigenze psicologiche dell'individuo, per cui acquistano "realtà" differenti nonostante la loro identità oggettiva.

## **La causa dei limiti della razionalità umana**

Quando si dice "esigenze psicologiche", si ritiene implicito il fatto che esse siano la conseguenza del corpo biologico dell'individuo.

Peraltro, ciascun individuo può essere identificato solo in ragione delle forme del suo volto o della materialità del suo corpo: non è certo un caso che i documenti (patente di guida, carta d'identità, passaporto) comprendono anche una foto del volto dell'individuo.

Se tali piccole differenze di ordine somatico (ovvero biologico, ovvero strutturali nel senso organizzativo delle singole cellule) sono capaci di creare le differenze di opinione citate, possiamo ben capire che, delle grandi differenze della struttura materiale, non possano che creare differenze nella percezione della realtà anch'esse necessariamente grandi. Differenze di percezione che presuppongono pertanto una realtà completamente diversa dalla nostra, e ben diversa dalla non-realtà o non-esistenza.

Pertanto, quando comunemente si pensa che un sasso sia privo di vita, ci si sbaglia.

Tale sasso ha una vita; solo che è una vita conseguente ad una struttura chimica infinitamente semplice, rispetto alla enorme complessità della struttura chimica del corpo umano: per questo, infinitamente difficile da concepire con il nostro pensiero, essendo tale pensiero conseguente ad una materia enormemente differente da quella del sasso. In questa relatività della percezione alla complessità della struttura chimica della

materia, anche quella che noi uomini chiamiamo "realtà dell'Universo" in effetti non può essere che un aspetto limitato, proprio in ragione della "limitazione" posseduta dalla nostra complessità biochimica umana.

Basti pensare all'incapacità della mente umana di concepire l'infinito del cielo o dello spazio. Da notare, tuttavia, che tale "limitata complessità" è talmente vasta da sfuggire alle nostre possibilità razionali: infatti, si sa ancora poco sull'origine chimica della vita.

La prova più eloquente di ciò è offerta dal fatto che l'attuale Medicina non conosce le cause prime delle malattie, può curare solo certe malattie, non è in grado di prevenire la generalità di esse, si trova circondata da un sempre maggior numero di malattie che è pensabile siano la conseguenza dei suoi interventi (perciò sbagliati e conseguenti a conoscenze incomplete).

Comunque, nonostante tale vastità di complessità della struttura biologica umana (vastità che rende impotente la scienza medica nonostante l'enormità delle risorse economiche ed umane profuse in tale campo della ricerca), detta complessità strutturale della materia umana è pensabile che sia esigua.

Non esiste alcuna logica ragione per pensare che tale complessità non abbia delle possibilità di sviluppo ulteriori.

## **Difficoltà materiali di rilevare l'esistenza di eventuali esseri ultra – umani**

Il citato ipotetico sviluppo ulteriore della struttura biologica potrebbe costituire il futuro dell'uomo.

Riallacciando questa possibilità alla molto probabile possibilità di un universo in contrazioni-espansioni cicliche, non è difficile capire quanto segue.

Altre generazioni di umanità, vissute miliardi di anni fa (oppure migliaia di anni fa, se consideriamo l'attuale Big Bang, e se consideriamo che la storia non va oltre poche migliaia di anni), potrebbero aver già raggiunto questo ulteriore grado di complessità ultra-biologica: addirittura potrebbero aver raggiunto la condizione esistenziale divina.

Se così fosse stato, perché non si sono conservate delle tracce o dei residui o dei fossili inerenti l'esistenza passata di tali esseri ultra-biologici? Innanzi tutto bisogna distinguere tra ciò che potrebbe essere successo nei cicli contrattivi-espansivi precedenti il nostro che stiamo attualmente vivendo, e ciò che potrebbe essere successo nei milioni di anni passati di questo nostro attuale ciclo.

Ogni ciclo (Big Bang) realizza fasi di concentrazione di tutta la massa dell'universo. La fase espansiva dilata la materia secondo strutture che la rendano inesistente in ragione di un rapporto matematico infinito spazio/materia, e crea in tal modo ciò che è definibile Dio.

La fase contrattiva crea, invece, la materia dei Buchi Neri, esistente a

pressioni di milioni di atmosfere (bar) e temperature di milioni di gradi (in qualsiasi scala termometrica): in tali condizioni qualsiasi espressione materiale, anche quella ipotetica ultra-umana o angelica, verrebbe inevitabilmente distrutta.

Pertanto, ecco come sia assurdo pensare che, dopo un rimpasto così apocalittico della materia dell'universo, possano restare delle tracce di una qualsiasi eventuale passata civiltà.

La domanda precedente diventa più accettabile considerando ciò che è avvenuto nel passato di questa attuale fase espansiva dell'universo che stiamo vivendo, ed alla quale è ragionevole pensare debba seguire una fase contrattiva.

La risposta più immediata al perché dell'assenza di prove materiali di passate civiltà ultraumane è che, più la materia è complessa, più è deteriorabile: ovvero, più facilmente essa si decompone senza lasciare traccia.

Della carne degli animali vissuti milioni di anni fa, infatti, ai nostri giorni non è rimasto niente; sono invece rimaste certe ossa, o la "matrice rocciosa" di tali ossa; ovvero, strutture chimicamente molto semplici.

Del resto, vediamo che, quando un uomo muore, le parti più complesse del suo corpo (per esempio le cellule del cervello) sono le prime a morire ed a decomporsi.

Le ossa, invece, rimangono di più, ma solo con la loro parte più semplice, appartenente cioè alla chimica inorganica: le parti proteiche (appartenenti al campo della biochimica), vanno subito in putrefazione.

Ecco dunque che, se non resiste all'azione disgregatrice del tempo la esigua complessità della struttura biologica, come è pensabile di poter trovare tracce di ipotetiche strutture ultra-biologiche che sono ancor più complesse? Tanto più che non riusciamo a rilevare neanche le tracce di "ultrauomini" nostri contemporanei, se non in modo indiretto e deduttivo.

## **Difficoltà spazio - temporali di rilevare l'esistenza di eventuali esseri ultra – umani**

Benché sia dimostrata da quanto detto l'impossibilità di trovare prove materiali di strutture ultrabiologiche del passato, la non esistenza di tali tracce ha anche altre spiegazioni, ben diverse.

Tali spiegazioni si riallacciano al concetto di "percezione della realtà proporzionale alla complessità", già citato.

Se noi dicessimo che dalla ipotetica struttura ultrabiologica attuata nel passato possiamo rilevare tracce, ci metteremmo in una condizione simile a quella di una roccia che dicesse: "Teoricamente è pensabile una evoluzione oltre la mia chimica inorganica che sia avvenuta nel passato, ma non è possibile dimostrare ciò, perché tali strutture più complesse di quelle inorganiche eventualmente esistite, sarebbero soggette a decomporsi rapidamente".

Una roccia che ragionasse così commetterebbe ovviamente molti errori. Il più evidente è che tali forme esistenziali più evolute della roccia (per esempio i vegetali) possono esistere anche sopra di essa senza che essa possa coglierne la realtà.

Il problema cioè, non è tanto quello di avere delle testimonianze del passato, *ma* proprio quello che tali strutture evolutivamente superiori appartengono ad un altro "strato" della realtà; ad un "livello di realtà", cioè, che è inaccessibile alla coscienza derivante specificamente da quella certa struttura relativamente più semplice.

Ecco, dunque, che potrebbe esserci una struttura ultra-biologica capace di cogliere aspetti reali dell'universo che noi uomini non potremmo **mai** percepire; appunto perché la ridotta complessità della nostra struttura biochimica può percepire solo certi aspetti esistenziali, che creano una realtà spazio-temporale limitata.

## **I contro-sensi della materia**

In altre parole, noi siamo convinti che l'universo sia fatto delle cose che vediamo, che tocchiamo; invece l'universo è fatto di aspetti infiniti, che non potremmo mai cogliere finché saremo uomini: la stessa concretezza della materia non è altro che "un'illusione relativa alla nostra semplicità strutturale".

Basti pensare che gli atomi sono fatti essenzialmente di vuoto, che le molecole formate dagli atomi occupano uno spazio ancora maggiore e....ciononostante, noi percepiamo la materia come solida, dura, compatta.

Basti dire che la parte relativamente compatta della materia è rappresentata dal nucleo atomico, avente un diametro che è diecimila volte più piccolo del diametro dell'atomo; basti dire cioè che, qualsiasi atomo ha un volume di "vuoto" decine di miliardi di volte più grande del volume "pieno" del suo nucleo: eppure, questo insieme materia-vuoto noi lo percepiamo come se fosse fatto solo di materia! Cos'è dunque la materia, se non un'illusione? Eppure, ci è difficile pensare che un martello, che ci schiacci un dito mentre piantiamo un chiodo, sia un'illusione di materialità o che esso martello sia praticamente fatto di vuoto! Sarà difficile da capire, ma e così.

E' ben dimostrato che la sensazione di solidità è dovuta agli effetti della forza elettromagnetica. che fa respingere tra loro gli elettroni a causa della loro identica carica elettrica negativa.

Non é escluso, pertanto, che un particolare corpo con adeguate proprietà di massa e di carica elettrica, possa non percepire affatto l'universo come concreto.

Esistono delle particelle subatomiche, i neutrini, che hanno proprietà del genere, e possono perciò attraversare tranquillamente anche le ben solide montagne (si pensi allo specifico laboratorio di Fisica nelle gallerie del Gran Sasso d'Italia).

Tuttavia,considerando che la materia tende a disporre i suoi atomi su spazi sempre maggiori, creando delle molecole sempre più vuote, leggere, complesse e gigantesche (le proteine), non è escluso che proprietà analoghe a quelle del neutrino possano essere conquistate da molecole ultra-biologiche, ancora più ricche di "vuoto" rispetto alle nostre conosciute molecole o cellule biologiche.

In ogni caso l'universo tangibile,che noi percepiamo e misuriamo scientificamente, è ancora insufficiente per spiegare i più profondi quesiti dell'esistenza.

## **L'illusione della vita**

L'esistenza resta ancora un fatto miracoloso: prima non esistevamo; ora esistiamo; un giorno non esisteremo più.

Non possiamo fare niente per cambiare questo programma conciso e implacabile. Non sappiamo nulla di cosa vuol dire non esistere più. E allora ci si domanda: "Perché all'improvviso, senza alcun apparente motivo, si è accesa la luce della vita che poi si spegnerà, per creare quel buio fatto di niente e di assurdo, che c'era anche prima di noi e che ci sarà per sempre dopo di noi"? Cosa rimarrà delle cose che noi ora crediamo siano la realtà? Cosa rimarrà della gioia creata dalla carezza di una persona amata? Eppure, ogni volta che sorridiamo a chi vogliamo bene siamo convinti di esistere; siamo convinti che la vita sia reale: invece è solo illusione.

Ciascuno di noi ha conosciuto qualcuno che poi è morto: un attore, un politico, un amico, un parente. Quel qualcuno non esiste più e non tornerà a vivere mai più: neanche se ci strappassimo i capelli dalla disperazione. Egli è morto, per sempre.

Ma la vita acquisisce tale significato di illusione solo perché la guardavamo inquadrata in una certa realtà; una realtà che, evidentemente, era sbagliata.

Non è facile vedere o capire una realtà diversa da quella che tocchiamo; tuttavia, è certo che bisogna cominciare a rendersi conto che tale ipotetica ultra-realtà esiste e deve essere ricercata, proprio per far sì che

la vita non sia un'illusione.

Proprio per poter trasferire, ciò che è ora la nostra percezione esistenziale, su livelli capaci di dare nuove dimensioni allo spazio ed al tempo; proprio per poter dare continuità alla nostra esistenza oltre quell'attimo chiamato morte, in cui ci si stacca dalla attuale realtà. Per fare questo occorre trasformare la nostra struttura biologica in una "struttura ultrabiologica".

Ciò è facile a dirsi, ma difficile a farsi; nessuno ha mai visto come è fatta una struttura ultrabiologica e le modalità con cui realizzarla sono ora soltanto teoriche.

## **Necessità di individuare prospettive ulteriori della realtà**

Tuttavia una cosa è certa: la risoluzione di un problema richiede come minimo la conoscenza del problema stesso.

Finché l'uomo continuerà ad illudersi che la realtà è quella che percepisce con i suoi sensi, egli non potrà mai evolversi.

Quando invece capirà che la sua è una realtà molto oscura e incapace di rispondere alle sue domande esistenziali fondamentali, allora comincerà a fantasticare su come potrebbe essere questa ultra-realtà: allora la sua struttura biologica si sentirà guidata e stimolata verso una nuova meta; allora il suo corpo biologico saprà sviluppare nuove forme di pensiero capaci di modificare la stessa struttura biologica, fino ad ordinarla secondo nuovi e consequenziali schemi ultrabiologici.

Non va dimenticato infatti che, se la materialità del nostro corpo biologico può continuare ad esprimere ciò che noi percepiamo come esistenza, è solo perché esiste un quid misterioso, l'anima, che presiede al coordinamento di tutte le funzioni biologiche. La materialità del corpo, senza questo soffio vitale, sarebbe destinata ad involversi in un mucchietto di polvere.

Basti considerare l'istante del trapasso: ora il corpo è vivo; un attimo dopo, lo stesso corpo materiale è morto per sempre, perché comincia inevitabilmente a decomporsi chimicamente.

Ecco, cioè, come la vita non sia data da quel certo ammasso materiale di molecole e di cellule, ma da un qualcosa di evanescente, di immateriale,

che viene creato dalla funzionalità organica delle parti biologiche del corpo.

Esiste cioè una interdipendenza tra anima e corpo, per la quale la biochimica del corpo crea l'anima per coordinare le sue stesse funzioni biochimiche, e per la quale si ha l'esigenza di entrambe le cose: la capacità di creare l'anima da parte del corpo e la capacità coordinatrice del corpo da parte dell'anima.

Due cose che formano una sola cosa; due cose che non possono esistere l'una senza l'altra, se non in modo provvisorio e brevissimo. Proprio come la materia e lo spazio, come lo spazio ed il tempo.

## **Il legame tra psiche e corpo**

Per capire questa interdipendenza, si può considerare il rossore del volto creato da un'emozione; l'emozione è un fatto spirituale, eppure è capace di far aumentare il ritmo cardiaco, di far affluire una maggiore quantità di sangue alla testa dilatando certi vasi sanguigni, di aumentare o ridurre il ritmo respiratorio.

Ecco, cioè, come la psiche (o spirito, o anima o quid misterioso) determina delle alterazioni biologiche materiali.

Per contro, vediamo come gli psicofarmaci o le droghe, cioè sostanze chimiche e perciò materiali, creino immagini mentali e alterazioni della coscienza: quella coscienza che non è altro che l'immaterialità della psiche.

La psiche ha un potere sul corpo che è molto grande: un individuo che volesse morire, in un attimo potrebbe distruggere la sua materialità biologica, suicidandosi.

La psiche ha anche un potere creativo enorme, ed è per questo che, per guarire da qualsiasi malattia, bisogna "volere" guarire.

Come la nostra psiche può determinare certe alterazioni della organicità della struttura biologica, così essa, se adeguatamente informata, potrebbe trasformare la nostra struttura biologica in un qualcosa (la struttura ultrabiologica) di più idoneo a garantire la coscienza esistenziale di una psiche in ulteriori condizioni spazio-temporali.

Ecco, dunque, che l'uomo non deve intervenire materialmente sulla

propria struttura biologica, bensì deve intervenire in essa mediante il suo stato psicologico o mentale.

Che esista questa possibilità, di far soggiacere la materialità del corpo alla volontà della psiche, è dimostrato ampiamente dalla fenomenologia yoga: fachiri insensibili al dolore causato da un letto di chiodi; fachiri capaci di bersi un bicchiere di acido solforico o di farsi trafiggere da spade, senza morire.

Tali fenomeni, che dimostrano il dominio della psiche sul proprio corpo biologico, avvengono non solo in India, ma in ogni parte del mondo; ovunque sia presente un essere umano, lì esiste questa esigenza magico-religiosa di superare le leggi materiali del corpo biologico.

Questi tentativi dell'uomo di superare la materialità del proprio corpo hanno caratterizzato ogni epoca storica ed ogni cultura, sia primitiva che moderna.

Essi dimostrano proprio quanto già detto in precedenza, e cioè che l'uomo è animato da una spinta evolutiva che, da secoli, sta facendogli ricercare la strada giusta per realizzare quel "salto" di qualità che lo porterà alla dimensione ultrabiologica.

## **Lo spazio vuoto della materia**

Per dimensione ultrabiologica non si intende tanto un corpo ultra-sano o ultra-longevo, bensì proprio la creazione di una particolare materia che, nelle nostre attuali condizioni, non possiamo concepire in ragione della sua estrema "rarefazione"; ovvero, in ragione delle dimensioni ultra-reali con le quali è in rapporto.

Il termine "rarefazione" si riferisce al discorso della distribuzione della Massa nello spazio.

La materia più semplice (o involuta) è quella che possiede un elevato peso specifico (rapporto tra peso e volume di spazio occupato dalla Massa della materia): è cioè quella che possiede un proprio spazio che è minimo.

Tra le particelle di Massa più semplici ci sono i protoni ed i neutroni: esse, tenute insieme dalla forza nucleare, rappresentano praticamente l'intero peso dell'atomo.

Ciò significa che, quando tali particelle si evolvono a formare un atomo, il "peso specifico" dell'insieme materiale si riduce milioni di volte, a causa dell'enorme quantità di spazio conquistata mediante l'orbitazione degli elettroni.

Quando degli atomi si evolvono (aumentando la complessità della struttura) mediante la creazione di molecole costitutive di un "nuovo tipo" di materia, essi si legano tra loro in modo da imprigionare (o racchiudere tra essi) uno spazio sempre maggiore.

Le molecole proseguono in questo intento di "conquista spaziale" per formare molecole sempre più grandi, dotate di strutture spaziali tali da appropriarsi di spazi sempre maggiori: il vuoto che si svuota!

La cristallizzazione delle zeoliti rappresenta un esempio significativo. In queste zeoliti si ha che il silicio (o l'alluminio) è legato all'ossigeno in modo che ogni atomo sia posto nel vertice di un tetraedro (cioè sulla punta di una piramide triangolare): tale struttura tetraedrica ha conquistato, così, il volume di vuoto contenuto in tale piramide.

Ma l'evoluzione di tale materia non si è fermata qui.

Essa ha infatti allacciato tra loro tali tetraedri in modo da formare delle catene di anelli, cosicché all'interno di tale struttura viene imprigionato dell'altro spazio sotto forma di ampi canali regolari.

Tale appropriazione di spazio tuttavia non è peculiare delle rocce: essa è tipica anche della biologia.

I raggi dei Radiolari, le strutture delle Diatomee, la forma delle Spugne, sono esempi significativi di questa tendenza, di una stessa quantità di materia, ad espandersi in volumi di spazio sempre maggiori.

## **Legami dell'evoluzione con la morbidezza e la leggerezza della materia**

Questa distribuzione della Massa costitutiva della materia su spazi sempre maggiori comporta un peso specifico sempre minore.

Conseguentemente diventa minore anche la resistenza meccanica: così, vediamo che la materia di una stella di neutroni (materia semplice) è impenetrabile, mentre la materia fatta di atomi (per esempio quella della nostra Terra) è facilmente penetrabile.

Così vediamo pure che un metallo (fatto di atomi) è generalmente molto più duro e resistente della terra o della roccia (infatti le montagne di roccia vengono bucate da scalpelli di acciaio) che sono fatte di molecole o insieme di atomi (carbonati, silicati, ecc).

Da notare che l'acciaio, benché sia costituito da Ferro e Carbonio, ha tali atomi presenti senza costituire specifiche strutture chimiche o molecolari, bensì solo strutture meccaniche comunemente note come LEGHE metalliche, quali per ulteriore esempio, l'ottone (rame e zinco) o il bronzo (rame e stagno).

Così, vediamo pure che la roccia può scalfire o incidere un albero (formato dalle cellule che sono "composti" molto più evoluti delle molecole cristallizzate di un sasso); così pure vediamo che un ramo di un albero può deformare o infilzare il corpo di un animale (cellule vegetali meno evolute, e per questo dotate dello scheletro cellulosico che conferisce ad esse la maggiore durezza con cui penetrano nella carne).

Parallelamente, notiamo che il neutrone o il protone hanno una densità enorme, mentre l'atomo, che è più evoluto rispetto a tali adroni, è più leggero (nel senso di minore peso specifico).

Notiamo pure che le molecole sono più leggere (peso specifico) dei singoli atomi che le formano; notiamo che i vegetali hanno un peso specifico minore rispetto alle rocce, e che gli animali (uccelli) hanno un peso specifico inferiore a quello dei vegetali.

Più la Materia è chimicamente complessa, cioè, più è leggera.

Questa proprietà è da intendersi come generale; più specificatamente, si ha che essa è applicabile anche per quanto riguarda lo sviluppo spaziale del corpo.

Qualsiasi corpo, fisico, chimico o biologico si sviluppa materialmente dal suo centro verso la periferia; nel senso che si ha inizialmente un punto materiale, attorno al quale si aggiunge poi dell'altra materia, che costituisce perciò l'esterno (e quindi la parte conseguente, o più evoluta, rispetto al centro preesistente).

In un senso concettuale l'evoluzione deve pertanto essere espressa dalla tra la condizione esterna e quella interna.

Tornando alla caratteristica della durezza dei corpi si ha, conseguentemente, che l'evoluzione è massima dove si ha la massima differenza di durezza tra l'esterno più morbido e l'interno più duro.

Parallelamente, l'evoluzione è tanto più estesa quanto più la struttura chimica esterna del corpo è leggera e chimicamente complessa rispetto alla struttura interna.

Questa legge trova conferma in ogni aspetto della realtà.

E' in base ad essa che, dai pesantissimi ed impenetrabili nuclei atomici, si passò alla struttura "leggera e morbida" dell'atomo, realizzata dagli elettroni orbitanti.

E' pure in base a questa legge che, dalla quasi omogenea durezza dei minerali, si passò alla diversificata durezza tra parti periferiche e centrali dei vegetali (foglia e fronda tenere nella zona esterna, tronco duro nella zona "più interna").

Anche nel regno animale vediamo che l'evoluzione è sempre passata, in alterne vicende, attraverso una strada che conduceva ad una differenziazione della durezza e della complessità tra le varie parti interne ed esterne del corpo.

Non è certo un caso che i radiolari (come le vegetali diatomee) che sono organismi semplici e perciò involuti, sono dotati di uno scheletro esterno. Gli involuti animali preistorici erano generalmente forniti di scudi e placche ossee, mentre gli attuali animali (perciò più evoluti) hanno generalmente l'esterno del loro corpo che è più morbido.

Gli stessi insetti (scarafaggi, ragni, cavallette, formiche, api, eccetera) sono muniti sempre di una parte esterna molto più dura rispetto alla parte interna del loro corpo: appunto perché sono animali inferiori, o suscettibili di maggiore evoluzione rispetto agli animali superiori.

Anche i vermi, hanno la loro parte più dura proprio all'esterno.

L'uomo, per contro, che è l'animale conosciuto più evoluto, vediamo che ha una pelle delicatissima, una carne tenera: egli ha la parte più dura e

chimicamente più semplice (struttura calcarea delle ossa) che è posta al suo interno.

Non è certo un caso che gli animali con la conchiglia o con il guscio (per es. le ammoniti) sono tra i più antichi, cioè tra quelli geneticamente più involuti.

Riflettendo su questa legge inequivocabile e considerando l'attuale struttura del corpo umano, è facile rendersi conto come il suo livello evolutivo sia tutt'altro che insuperabile: esistono infatti il cervello ed il midollo spinale (interno) che sono circondati rispettivamente dalla scatola cranica e dalle vertebre (esterno) che sono considerevolmente dure.

Ciò autorizza a pensare che le parti che verranno interessate dalla futura evoluzione strutturale umana saranno proprio quelle legate al cervello.

Tuttavia, non è escluso che tale ulteriore gradino evolutivo dell'uomo passi per un diverso aspetto fisico della materia, e quindi della realtà.

Ciò è quanto pensabile dal fatto molto probabile di civiltà umane ultra-evolute, precedenti la nostra, che non hanno lasciato tracce dirette; inoltre è pensabile dal fatto che tali eventuali esseri ultra-evoluti debbano comunque trovare una forma di alimentazione a spese di esseri meno evoluti.

Questa ipotesi è quella che trova elementi di sostegno dall'analisi sociologica e storica dell'uomo, vista però secondo un'ottica nuova, suggerita dalle scoperte qui esposte.

## **Elementi fondamentali dell'evoluzione**

Benché gli esempi precedentemente citati siano notevolmente approssimati, essi sono tuttavia inequivocabili, specialmente se si considerano le "espressioni-limite" di ogni campo cui appartengono.

Per esempio, il metallo più duro contro la roccia più dura; il materiale più duro che esista è il diamante, che è carbonio puro, e che potrebbe essere considerato anche un metallo particolare, giacché bruciato può formare "l'ossido" di carbonio (al riguardo va detto che la grafite costituisce l'espressione più involuta del carbonio "organico", mentre il diamante costituisce l'espressione più involuta del carbonio "inorganico", al cui ciclo evolutivo appartengono i metalli).

Comunque, proseguendo negli esempi delle citate espressioni-limite, sono confrontabili il legno più duro contro la carne (e non le ossa o simili che devono la loro durezza ai loro sali minerali e perciò non alle sostanze proteiniche della carne) più dura, eccetera. Bisogna fare attenzione a non equivocare su tale progressione, perché è una progressione a zig-zag; o meglio, è una progressione espressa da una fascia di valori, ovvero, da un campo di dispersione attorno ad una linea teorica di base o mediana. In tale fascia il fattore fondamentale è lo spazio imprigionato dalle varie strutture materiali. E' infatti mediante lo spazio (o distanze) che viene proporzionalmente ridotta quella forza elettromagnetica di repulsione tra gli elettroni che determina la impenetrabilità di un materiale con un altro materiale.

C'è poi da considerare il numero degli "elettroni di valenza" che legano i vari atomi.

Gli esempi citati, dunque, sono puramente indicativi: per una valutazione esatta è necessario quantificare lo spazio, racchiuso da ogni singola molecola o cristallo elementare, e la capacità che tale struttura ha di neutralizzare le forze elettromagnetiche degli elettroni in gioco: le cariche elettriche negative , cioè, che tenderebbero ad unirsi alle cariche elettriche positive presenti nel nucleo dell'atomo.

## **L'Idrogeno come struttura atomica di massima leggerezza**

Tale spazio, tuttavia, non va considerato in senso assoluto, ma rapportato allo spazio totale che sarebbe stato possibile conquistare altrimenti, con una ulteriore dilatazione atomica.

Ovvero: il modello atomico più leggero è quello dell'idrogeno, che è formato da 1 protone e da 1 elettrone.

Qualsiasi altro atomo con i suoi numerosi protoni potrebbe teoricamente trasformarsi in numerosi atomi di idrogeno.

In tale evenienza non si sarebbe potuta avere la moltitudine dei composti chimici conosciuti; ma soprattutto lo stesso spazio conquistabile dalla materia sarebbe stato minore.

Per questo, la materia adottò delle scelte di compromesso: essa creò atomi più involuti o pesanti, ma capaci di agganciarsi ad altri atomi per formare delle strutture spaziali più ampie, e perciò capaci di compensare con vantaggio l'elevato peso specifico degli atomi singoli.

Questa scelta della materia a livello atomico è la stessa scelta che bloccò l'evoluzione degli uccelli (o meglio dei mammiferi volanti), e fece ritornare ad un appesantimento strutturale che fosse idoneo a costruire un animale capace di creare la razionalità in quantità enormi.

## **La potenzialità evolutiva insita nella pesantezza**

Nella sua corsa verso la leggerezza, l'evoluzione giunse alla creazione degli uccelli, ma si rese però conto che era un vicolo cieco; per questo tornò indietro e, dopo metamorfosi durate milioni di anni, creò l'uomo.

Questi: era più pesante degli uccelli sì (e quindi apparentemente meno evoluto), ma più evoluto di essi, in quanto tale sua maggiore pesantezza gli era necessaria per creare un organismo biologico capace di sviluppare la creatività e la razionalità umana.

Da tali proprietà umane si realizzarono infatti, per altre strade, proprietà di "leggerezza" superiori a quelle degli uccelli: con la sua intelligenza l'uomo costruì gli aerostati, gli aeroplani, i missili, ed acquisì pertanto capacità di volo superiori a quelle degli uccelli. Questo esempio, per far capire che una condizione di maggiore pesantezza potrebbe essere, sì, segno di un minore livello evolutivo, ma potrebbe essere indicativa anche di una potenzialità evolutiva particolarmente rilevante.

Ciò, nella misura in cui tale potenzialità può esprimersi nel superamento della forza gravitazionale; le altre due forze, quella nucleare e quella elettromagnetica, sono state già superate.

Per comprendere il senso di tale apparente contraddizione può essere utile il seguente esempio. Se un uomo è nudo e senza bagaglio, egli è più leggero di un altro uomo vestito e munito di scarponi e di zaino; ma, benché tale sua leggerezza potrebbe consentirgli agilità maggiori, gli impedirebbe di giungere in luoghi lontani, consentiti invece dalle scorte

alimentari che possono trovare posto nello zaino e dall'abbigliamento idoneo a fronteggiare le possibili intemperie climatiche e le durezze del terreno.

Pertanto, se noi vedessimo un uomo equipaggiato pesantemente, faremmo bene a pensare che tale sua pesantezza è voluta proprio per poter giungere "lontano" e non tanto a pensare che, siccome è appesantito, ha scarse possibilità di muoversi (come pure sarebbe legittimo pensare).

Quando si parla di evoluzione a zig-zag ci si riferisce appunto a queste proprietà apparentemente contraddittorie, ma fundamentalmente inserite nella coerenza della progressione evolutiva citata.

## **L'alimentazione del superiore a spese dell'inferiore**

Di fatto, vediamo che la materia, evolvendosi, diventa sempre più leggera (gli uccelli) o acquista i mezzi per diventarlo artificialmente: è questo il caso dell'uomo che, con la sua razionalità (psiche), è riuscito a volare con gli aerei ed a porsi in orbita attorno alla Terra, perdendo così completamente il proprio peso eliminando l'azione della forza gravitazionale (qualsiasi forza è sempre misurata dalla accelerazione che produce in una Massa, cioè  $\text{Forza} = \text{Massa} \times \text{Accelerazione}$ ).

E' l'uomo, dunque, l'essere che ha raggiunto il culmine dell'evoluzione da noi conosciuta.

Tuttavia, c'è il sospetto che, se degli altri esseri, si fossero ipoteticamente evoluti più dell'uomo, noi potremmo non rendercene conto.

Infatti, analizzando la materia che ci circonda, possiamo riscontrare che essa ha proprietà tali da poter essere classificata in gruppi o regni: regno della chimica (organica ed inorganica), regno della biologia (vegetale ed animale).

## **L'incoscienza del proprio ruolo di alimento per altri**

Una proprietà dei citati regni è quella della loro reciproca incomunicabilità; nel senso che il regno superiore (biologico) si nutre a spese del regno inferiore (chimico), mentre tale regno inferiore non si rende conto del suo ruolo di alimento.

Così vediamo che i minerali nutrono le piante, e che le piante nutrono gli animali, ma né i minerali, né le piante si rendono conto della presenza di chi si nutre di essi.

Tale incoscienza è deducibile dal fatto che si ha coscienza di un pericolo solo se, proporzionalmente, si ha la capacità di difendersi da esso.

Un minerale, che dovesse vedersi assorbito dalla radice di una pianta, cosa potrebbe fare per sottrarsi a ciò? Niente.

Anche perché tale fatto costituisce un mezzo per evolversi.

Ciò vale anche per un ciuffo d'erba che vedesse la bocca di una pecora che stesse per mangiarlo: cosa potrebbe fare per sottrarsi a ciò? Niente.

E' vero che esistono delle situazioni in cui alcuni animali si trovano di fronte a predatori contro i quali non possono fare assolutamente niente pur vedendoli chiaramente, ma in tali casi la coscienza del pericolo è accettata come un rischio conseguente ad una situazione sfortunata creata da una impossibilità di agire con una prudenza maggiore.

Ciò non esclude che, individui che abbiano una elevata cognizione del pericolo, si trovino in condizioni di pericolo di morte uguali a quelle in cui avrebbe potuto trovarsi un animale privo di tale sensibilità verso il

pericolo.

Un topo, per esempio, è sì vittima del gatto, ma ha delle possibilità di fuggire e di salvarsi da esso gatto; anche se dei topi "meno fortunati" non hanno tali possibilità.

In altre parole, nonostante la morte per predazione sia terrorizzante e rifiutata, di fatto costituisce una VIA EVOLUTIVA che evita all'animale – preda la peggiore condizione INVOLUTIVA della putrefazione che altrimenti è imposta dalle leggi regolanti l'Universo.

Da tale stato delle cose, appare dunque "vantaggioso" distinguere tra condizioni in cui la percezione di un pericolo può essere vantaggiosamente utilizzata (per creare difese esistenziali anche a livello di specie), e condizioni in cui la percezione di un pericolo non potrebbe essere integrata in alcun programma difensivo.

L'uomo stesso esprime questa sua tendenza ad ignorare una condizione esistenziale inaccettabile ed insuperabile quando si ubriaca per rifiutare una sconfitta: ovvero, per vivere in un'altra realtà effimera più gradevole e suggerente un futuro esistenziale migliore.

Ecco dunque che prendere coscienza dell'esistenza di un "regno troppo superiore" non servirebbe assolutamente a niente, e per questo tale coscienza non viene realizzata.

Così potrebbe essere per l'uomo: come un sasso ha una sua percezione della realtà idonea e sufficiente al suo sviluppo esistenziale (anche i sassi, infatti, hanno una vita, che noi possiamo anche ritenere talmente povera da vederla inesistente, ma che di fatto per il sasso esiste ed è

dimostrata dalle sue trasformazioni chimiche), come una pianta ha una sua percezione della realtà idonea e sufficiente al suo sviluppo esistenziale (e tale da non essere capace di cogliere la realtà del sovrastante regno animale), così un insetto o un animale (l'uomo) ha una percezione della realtà che è, sì, idonea e sufficiente al suo sviluppo esistenziale, ma che è incapace di fargli cogliere ulteriori realtà (che potrebbero esistere oltre il livello della sua coscienza esistenziale).

Basti guardare la frenesia che pervade certe formiche, per rendersi conto quanto siano illuse a ritenere importante quello che fanno.

All'uomo, per vivere, è sufficiente uno spazio a tre dimensioni, che gli faccia vedere le cose come dotate di un certo volume; è poi sufficiente esaminare certe sequenze logiche dell'ambiente per sapere come e dove procurarsi del cibo.

La vita dell'uomo richiede ciò che noi tutti abbiamo , altrimenti non saremmo vivi.

Tuttavia, una cosa è la realtà che l'uomo percepisce per potersi rendere conto che egli esiste in un certo modo, ma un'altra cosa è la realtà oggettiva dell'universo, oppure quella relativa ad ulteriori aspetti evolutivi della materia universale.

Ogni regno (nucleare, chimico, biologico) ha infatti una sua realtà che fa ignorare alla coscienza le altre realtà superiori.

Non solo perché non servono alla sua esistenza, ma addirittura perché sarebbero nocive allo sviluppo dei suoi lenti programmi evolutivi generali, i quali devono offrire un obiettivo che sia conveniente raggiungere.

Quando si esamina la "macchina uomo" si esprime sempre grande ammirazione verso la logica perfezione con cui è strutturata; una perfezione nata come risultato ottimale seguito a milioni di tentativi di risolvere diversamente i vari problemi meccanici o fisiologici ostacolanti la vita.

Ebbene, questa perfezione di funzionalità della "macchina uomo" nasce proprio dal fatto che sono state utilizzate "al meglio" tutte le risorse disponibili, dal fatto che sono state rifiutate tutte le cose inutili, dal fatto che non si sono sprecate risorse energetiche.

Questo stato di cose, che possiamo cogliere in ogni aspetto materiale della realtà, è proprio quello che dimostra quanto sopra detto, e cioè che viene percepito solo ciò che è utile percepire.

In ogni "individuo" (nucleare, chimico, fisico) esiste una percezione della realtà a livello di coscienza, ed un'altra percezione della realtà a livello inconscio: quest'ultima è quella che guida i programmi esistenziali lungo tempi maggiori di quelli consentiti dalla vita del singolo.

Tale percezione inconscia è quella che potremmo definire istintiva; è quella per la quale (ad esempio) un uomo si accoppia con una certa donna invece che con un'altra. In ultima analisi, tale percezione inconscia è quella che programma (per esempio, mediante i codici genetici del DNA) il destino dell'individuo verso le soluzioni esistenziali consentite dalle risorse strutturali psico-biologiche da esso possedute o disponibili.

## **I rapporti tra individuo e suo regno di appartenenza**

Quanto sopra detto ci consente di capire come il singolo individuo, o soggetto, potrebbe essere non altro che una pedina ignara del suo ruolo, che viene manovrata secondo fini per essa misteriosi e che, comunque, riguardano il "Regno" nel suo insieme.

Cioè, non è che l'individuo si evolva perché è più bravo degli altri: l'individuo si evolve solo nella misura in cui il "Regno" gli ha determinato la sua capacità evolutiva, preparandogli le condizioni ambientali favorevoli al suo sviluppo.

E' dunque il "Regno" nel suo insieme che si evolve, e di questo insieme fa parte l'individuo con le sue intrinseche proprietà. Un uomo potrebbe potenzialmente anche essere un genio, ma se venisse allevato in un ambiente in cui egli non potesse imparare né a leggere né a scrivere (oppure venisse posto in delle condizioni sociali ed oggettive tali da determinargli l'esigenza di una continua attività fisica e tali da negargli ogni possibilità di riflessione mentale), ecco come le proprietà soggettive non determinerebbero nell'individuo alcuna evoluzione.

Affinché questa si verifichi occorre una cooperazione del singolo individuo con il suo ambiente di vita.

## La preziosità del male

L'individuo non va mai considerato a sé stante, ma sempre come elemento di un complesso di individui e di situazioni rappresentanti un certo programma del "Regno" di cui fa parte.

Ciascun essere umano ha, pertanto, una missione che gli è affidata dal "destino": ciascuno di noi partecipa nel realizzare l'evoluzione del genere umano: vi partecipano i banditi, i terroristi, i ladri, i pazzi, i drogati, i cantanti, gli attori, i musicisti, i giornalisti, gli operai, gli scienziati, i tecnici. Ciascuno di noi, con il bene ed il male che opera, realizza un qualcosa che servirà all'evoluzione.

Anche il male è necessario, e se non ci fosse bisognerebbe inventarlo, perché altrimenti non esisterebbe neanche il bene; bene e male sono infatti due grandezze tra loro relative che, insieme, formano una cosa sola: una delle tante cose esprimenti aspetti della realtà con il loro stesso dualismo.

Dicendo "bene e male" non si intende definire specificamente tali essenze, bensì solo una differenza di un qualcosa.

E' infatti ben difficile dire cosa è "il bene" e cosa è "il male", giacché bisognerebbe risalire a dei riferimenti escatologici, i quali sono tutt'altro che nitidi.

Un po' come la natura ultima della materia, che più si approfondisce e più diventa evanescente: basti pensare che è scientificamente dubbia anche la consistenza materiale del protone: si è già arrivati ai quark (Secondo la

mia teoria dualistica la materia non esiste come tale, ma solo come espressione di una particolare concentrazione di energia elettromagnetica).

Il bene ed il male sono non solo relativi tra loro, ma relativi pure ad un riferimento esterno. Un terrorista irlandese che uccida dei soldati inglesi cosa fa: un'azione buona o cattiva?

E' evidente che la risposta cambia a seconda che la domanda venga rivolta ad un appartenente all'I.R.A., oppure ad un soldato inglese.

È lo stesso discorso che riguarda i "terroristi" israeliani che combattevano gli inglesi per avere la loro indipendenza; i "terroristi" italiani che combattevano i tedeschi durante l'ultima guerra mondiale; i "terroristi" palestinesi che combattono gli israeliani.

Tali "terroristi" sono tali, oppure sono degli eroi e dei patrioti? Ma cosa è un eroe? Cosa è un patriota?

Probabilmente sarà perché non sono coinvolto direttamente nella questione, oppure perché sono poco idealista, oppure perché troppo analitico e poco passionale, ma io, francamente, non vedo risposte logiche certe a tali domande.

Vedo solo risposte che conducono a verità lontane da tali domande.

L'unica cosa certa che posso dire è:"

Calma, attenti che le apparenze ingannano"! Comunque, tutto è sempre ricollegabile ad un dualismo di fondo che è fluido e che è soggetto ad inversioni di senso, ed è in questa ottica che vanno inquadrati il bene ed il male.

La vita è superiorità del soggetto rispetto all'ambiente; quando si muore è perché tale superiorità è venuta a mancare; una vita eterna è dunque sinonimo di una superiorità assoluta.

Ecco pertanto che, ricercando l'immortalità, la materia tende ad acquisire superiorità sempre maggiori, che possono essere realizzate solo mediante il confronto con situazioni ambientali sempre più pericolose.

Lo sviluppo della superiorità ha bisogno di stimoli, di dolore. Un grande dolore potrebbe uccidere, ma se questo grande dolore lo si riuscisse a superare, significherebbe che l'individuo ha acquisito una grande superiorità che precedentemente non aveva.

Il dolore cioè, è utile all'individuo, in quanto deve servirgli per superarlo, fino a conquistare la gioia. Più si ha una gioia inattaccabile dai dolori più grandi, più si possiede una superiorità evolutivamente importante.

## **La contrazione del tempo ed i suoi effetti sulla percezione della realtà**

Come detto precedentemente sull'aspetto soggettivo della realtà, un adrone, un sasso, una pianta, un animale, ognuno ha una sua percezione della realtà; ognuno di essi ha un suo universo; ognuno di essi vede solo ciò che gli serve per realizzare il proprio destino.

Tutto ciò che per noi uomini ora è reale, in effetti, è nient'altro che un qualcosa che una formica, o una pianta, o un sasso riterrebbe assurdo e inesistente.

Per contro, noi uomini non potremo mai capire quali sentimenti o quali finalità spingono una mosca o uno scarafaggio o una pianta o un sasso, lungo la strada della sua esistenza.

Il significato stesso di tempo risulta alterato da questa percezione.

Noi uomini lo avvertiamo scorrere veloce, ma non credo che una roccia, avente una vita anche di miliardi dei nostri anni, possa provare il nostro senso di fretta.

Un'altra legge osservabile dalla materia che ci circonda è infatti che, più la materia è semplice o involuta, più le sue trasformazioni sono lunghe e la sua vita è lunga.

Così, dall'età di miliardi di anni della materia stellare (involuzione limite della materia) si passa ai milioni di anni delle rocce, alle migliaia di anni di certe piante, al centinaio di anni di certi animali.

Più si evolve cioè, più la vita appare abbreviarsi. In effetti, tale vita non si

abbrevia: è solo che diventa più intensa a causa della contrazione del tempo, del rallentamento della sua velocità (per i motivi esposti nel volume Bagliore Messianico 4).

## **La concentrazione spazio – temporale come conseguenza della dilatazione evolutiva della materia**

Di fatto, comunque, il significato di esistenza non può essere lo stesso vivendo un miliardo di anni oppure qualche decina di anni; siccome tale differenza della lunghezza di vita è una conseguenza della diversità della materia, ne segue che l'evoluzione (responsabile di tale diversità) realizza delle diverse realtà anche a livello di percezione temporale.

Siccome poi il tempo non è concepibile senza lo spazio, giacché possono esistere soltanto le "cose" e queste hanno una forma espressiva della loro concretezza esistenziale solo perché esiste lo spazio, ecco come una diversità della struttura materiale possa alterare completamente il senso di tempo e di spazio. Infatti, per le considerazioni precedenti, lo spazio vincola esistenzialmente (cioè con il tempo) la materia, e non lo spazio contenuto nella materia.

Conseguentemente, più la materia si dilata (ovvero più cattura dello spazio al proprio interno) più essa si svincola dai condizionamenti temporali, ovvero più esercita un controllo anche sul tempo, come se anche questo fosse un qualcosa di "catturabile".

Più i corpi si evolvono, dunque, più essi realizzano con la loro espansione materiale il possesso di una grande "quantità di spazio e di tempo": cioè, più essi si arricchiscono di spazio e di tempo.

Lo spazio ed il tempo quindi, raffrontati con le percezioni della realtà preesistenti al loro aumento, acquistano significati di concentrazione. Più

la materia si dilata dunque, più lo spazio ed il tempo diventano maggiori (e quindi "densi") per la maggiore capacità percettiva della realtà da parte della materia precedentemente meno evoluta.

## **Paragone dell'aumento di densità spaziale**

Tale concetto può essere espresso, anche se in modo non certo preciso, dal seguente esempio.

Supponiamo che una pallina di polistirolo (che è una plastica dura e compatta) sia posta al centro di una certa sfera di spazio; supponiamo pure che tale pallina percepisca come sua realtà esistenziale le cose contenute in tale sfera di spazio; supponiamo che tale sfera di spazio abbia un diametro di 1 metro e che contenga pure delle piccole sfere leggerissime e fluttuanti come bolle di sapone.

Supponiamo, poi, che tale pallina di polistirolo-compatto diventi polistirolo-espanso (cioè quel comunissimo materiale leggerissimo e morbido usato per costruire i vassoi dei prodotti venduti nei supermercati, oppure usato come isolante termico, oppure come protezione per imballaggi) ed acquisti pertanto un volume centinaia di volte maggiore.

Invece di una pallina della grossezza di una biglia avremo, dunque, una sfera grossa quanto un pallone da calcio: il peso sarà rimasto inalterato, ma sarà cambiato il peso specifico, perché la stessa quantità di materia occupa un volume maggiore; le sue molecole infatti, si sono allontanate tra di esse, legandosi in modo differente ed imprigionando così dello spazio all'interno della nuova forma così acquisita.

Lo spazio sferico con un metro di diametro e con le bolle di sapone, che precedentemente costituiva l'esterno della pallina – biglia (ovvero la "realtà nella quale tale pallina era inserita"), è stato parzialmente

conquistato dalla espansione di tale pallina – biglia fino al volume del citato pallone; ovvero è stata conquistata una "parte di realtà".

Se in precedenza la citata pallina – biglia di polistirolo espanso vedeva lontane e distanti tra loro le bolle di sapone (aspetti della realtà) contenute nella sfera-realtà di 1 metro di diametro, ora che essa ha ridotto con la propria espansione lo spazio disponibile alle bolle di sapone ad essa esterne, vedrà tali bolle più vicine tra esse.

Ovvero, lo spazio-realtà percepito della pallina – biglia che espansa fino a diventare “un pallone” sarà più riempito da tali "cose": cioè più pieno, più denso, appunto.

Ciò fa comprendere come l'evoluzione della materia, con la espansione creata dalla sua conquista spaziale, renda la realtà più densa di significati.

Lo spazio che distanzia le cose (le bolle di sapone dell'esempio) della realtà diventa minore.

Il tempo che era necessario al corpo per "afferrare la materialità di tali cose" (o bolle) per poterle definire reali si abbrevia.

Nel senso che, a pari velocità di scorrimento, per percorrere una minore distanza, il tempo necessario al SOGGETTO per cogliere l'esistenza delle cose presenti all'esterno di esso è minore (per esempio, invece di 5 secondi diventa 2 secondi...).

## **Influenza delle distanze spaziali sulla densità della realtà**

Per vedere qualsiasi cosa è necessario che una luce colpisca tale cosa, per far riflettere dei raggi luminosi atti a sensibilizzare il nostro occhio.

Se non altro dunque, la possibilità di percepire la materialità di una qualsiasi cosa dipende dal tempo che impiega la luce a percorrere la distanza tra tale cosa od oggetto ed il nostro occhio.

Data l'enorme velocità della luce (1 miliardo di Km/ora circa) e la brevità della distanza, tale percezione è considerabile istantanea.

Di fatto, tuttavia, essa percezione è tanto più rapida quanto più l'oggetto è vicino, e quanto più sono veloci i segnali elettrici che giungono alla "centrale" o cervello mediante il sistema sensorio umano (velocità di circa 100 metri al secondo). Pertanto, il sapere dell'esistenza di una certa cosa (più estesamente, la percezione della realtà) è un qualcosa di dipendente appunto dalla distanza tra le parti.

La stessa distanza, a parità di fattori di comunicazione (velocità della luce, velocità dei segnali bioelettrici), determina proporzionalmente una rarefazione della realtà, conseguente al maggior tempo necessario alla percezione delle singole cose materiali variamente distanti.

Un corpo che, evolvendosi, acquisisca tale spazio o distanza, realizza pertanto una facilità percettiva che si traduce in una realtà più densa.

Ecco, quindi, come la evoluzione della materia comporti una contrazione dello spazio e del tempo, percepiti dalla materia stessa, che trasforma conseguentemente il suo concetto di realtà.

Più il polistirolo – espanso dell'esempio precedente si avvicina alle bolle di sapone (tramite la propria espansione), più esso può infatti capire le loro proprietà, le loro essenze esistenziali.

## **La relazione tra possibilità evolutive e calore**

Il fatto che il polistirolo espanso sia stato definito "più evoluto" del polistirolo normale non è casuale, ma effettivo, come per qualsiasi corpo materiale.

Vediamo infatti che basta somministrare calore, a tale polistirolo espanso, per vederlo sgonfiare e ridiventare una dura e piccola pallina compatta.

Il calore, infatti, determina sempre l'involuzione della materia, ed è per questo che durante qualsiasi reazione chimica determinante la formazione di una molecola (o di un processo evolutivo qualsiasi) si ha la emissione di calore.

Analizzando la fotosintesi clorofilliana possono essere capite le seguenti importanti leggi.

La forza psichica è ciò che dilata la materia regolando la sua evoluzione; la forza psichica viene eliminata dalla presenza della luce; la luce è ciò da cui sembra abbia origine la vita e che, pertanto, comincia quel processo di "dilatazione materiale" tipico del mondo biologico (e diverso dagli altri tipi di dilatazione, nucleare ed elettromagnetica, nonché di quella ipotetica ultra-biologica).

Questi tre assunti potrebbero sembrare in contrasto tra loro, ma in realtà non lo sono. Creando la vita delle cellule vegetali, la luce inizia quel processo di costruzione di materiali organici sempre più complessi e perciò psichicamente più ricchi.

L'energia chimica che essi acquisiscono con la loro complessità strutturale, tuttavia, non è una conseguenza della luce, ma una conseguenza della Forza Psicica, determinante la progressiva distanziamento tra opportuni atomi (volta a creare, con più o meno successo, una materia sempre più leggera) nell'intento di vincere la forza Gravitazionale.

La luce viene impiegata, nel processo fotosintetico della clorofilla, unicamente per effettuare la scissione della molecola dell'acqua, volta a liberare i suoi componenti (idrogeno ed ossigeno).

La luce realizza, pertanto, essenzialmente un'azione involutiva, di degradazione, di inorganicazione.

Ciò che invece realizza l'evoluzione è la forza Psicica. Questa si esprime al buio, quando l'idrogeno liberato dalla fotolisi dell'acqua si combina con l'anidride carbonica per formare le prime molecole organiche degli zuccheri, dalle quali deriva poi tutta la struttura materiale della pianta.

Più precisamente, il processo fotosintetico può essere schematizzato in due fasi: la fase luminosa e la fase buia. Nella fase luminosa si ha la fotolisi dell'acqua nei suoi componenti ossigeno ed idrogeno (fissato dal coenzima NaD e fornente l'energia di attivazione del processo); nella fase buia si ha la sintesi dei glucidi e degli altri composti (acido fosfoglicerico, aldeide fosfoglicerica).

Ecco dunque che, nonostante la fotosintesi clorofilliana sia consentita solo dalla presenza della luce, ciò che effettivamente inizia il processo

costruttivo o evolutivo della vita è un'altra cosa; è una forza centrifuga, dilatante: è la Forza Psicica.

E questa può estrinsecarsi proprio dopo aver neutralizzato (o scaricato energeticamente) la luce, facendogli effettuare la scissione chimica dell'acqua. Si intravede così la presenza di quel misterioso elemento dilatatore che è la Forza Psicica.

Una forza che è dunque la conseguenza del buio, mentre apparentemente potrebbe sembrare una conseguenza della luce.

In modo essenziale, invece, tale Forza Psicica è la conseguenza della non-luce, ovvero della possibilità di eliminare tale radiazione elettromagnetica dalla materia; una radiazione che nel nostro mondo usuale ha la frequenza dei raggi infrarossi e si esprime pertanto come calore.

Un calore che sempre viene emesso dalla materia quando acquisisce spazio tra i suoi atomi o molecole.

Un calore che la materia sempre assorbe dall'ambiente quando essa perde spazio tra i suoi atomi oppure tra le sue molecole.

Dove c'è emissione di calore c'è sempre evoluzione o aumento di complessità strutturale; dove c'è assorbimento di calore c'è sempre involuzione o semplificazione della struttura materiale coinvolta.

Questa legge è di fondamentale importanza, ed è sempre valida, a qualsiasi livello la materia si trasformi.

E' tuttavia necessario fare attenzione, perché esistono dei fenomeni che apparentemente la contraddicono, anche se in effetti la confermano.

Per esempio, sappiamo tutti che somministrando calore ad un corpo si determina la sua dilatazione: i comunissimi termometri a mercurio, per esempio, si basano proprio su tale caratteristica.

L'energia termica fornita da un ambiente più caldo fa infatti aumentare l'ampiezza delle vibrazioni degli atomi, e quindi fa aumentare la loro distanza per effetto della repulsione esercitata reciprocamente dalla negatività espressa dagli elettroni dei singoli atomi.

Potrebbe dunque sembrare che quando un corpo riceve calore aumenta di volume, cioè riduce il proprio peso specifico; ma ciò è vero solo fino ad un certo punto.

Nel senso che, in primo luogo tale calore ricevuto non è tale da modificare stabilmente la struttura di esso corpo, giacché il suo materiale costitutivo rimane chimicamente sempre lo stesso.

In secondo luogo, in natura esistono fenomeni che vengono generati da azioni opposte, similmente a come una reazione per esistere ha bisogno di un'azione contraria.

Non è dunque facendo un parallelo con "l'azione" che si può prevedere la "reazione", bensì facendo l'antitesi di tale azione.

Se dobbiamo dare una martellata verso il basso, dobbiamo prima alzare il martello verso l'alto; se dobbiamo saltare verso l'alto, dobbiamo prima spostarci verso il basso piegando le ginocchia, eccetera.

Dire dunque che, somministrando calore si determina la dilatazione dei corpi, significa fare un'affermazione incompleta: bisogna infatti specificare anche quanto calore, ovvero fino a che temperatura è valido il

fenomeno.

Vediamo infatti che, somministrando calore, tutti i corpi solidi vengono resi liquidi e/o gassosi (sublimazione), cioè espressioni più dense, semplificate o involute della materia.

Basti considerare la definizione di "liquido" che viene data dalla Enciclopedia della Scienza e della Tecnica, edita dalla Garzanti: "per una qualunque sostanza si può definire liquido la fase più densa e meno comprimibile".

Un'altra apparente contraddizione è quella relativa alla generazione del fuoco, che è sempre un fatto evolutivo e non involutivo.

Quando noi bruciamo un prodotto organico, sembrerebbe che noi realizziamo una scissione della sua molecola, e che tale scissione sviluppi calore, invece di assorbirlo nel modo sostenuto dalla teoria dell'energia psichica qui esposta.

In realtà il problema non è impostato in questi termini, giacché un idrocarburo qualsiasi (per esempio) che, bruciando (ossia combinandosi chimicamente con l'ossigeno ambientale) genera anidride carbonica e acqua, non è che era formato da anidride carbonica e acqua vincolate in una qualsiasi struttura, bensì dai singoli atomi legati a costituire solo l'idrocarburo.

Per poter parlare di scissione bisogna considerare il composto a sé stante, giacché l'ossigeno non fa parte dell'idrocarburo, ma dell'ambiente. Se, quindi, l'idrocarburo si è scisso durante la combustione formando molecole più semplici di esso (quali appunto l'acqua e l'anidride

carbonica), esso non ha realizzato una involuzione (o degradazione, o mineralizzazione, o scissione come detto), bensì una evoluzione, di cui il calore sviluppato resta una incontestabile prova.

Tale "scissione" costituisce un processo evolutivo (costruttivo) effettuato dai singoli atomi della "macromolecola" (idrocarburo), a causa della maggiore affinità che essi hanno con la nuova struttura "micromolecolare" derivata dalla combustione.

I singoli atomi dell'idrocarburo stanno infatti tranquillamente nella loro struttura molecolare acquisita, fino a quando tale struttura non subisce la violenza esterna di una fonte di calore che determini l'inizio della sua degradazione.

Questa condizione di violenza è ciò che libera certi atomi dai vincoli della loro macro-struttura; tali singoli ed autonomi atomi si troveranno pertanto liberi di iniziare la loro associazione secondo altre forme più stabili, compatibili con quella certa situazione ambientale; così facendo, essi liberano del calore che va a scindere ulteriormente la molecola dell'idrocarburo (oppure carboidrato) anche nei legami realizzati dagli altri atomi più "vincolati".

E' infatti per questo motivo che qualsiasi idrocarburo (metano, petrolio, benzine, ecc.), oppure carboidrato (zucchero, amido, ecc.), per iniziare il suo processo di "nuova sintesi a livelli inferiori" ha sempre bisogno di una sorgente di calore che inneschi la disgregazione iniziale di quella certa molecola: la benzina si incendia (ovvero si combina con l'ossigeno dell'aria) solo se si appicca fuoco con una fiamma o con una scintilla; gli

zuccheri vengono bruciati dall'organismo (tramite l'ossigeno fornito dalla respirazione) solo dall'istante che la loro struttura molecolare viene posta in crisi da certe concentrazioni di calore corporeo.

La benzina che brucia, infatti, si evolve perché le molecole dei suoi idrocarburi si spezzano, e pertanto assorbe del calore: ciò non impedisce però che , contemporaneamente a tale involuzione si realizzi anche un'evoluzione per la quale, invece di assorbire del calore, se ne emetta.

Allora la benzina che brucia cosa fa, assorbe oppure emette calore?

Entrambe le cose!

Una ulteriore conferma è comunque costituita dagli inequivocabili processi di pirolisi (o craking) dei composti organici, tra i quali sono citabili quelli di distillazione frazionata industriale del petrolio.

Le alte torri fumanti che troneggiano nelle raffinerie petrolifere, sono particolari forni nei quali il petrolio viene riscaldato a varie temperature per spezzare le sue lunghe molecole in molecole più corte (le benzine).

Quindi, evidentemente, il calore non crea molecole più complesse, bensì sempre e soltanto molecole più semplici, ovvero più involute.

Anche nel regno nucleare della bomba atomica o "A", vediamo che si realizza sostanzialmente la stessa cosa.

Durante la reazione nucleare, oltre ai fenomeni di scissione del nucleo, avviene infatti pure la "costruzione" di Bario, Lantanio, Plutonio che, come tutti i processi costruttivi o evolutivi (secondo la teoria dell'energia psichica qui esposta), determina emissione di calore, o comunque energia elettromagnetica.

Il calore, inizialmente fornito dall'esplosivo convenzionale per raggiungere la massa critica, equivale al ruolo del fiammifero che incendia la benzina; ovvero, esprime un fattore involutivo e di disgregazione, che genera poi dei fenomeni di evoluzione che possono emettere delle quantità di calore ben superiori a quelle innescanti la reazione a catena (tra questi fattori involutivi non va certo esclusa l'energia cinetica dei neutroni).

Lo stesso discorso vale per la bomba all'idrogeno o H, dove il fattore involutivo o disgregatore (o ruolo del fiammifero che incendia la benzina) è svolto dai 20 milioni di gradi realizzati dalla bomba A per fondere o unire i nuclei dell'Acqua Pesante (dove l'Ossigeno, anziché combinato con l'Idrogeno, è combinato con il Deuterio, cioè da un Idrogeno speciale o isotopo nel cui nucleo è presente, oltre al protone, anche un neutrone; il Trizio è invece un isotopo con due neutroni).

Tali discorsi servono a comprendere l'erronea usuale interpretazione che viene data del concetto di energia chimica o di legame tra gli atomi o tra le molecole.

Tale energia chimica è infatti proprio ciò che io ho chiamato energia psichica; ma tale energia non è quella che quando viene eliminata spezzando i legami genera calore, bensì quella che assorbe calore per spezzare i legami: proprio come qui dimostrato sia dalle reazioni chimiche inerenti la combustione della benzina, sia dalle reazioni nucleari e sia dalla fotosintesi clorofilliana.

Con un errore concettuale del genere non c'è da stupirsi se la Scienza

Ufficiale vacilla su certi argomenti, che invece dovrebbe spiegare se i suoi postulati fossero davvero coerenti !

Purtroppo, più si approfondisce un tema più ci si allontana dagli altri temi, cosicché diventa difficile, poi, unire coerentemente le varie ricerche.

Ogni scienziato potrebbe essere bravissimo nel suo campo, ma tanti bravissimi scienziati di campi diversi creano con l'insieme delle loro opinioni il caos ideologico.

E' come se ognuno parlasse una propria lingua che l'altro non capisce: una specie di "torre di Babele" ideologica.

Su qualsiasi argomento "scientifico" esistono infatti sempre tesi contrastanti che esprimono, con ciò, la stessa lacunosità della cultura di base che essi rendono disponibile.

Quando poi si chiede a scienziati qualificati in una certa materia delle valutazioni su argomenti estranei alla loro qualifica, si crea ancora maggiore caos, giacché si ritiene erroneamente che una persona intelligente in un certo campo sia intelligente in qualsiasi campo; inoltre si confonde quella che potrebbe essere una buona capacità di apprendimento di nozioni scientifiche, già stabilite, con la capacità di sintetizzare una pluralità di fatti.

Si ottengono così dei giudizi completamente scemi che vengono considerati giusti perché emessi da uno "scienziato"!

Torniamo a considerare l'esempio precedente del polistirolo; in tale esempio, si è supposto che la sfera-realtà rimanesse costante al suo diametro di 1 metro, perché "l'orizzonte reale" è dipendente dalla massa

del corpo, per cui una stessa massa, anche se varia di volume, conserva sempre lo stesso orizzonte reale; ciò non esclude che tale orizzonte possa essere raggiunto (la pallina che ipoteticamente fosse stata capace di espandere fino ad un diametro di 1 metro): in tal caso si interiorizzerebbe tutta la realtà e si realizzerebbe Dio.

## **Proprietà delle dimensioni spazio - temporali e loro influenza sulla realtà**

Non è facile capire cosa significhi una alterazione spazio-temporale; sono necessari dei paragoni.

Noi parliamo, o sentiamo un suono, perché in un mezzo elastico costituito dall'aria si possono formare delle onde che, come tutte le onde, si spostano e sono distanziate tra esse (si pensi ad un sasso buttato su di un laghetto).

Una qualsiasi onda (sonora) vibra sempre con una certa frequenza (cioè si sposta con una certa velocità), perché in un certo tempo (che è convenzionalmente stabilito che sia costituito da un secondo) esiste un certo numero di creste d'onda.

Più queste creste d'onda sono numerose (alta frequenza) più il suono è acuto.

Se creassimo un certo suono in un ipotetico tempo più contratto, significherebbe che quelle vibrazioni aumenterebbero di frequenza e noi (che vivessimo nel nostro tempo) non potremmo più percepirle, perché per noi diventerebbero ultrasuoni.

Ecco, dunque, come una ipotetica contrazione del tempo potrebbe rendere per le nostre orecchie "inesistente" un qualcosa che, nel nostro tempo, sarebbe esistito.

Per quanto riguarda lo spazio, la cosa è anche più strana. Le "contrazioni" spaziali avvengono infatti per "acquisizione dimensionale": cioè, non è

che un cubo di 1 metro di lato in uno spazio normale, qualora venisse posto in uno spazio più contratto diventi 1 cubo di 1 centimetro : esso addirittura non esisterebbe più, perché la realtà è cambiata, determinando con eccessivo livello di densità che eliminerebbe ogni usuale significato di forma e di solidità.

## Spazio pluri – dimensionale

Ogni "regno" è caratterizzato da un proprio numero di livelli di densità spaziale, e da questo numero deriva il senso della realtà che le cose o gli esseri di quel regno percepiscono.

Così una pietra vive in uno spazio con un primo livello di densità; una pianta vive in uno spazio dotato di un secondo livello di densità; un animale vive in uno spazio dotato della maggiore densità di un terzo livello.

Ogni espressione materiale vive e percepisce una realtà confacente alle sue proprietà.

Alla essenziale immobilità di un sasso è sufficiente la scarsa densità spaziale: del primo livello; ad una pianta, che deve accrescersi ed orientarsi nello spazio per adattarsi alle ostilità ecologiche, è sufficiente la densità spaziale del secondo livello; ad un animale, che deve accrescersi e muoversi in ogni direzione, è invece necessaria una maggiore densità spaziale: appunto l'ulteriore terzo livello di densità spaziale che è paragonabile a quello di noi animali-uomini.

Noi umani non possiamo concepire la densità spaziale del secondo livello che abbiamo ritenuto possa caratterizzare la realtà percepita dal regno vegetale. Tale secondo livello significherebbe un semplice piano, in cui potrebbero essere rappresentate solo immagini prive di spessore e incapaci di movimenti di avvicinamento o di allontanamento da noi (richiedenti la comune terza dimensione spaziale).

## **Legame tra percezione del pericolo e capacità di reazione ad esso**

Questo mondo bi-dimensionale potrebbe essere un fatto logico per una pianta fissata nel terreno e perciò immobile, ma sarebbe assurdo per noi animali soggetti a movimenti in ogni verso.

Per capire questa proprietà, immaginiamo un televisore acceso in cui si vedano delle scene, dei personaggi che ovviamente ci appaiono veri, come se esistessero.

Finché stiamo seduti in poltrona possiamo attribuire a tali immagini un certo grado di realtà, come se ci trovassimo ad assistere veramente a quelle scene; ed è infatti proprio per questo grado di realtà che le scene viste in televisione possono divertire, eccitare, emozionare.

Se noi vedessimo in tale televisore una splendida donna che ci sorride, che ci invita, e ci alzassimo dalla poltrona per baciarla ci renderemmo conto che quella certa donna non esiste. Perché?

Perché essa è una donna a due dimensioni, cioè una semplice immagine pianeggiante; non è quindi la donna a tre dimensioni (cioè solida, con un corpo) che noi avremmo voluto.

Da questo esempio (meno banale di quello che sembra) possiamo comprendere che la nostra possibilità di scoprire se un qualcosa (l'immagine televisiva) è reale oppure no, dipende esclusivamente dalla nostra possibilità di alzarci dalla poltrona e di avvicinarci al televisore.

Oppure, evidentemente, mediante astrazioni o ragionamenti logici di analisi dell'oggetto-televisore, i quali però anch'essi devono essere basati

sulla integrazione di una tridimensionalità spaziale percepita mediante una possibilità di movimento rapido.

In ogni caso, dunque, vediamo che un'immagine bi-dimensionale può esprimere delle realtà tridimensionali solo se il soggetto che le percepisce è privo di capacità di spostamento rapido (il sollevarsi dalla poltrona ed andare a toccare l'immagine).

Una pianta, essendo praticamente fissa al terreno, vedrebbe le immagini del televisore come tridimensionali, reali, appunto perché manca ad essa una possibilità di verifica del contrario.

Trasferendo dunque tale proprietà ad un mondo realmente tridimensionale, ecco come diventa inutile per una pianta percepirlo a tre dimensioni, giacché percependolo a due sole dimensioni per essa è come se fosse a tre dimensioni.

La pianta è infatti incapace di opporsi ad azioni distruttive dell'ambiente (uomini, animali); siccome tali azioni distruttive possono essere realizzate soltanto mediante un movimento di avvicinamento alle piante fino al contatto materiale con esse, ecco come una incapacità di reazione escluda parimenti la necessità di percepire tale avvicinamento: ovvero, la terza dimensione spaziale oltre le altre due volte a definire l'immagine di un mondo inavvicinabile.

Una pianta, che ha sempre visto un mondo a due dimensioni, non sa niente di cosa è la tridimensionalità, per cui, se percepisce una ulteriore dimensione, tutto ciò che vedrebbe non avrebbe alcun significato, sarebbe inesistente, illogico, assurdo; ma, soprattutto, quelle che erano

Le immagini bi-dimensionali non sarebbero più tali, cioè non esisterebbero più.

Una immagine bi-dimensionale richiede infatti una certa distanza da essa del soggetto che la percepisce.

Se esistesse uno spostamento perpendicolare ad essa (e che attestasse con ciò l'esistenza di una terza dimensione spaziale) il quale riducesse tale distanza fino ad annullarla, l'immagine non esisterebbe più.

Ci si può rendere conto di tale proprietà guardando, per esempio, un quadro appeso ad una parete e poi avvicinandoci sempre più ad esso: quando il nostro occhio giunge a contatto di esso, tale quadro non è più visibile come tale, cioè è come se non esistesse.

Per esattezza, si dovrebbe pensare ad una immagine piana (per esempio quella che viene proiettata al cinema) ed alla possibilità teorica di avvicinarsi ad essa fino a guardarla "da oltre" la superficie in cui essa immagine è adagiata e supponendo che tale superficie non sia trasparente.

Ciò premesso, tornando all'esempio precedente del cubo di 1 metro di lato, se esso venisse posto in un ipotetico spazio a quattro dimensioni non sarebbe più un cubo: sarebbe un qualcosa di inconcepibile e di indefinibile, ma non sarebbe più (per noi che rimanessimo nel nostro universo tridimensionale) alcunché di tridimensionale o di materiale o di reale.

## **Possibilità di un universo oltre la realtà percepita dall'uomo**

Il citato esempio del cubo ci fa capire che l'acquisizione di una ulteriore dimensione spaziale non è un qualcosa di graduale o di leggermente modificante: è un evento repentino e drastico.

Ora si esiste, e un attimo dopo non si esiste più (nel nostro universo reale). Qualsiasi cosa potrebbe dunque sparire istantaneamente: basterebbe che venisse posta in rapporto con un ipotetico spazio quadri-dimensionale.

Se esistesse uno spazio quadri-dimensionale, noi non potremmo percepire niente dell'universo ultra – biologico ad esso relativo, nella misura in cui rimaniamo ancorati alla nostra percezione reale.

Ma tale universo ultra-biologico, potrebbe esistere davvero? All'evoluzione della materia, in linea teorica, non c'è niente che imponga di fermarsi alla complessità chimica umana.

Se poi consideriamo l'insistenza con cui l'uomo ha sempre guardato oltre la sua realtà , "immaginando" demoni, angeli e Dei, credo proprio che valga la pena di esaminare tale ipotesi; se non altro, perché nel mondo esistono oltre due miliardi e mezzo di persone religiose che sarebbe semplicistico definire esaltate o pazze.

Cerchiamo dunque di capire se le proprietà, che l'uomo attribuisce a questi fantasmi o demoni o angeli, possano essere inserite in un quadro coerente, atto a suffragare probabilisticamente la loro esistenza.

## **Similitudini del comportamento degli Dei con quello degli uomini**

In tutte le religioni, antiche e moderne, lontane e vicine, si è sempre evidenziato un antagonismo tra forze del Bene e forze del Male.

Oltre la nostra realtà, è stato sempre concepito una specie di "altro mondo", dal quale certi esseri ultraumani o divini agivano per creare il benessere dell'uomo e, sempre dal quale, altri esseri agivano per creare il malessere dell'uomo.

Ovvero, è stato sempre concepito un Dio che qualche volta premiava l'uomo e, qualche altra volta, lo castigava.

Se consideriamo ciò che noi uomini facciamo nei confronti dei vegetali o degli animali, possiamo rilevare delle similitudini con tale comportamento degli (ipotetici) esseri "divini".

Questa similitudine di comportamento non è dovuta tanto alla proiezione del nostro modo di vita su un piano ultra-terreno (si pensi alle divinità greche dell'Olimpo), bensì proprio alla costanza delle proprietà che caratterizzano ogni aspetto della materia (dalle sue forme più semplici a quelle più complesse).

Ciò significa che non siamo noi ad attribuire comportamenti alle ipotetiche divinità, ma è la realtà di tali divinità che viene ritenuta comune anche agli esseri umani.

Altrimenti dovremmo pensare che l'uomo ha derivato il suo comportamento osservando quello che fanno gli animali rispetto ai vegetali, ed i vegetali rispetto ai minerali.

Ma, anche se fosse così, ciò significherebbe che in natura il superiore emula l'inferiore; anche così, cioè, si giungerebbe alla stessa conclusione: esiste un comportamento comune della materia a tutti i suoi livelli evolutivi.

## **La situazione delle piante e degli animali**

Esaminiamo il comportamento che il contadino assume nei confronti delle piante del suo orto: prima le semina, le nutre, le libera dai parassiti e poi, all'improvviso (per tali piante), strappa loro le foglie o i frutti, o addirittura le sradica dal terreno.

Probabilmente le piante che osservano la scena (o qualcosa della scena) penseranno che un Dio (il contadino) ha voluto punirle per qualche loro comportamento amorale (chissà, forse la radice di un pomodoro ha rubato un po' di terra alla radice di una pianta d'insalata.....).

Anche per gli animali si ha una situazione analoga: prima li nutriamo, li alleviamo con ogni cura, li proteggiamo dalle insidie e ostilità ambientali, e poi li strappiamo dal loro "ambito familiare", li mungiamo (nel caso delle pecore o delle mucche), e li uccidiamo.

In molti casi, tra animale e allevatore si stabilisce addirittura un rapporto affettivo, di conoscenza e di riconoscenza: le galline, le oche, le anatre, le pecore, le mucche, conoscono il loro padrone, gli ubbidiscono e lo amano fiduciose che il loro amore verso quell'uomo venga ricambiato. Invece quel loro "Dio-padrone" ha dei fini che essi animali non potranno mai capire.

Quando constateranno l'apparente assurdit  e la cattiveria di tale uomo-Dio che li uccider , a loro non rimarr  che la "fede" in un disegno imperscrutabile di quello strano Dio "buono e cattivo".

## La situazione umana

Consideriamo ora ciò che avviene all'uomo.

Il Vico constatò che la storia umana è ciclica (come la mietitura del grano, per esempio): a periodi di benessere e di pace, subentrano immancabilmente periodi di malessere e di guerra, con gli stessi errori, per gli stessi motivi, da sempre.

Ora qui, domani là.

Ma, se osserviamo la Terra nel suo insieme, notiamo una certa continuità delle catastrofi, come se tali "catastrofi" umane fossero necessarie per dare continuità a "qualcosa": come una specie di "rotazione delle colture". Riferendoci agli allevamenti di animali, possiamo paragonare tali "catastrofi" alla vendita periodica di un certo numero di esemplari da parte di un allevatore.

Tale continuità possiamo paragonarla a quella di un approvvigionatore di carne per grandi comunità: oggi egli crea una "catastrofe" in un certo allevamento (determinando la morte di una certa percentuale di animali che egli acquista); domani la crea in un altro allevamento. Benché in linea ipotetica tale paragone sia possibile, resta però una lacuna fondamentale: i morti delle catastrofi umane sembra che non vengano mangiati da nessuno.

É sufficiente questo fatto per escludere una volontà ed una ipotetica responsabilità ultraumana in tali catastrofi? Gli argomenti che seguono forniscono una risposta a tale domanda.

## II

### COSA È LO SPIRITO

#### **Il conflitto tra materia e spazio**

Innanzitutto si è visto che tali ipotetiche entità ultraumane (o "divinità" usando un termine religioso) sono invisibili; ne segue che, altrettanto invisibile, dovrebbe essere ciò che dell'uomo li dovrebbe interessare.

Cioè, tali entità angeliche non pretenderebbero la carne dell'uomo, ma qualcosa di invisibile: come lo spirito, per esempio.

Ma cosa è lo spirito, e perché dovrebbe interessarli?

Strana coincidenza: anche le religioni parlano di demoni interessati all'anima dell'uomo.

Da quanto già considerato, lo spirito, o anima, o energia psichica è la forza che muove l'evoluzione; è l'essenza della vita; è il contrario della materia.

"Il contrario", nel senso che l'Universo è fatto essenzialmente di materia e di non-materia (diversa dall'anti-materia).

Ognuna di queste due cose ha un proprio destino che tende alla esaltazione di sé.

La materia pertanto, tende a distruggere tutto ciò che non è materia; ovvero tende alla concentrazione delle particelle materiali, semplificando al valore limite le strutture, siano esse fisiche o chimiche o biologiche, fino

ad annullare lo spazio esistente tra le varie particelle di massa. Così facendo, si determina proporzionalmente una contrazione dello spazio associata ad un tempo proporzionalmente più veloce.

Lo spazio perde in tal modo di capacità definitoria della forma dei corpi inerenti le sue dimensioni; come se un oggetto materiale diventasse più piccolo per poter essere “contenuto” in uno spazio minore, fino a farlo scomparire alla vista.

Oppure, altro esempio, è come se una immagine fotografica venisse rimpicciolita sempre più: ad un certo punto i contorni di essa saranno talmente piccoli da non consentire più di capire la forma dell'immagine.

Il tempo, da parte sua, scorre sempre più velocemente quanto più tale materia si concentra, perdendo i suoi significati esistenziali.

È un po' il caso di un passeggero su di un treno, il quale non riesce ad identificare le cose che vede quanto più il treno è veloce rispetto ad esse (cioè quanto più sono vicine ad esso), giacché in tal modo fornisce tempi troppo brevi per capire cosa esse siano.

Il citato processo di concentrazione materiale è definibile involutivo, ed è quello realizzato principalmente dalla forza gravitazionale: una forza capace di catturare quantità di materia sempre maggiori, anche da distanze teoricamente infinite.

Come risultato di questo processo di concentrazione materiale, si realizzano le Stelle di Neutroni, o addirittura gli ancor più misteriosi Buchi Neri; in tali stelle la materia è sempre estremamente compatta, e le particelle pesanti sono vicinissime le une alle altre.

La non – materia, invece, è identificabile praticamente in ciò che non è pieno, cioè nel "vuoto", nello spazio che contiene la materia.

Lo spirito, che è non – materia, è pertanto anch'esso definibile come spazio: uno spazio senza confini idoneo al contenimento di qualsiasi cosa nel modo necessario a conferirgli un significato esistenziale.

### **Proprietà analoghe dei due elementi antagonisti**

A seconda del grado evolutivo, o della "capacità di possesso spaziale" di cui dispone la materia, lo spazio assume proprietà diverse.

Lo spazio si comporta cioè analogamente alla materia.

Quando la materia è molto compatta, essa ha le proprietà che conseguono alle pressioni e temperature enormi tipiche della materia stellare (universo nucleare); quando è meno compatta (quando cioè dispone di una struttura atomica o molecolare) essa possiede le proprietà evidenziate dalla chimica (universo della chimica, cioè degli elementi chimici, constatabile sulla crosta terrestre); quando è ancora meno compatta tale materia possiede le proprietà biologiche (universo dei vegetali o degli animali).

Come la materia ha delle proprietà definibili fisiche o chimiche o biologiche a seconda del suo grado di evoluzione, così lo spirito-spazio ha delle proprietà rispettivamente mono-dimensionali o bi-dimensionali o tridimensionali, capaci di dare significati differenti alla percezione esistenziale.

Di fatto, comunque, mentre la concentrazione della materia esprime un processo involutivo, l'aumento di spazio all'interno delle strutture materiali e connesso con la rarefazione materiale esprime un processo evolutivo.

## **Le conquiste evolutive come conseguenza di una superiorità**

L'evoluzione, a qualsiasi livello si attui, si realizza sempre mediante l'appropriazione da parte della materia di una quantità di spazio che precedentemente non gli apparteneva.

L'azione evolutiva è cioè un'azione di conquista centrifuga.

Il protone può conquistare il grande spazio che è proprio dell'atomo mediante la "cattura" di un elettrone.

Un atomo può formare una molecola "catturando" un elettrone di un altro atomo ed agganciandosi così ad esso.

Una cellula vegetale può esistere solo "catturando" atomi dell'inferiore regno minerale (cioè mangiando i sali organici, le molecole d'acqua del terreno, ed i gas dell'aria) e catturando una idonea quantità di radiazione elettromagnetica solare (luce necessaria alla fotosintesi clorofilliana) dell'ancor più inferiore regno nucleare.

Un animale può esistere solo "catturando", ovvero mangiando gli inferiori vegetali o altri animali ad esso inferiori, o parti (frutta, latte, uova) di tali "esseri" inferiori.

## **Il micro-spazio come scopo dell'alimentazione**

Siccome ciò che si mangia (a qualsiasi livello evolutivo) è sempre una certa materia più o meno evoluta, è facile capire che tale materia non viene mangiata tanto per la sua "materialità", quanto per l'appropriazione delle strutture spaziali delle sue molecole, cioè per il vuoto che c'è in esse.

Vediamo infatti che in ogni catena alimentare ci si ciba di chi è "inferiore ma non troppo": proprio perché ciò che deve nutrire deve essere un qualcosa di evolutivamente vicino al nutrito.

L'uomo si ciba del chicco di grano anziché del resto della spiga, perché in esso ci sono proteine e altri componenti chimici molto più evoluti o complessi di quelli presenti nella paglia.

Questa, peraltro, costituisce un ottimo alimento per animali (ruminanti) inferiori all'uomo che, proprio per questo, sanno scindere la cellulosa nei vari costituenti, onde trarne amidi e zuccheri.

Le piante si cibano di sali minerali che non potrebbero costituire un alimento per gli animali, appunto perché questi sono troppo superiori a tali minerali.

Di fatto, dunque, l'alimentazione è volta a fornire all'organismo delle strutture chimiche che possiedano delle quantità di "micro-spazio" (il vuoto tra gli atomi, il vuoto tra le molecole) che siano le maggiori possibili, relativamente alla superiorità posseduta dall'organismo da nutrire. Una pecora, come pure una pianta, non potrebbe mangiare la carne.

Appunto perché la carne è fatta di strutture chimiche (vitamine, proteine, grassi) di un tipo troppo complesso e quindi troppo ricco di micro-spazio: strutture chimiche troppo evolute, in quanto dotate di una "spiritualità" o superiorità tale che non consentirebbe, alla pecora dell'esempio citato, di catturare o trasformare ed integrare tali strutture nel proprio organismo; una superiorità che non consentirebbe ad essa pecora di utilizzarle per ulteriori trasformazioni nutritive o evolutive.

## **L'intelligenza come componente intrinseca della superiorità**

Una certa sostanza è "alimentare" per un certo individuo (e per individuo si intende qualsiasi aspetto materiale), solo dall'istante che tale individuo possieda una superiorità sufficiente a "catturare violentemente" tale sostanza (la "violenza" del calore emesso o sottratto durante le reazioni chimiche), a distruggerne la identità (legami con la sua provenienza) ed a trasformarla secondo modelli di ulteriore perfezione (o complessità) atti a creare nell'individuo quella superiorità ulteriore richiesta dalla sua evoluzione.

Traspare da questa legge il legame tra superiorità (o grado evolutivo) ed intelligenza.

E' ben comprensibile che una superiorità non avrebbe alcun motivo di estrinsecare la propria violenza se ciò non avesse una utilità: estrinsecare violenza solo per fare del male significherebbe solo uno spreco energetico, ovvero una azione involutiva.

Ecco, pertanto, che l'energia della violenza deve essere impiegata a fini produttivi; cioè, a fini di sviluppo evolutivo che abbiano implicita una superiorità.

La superiorità è infatti "eccesso" rispetto ad una situazione di riferimento, ed è proprio tale eccesso che consente di utilizzare energie per le conquiste di livelli evolutivi superiori.

La superiorità è pertanto anche sinonimo di capacità di impiegare tale energia di eccesso nel modo migliore possibile (ottenere il massimo

risultato con il minimo spreco); ovvero, sinonimo di quel calcolo e di quella strategia che possono essere frutto solo dell'intelligenza.

Risulta così come una grande superiorità, o un elevato grado evolutivo, sia sinonimo anche di grande intelligenza.

Siccome il grado evolutivo di una forma materiale è misurato dalla sua quantità di micro-spazio, ecco come l'intelligenza non sia altro che una espressione di questo micro-spazio o non-materia o "energia psichica".

L'intelligenza (intesa a qualsiasi livello evolutivo) è dunque lo stesso eccesso-psichico (o eccesso di micro-spazio) che consente alla struttura materiale di conquistare altre strutture ad essa inferiori.

Più la struttura è ad un grado evoluto (per esempio quello degli animali), più l'intelligenza, ovvero la psiche, è sviluppata.

## **L'intelligenza umana**

Osservando la differenza di intelligenza tra gli animali e l'uomo, constatiamo che esiste un abisso: l'uomo possiede una intelligenza diversa, più creativa, più razionale; una intelligenza che è misurabile dallo stesso abisso di superiorità o di potenza distruttiva esistente tra l'uomo e gli animali: la tigre più feroce, l'elefante più infuriato, l'orca più vorace, il capodoglio più gigantesco nulla possono contro la potenza devastante delle armi create dall'intelligenza umana!

Tra l'intelligenza dell'uomo e quella degli animali esiste cioè un "salto", un dislivello enorme.

Una differenza che non è quantitativa, ma qualitativa; l'intelligenza umana è di un altro tipo; essa ha qualcosa che neanche l'animale più intelligente riuscirà mai a sfiorare.

Cos'è dunque che differenzia tale intelligenza umana da quella degli animali?

In base a quanto finora esposto essa è definibile come un "eccesso psichico".

## La forza psichica

Il significato di tale eccesso può essere capito riferendoci ancora al discorso sulle strutture spaziali con le quali è organizzata la materia.

La materia tende ad espandersi centrifugamente organizzando le sue particelle su spazi sempre maggiori, capaci di mantenersi al volume così conquistato in ragione della fissità della struttura stessa.

Cosa è che ha dato alle particelle la forza di distanziarsi tra loro in posizioni fisse?

Durante le prime fasi evolutive tale forza distanziatrice o centrifuga ha avuto un'intensità addirittura maggiore di quella della forza Nucleare Forte, poi quella sempre enorme della forza Elettromagnetica e poi ha avuto quella (non certo trascurabile) capace di vincere la forza Gravitazionale.

Tale forza distanziatrice ha comunque come caratteristica fondamentale la misteriosità.

Essa ha infatti la proprietà di non poter essere rilevata dai nostri strumenti di misura, neanche dalle più sensibili e precise strumentazioni elettroniche: come se non riguardasse la materia.

Tale forza distanziatrice è qui stata definita come forza evolutiva, o forza psichica, o micro-spazio.

Tale forza è misurabile dallo spazio conquistato dalle particelle materiali; ma essa, dovendo esprimere un processo evolutivo, cioè un'espansione della materia, deve avere dei "contenuti di eccesso", delle potenzialità

che siano capaci di poter cogliere quella materia esterna con cui legarsi per creare strutture ancora più dilatate, più vuote.

Tale forza psichica deve, cioè, essere dotata di un campo di azione, o di influenza, che dipenda dalla sua stessa "concentrazione" (ovvero potenzialità espansiva).

## **Il campo psichico**

Qualsiasi oggetto materiale ha una massa che, conseguentemente, genera un campo gravitazionale, tanto più intenso quanto più tale massa è concentrata (o pesante a parità di accelerazione).

Esaminando la nostra Terra vediamo che la sua densità non è costante, ma è tanto maggiore quanto più si è vicini al suo centro; ciò, perché nelle parti centrali grava anche il peso delle parti sovrastanti che schiacciano quelle più interne, rendendole più dense .

L'energia psichica si comporta come la materia, solo che essa è il contrario, cioè non-materia.

Per fare un paragone si dovrebbe immaginare dello spazio che possa essere sempre più denso (molteplici livelli di densità) e che, in funzione di tale sua densità, possa irradiare un "campo spaziale" psichico.

A questo punto possiamo ricollegarci al discorso precedente dell'intelligenza umana: essa è paragonabile ad un campo psichico molto intenso, generato da una enorme concentrazione di "micro-spazio".

Siccome questo campo psichico è fatto di "energia psichica", ovvero di micro-spazio posseduto dalla materia, questo campo psichico potrebbe essere utilizzato direttamente, senza dover far ricorso a quello insito internamente alla materia.

## **Possibilità di prendere senza toccare**

Qualora esistessero degli ipotetici ultrauomini cioè, essi potrebbero "mangiare" direttamente l'energia psichica umana senza toccare la materialità del corpo umano.

La materia crea la forza gravitazionale, ma non è detto che l'uomo, per utilizzare tale forza gravitazionale, prelevi la massa che crea tale forza. Infatti, l'uomo può utilizzare il campo gravitazionale della Terra, per produrre energia elettrica con delle turbine idrauliche, sfruttando la caduta di una quantità di acqua che non è responsabile del campo gravitazionale che l'attrae verso il basso; semmai, soltanto dell'energia che essa è capace di esprimere in presenza di tale campo, che è perciò indipendente. In ogni caso, comunque, l'uomo preleva l'energia gravitazionale da tale acqua lasciando inalterata la materialità di essa.

Oppure, altro esempio, se prendiamo in esame una calamita, vediamo che questa realizza un campo magnetico che noi possiamo utilizzare per far girare un motore elettrico: anche in tal caso sfruttiamo un qualcosa di immateriale (il campo magnetico) senza toccare la materia della calamita che lo produce, e con ciò generare l'energia meccanica che a noi interessa.

## **L'uomo quale burattino manovrato per fare la guerra**

Questi esempi, servono a farci riflettere sul come sia privo di significato dire che "nessuno utilizza la morte degli uomini", solo perché i cadaveri rimangono sotto i nostri sensi con la loro intera materialità.

Bisogna infatti considerare l'uomo come materia evoluta a livelli elevatissimi, e perciò capace di concentrazioni di energia psichica atte a creare un campo psichico di intensità tale da poter essere utilizzato per l'evoluzione di ipotetiche creature ultraumane.

É ovvio che tale utilizzazione avvenga secondo certi criteri logici o razionali.

L'uomo, infatti, non aziona le sue turbine idrauliche con l'acqua della pioggia, ma con l'acqua della pioggia opportunamente ammassata in dei bacini chiusi da dighe, idonee a convogliare ed a regolare il flusso dell'acqua negli impianti elettromeccanici di utilizzazione (turbine, alternatori, ecc.).

Ciò significa, tornando al paragone, che le energie psichiche umane (se esistessero delle espressioni viventi evolutivamente oltre l'uomo) potrebbero essere controllate, guidate, manipolate secondo fini di elevata "efficienza produttiva".

I corsi e ricorsi della storia, la ineluttabile tragicità delle vicende umane, avvalorano questa ipotesi: la guerra fra gli uomini costituisce l'espressione del massimo "livello tecnologico ultra-umano", giacché consente di reperire quantità di energie psichiche immense con un

minimo spreco, innescando una reazione distruttiva a catena tra gli antagonisti.

Tali ultrauomini sono, cioè, ad un livello tecnologico capace di far loro avere una fonte di energia psichica praticamente inesauribile: un po' come gli esseri umani stanno cercando di fare con le centrali elettronucleari a "fusione nucleare" per superare l'attuale crisi energetica. Come dall'esistenza di un impianto idroelettrico (dighe, turbine, alternatori) è deducibile che esistano degli uomini che lo abbiano costruito e che lo utilizzino, così, constatando che le guerre sono sempre esistite e continuano immutabilmente ad esistere, è consequenziale dover ammettere che tali ipotetici ultra-uomini (che sarebbero la sola fondamentale causa giustificante di esse), non siano affatto ipotetici, ma reali.

A tal punto diventa logico anche un fatto che altrimenti sarebbe stato assurdo: la preghiera a Dio.

Diventa logico nella misura in cui configura una realtà dove un essere-padrone (Dio) che stia sgozzando le sue pecore, debba essere impietosito dai belati (preghiere) delle vittime. Io non so belare, ma ora capisco che chi bela potrebbe effettivamente anche richiamare l'attenzione di qualcuno della "Protezione Animali" capace di interrompere la carneficina. In un certo senso, dunque, diventano logici anche i grotteschi inviti del papa a pregare Dio perché faccia cessare certe calamità, certe tragedie, certe catastrofi, certe guerre....

Dico grotteschi, perché è istintivo pensare: "Ma se tutto è dovuto a Dio,

anche tali tragedie esprimono una sua volontà: allora che senso ha pregarlo di fare il contrario di ciò che Lui stesso ha voluto e vuole continuare a fare? E' forse un volubile?" E poi, "Ma che razza di Dio è, se è così meschino e borioso da osservare con indifferenza le tragedie umane, e da non intervenire se non ci sono persone che si inginocchiano davanti a lui e lo supplicano piangendo?".

Evidentemente tale figura di Dio è una figura grottesca, assurda, impossibile: proprio perché esprime l'impossibile conciliazione tra quella che dovrebbe essere la perfezione assoluta delle divinità e la meschinità della natura umana di cui Egli si rivestirebbe con le caratteristiche antropomorfe che gli sono attribuite da certe religioni.

Ora, però, alla luce delle considerazioni precedenti, si è delineato un quadro molto più coerente di quello proposto dalle religioni precedentemente citate, e che spiega il perché di tale irrinunciabile, irremovibile, disperata necessità dell'uomo di pregare.

Effettivamente è pensabile che ci sia un despota al di sopra dell'uomo, che potrebbe essere sensibile alle preghiere.

Anzi, di tiranni carnefici ultra-umani ce ne sono tantissimi: proprio come ci sono tantissimi padroni di cani, di gatti; come ci sono tantissimi allevatori di mucche, di maiali, di galline. Immaginiamo di spostare tutto ciò ad un livello più basso di quello che è; immaginiamo cioè che gli esseri umani siano le varie divinità e che gli animali siano gli uomini.

Ebbene, in base al quadro che così risulterebbe, possiamo capire esattamente tutto ciò che avviene al di sopra di noi.

Possiamo per esempio capire che esistono animali da macellazione ed animali da compagnia, animali ruspanti ed animali d'allevamento.

Possiamo capire che esistono "zone" in cui vengono allevati e macellati sistematicamente certi animali, ed altre zone in cui altri animali fortunati o privilegiati vengono serviti e riveriti dai loro padroni. Si pensi ai cani: in certe regioni asiatiche essi sono carne da macello, mentre in certe nazioni europee hanno più diritti degli esseri umani.

Il panorama offerto dal citato paragone tra il rapporto uomo-animale e divinità-uomini è evidentemente immenso: io vi dico solo che tale paragone è estremamente pertinente, e lascio all'esperienza di ciascuno di voi la sua esplorazione.

Ma ciò, non tanto per offrire una situazione desolante, quanto per capire meglio questi nostri occulti padroni, e trovare il modo di rendere le nostre "carni" meno appetitose per essi (qualora ciò fosse conveniente per noi)!

### III

## LA RELIGIONE COME INDUZIONE OGGETTIVA ESTERNA

### La base oggettiva della convinzione religiosa

Si è già detto che ipotetici esseri ultra-umani avrebbero bisogno di "regolare" gli avvenimenti sociali dell'uomo per garantire una certa regolarità del "flusso alimentare" generato dalle catastrofi umane. Questo effetto regolatore viene realizzato dalle religioni.

Gli esseri ultra-umani utilizzano cioè la convinzione inconscia dell'uomo in una condizione esistenziale dopo la morte (convinzione che nasce dal programma evolutivo presente nella materia delle sue stesse strutture biologiche) per manipolarla secondo indirizzi per essi vantaggiosi. L'essere umano cioè, ha un proprio programma evolutivo, scritto nel codice genetico delle sue cellule, che viene proiettato sulla sua sfera psichica inconscia.

Ciò determina delle convinzioni (affioranti alla coscienza) che non hanno origine dalla razionalità, ma che, ciononostante, tendono ad imporsi in ragione della fondamentale verità che esse rivestono.

D'altronde va considerato che i comuni cinque sensi (vista, udito, tatto, olfatto, gusto) acquisiscono le loro facoltà solo a seguito di una elaborazione dei loro segnali elettrici, meccanici, chimici da parte del cervello dalla quale deriva uno specifico concetto della realtà.

Ovvero che, in ultima analisi, qualsiasi convinzione è creata dal cervello da una molteplicità di fattori, dei quali i sensi sono soltanto alcuni di essi. In tal modo, l'uomo sa che esiste qualcosa oltre la sua realtà sensoriale; sa che il suo destino non è quello di morire per sempre: ma finora non ha saputo interpretare ed avvallare razionalmente queste sue sensazioni, prepotenti quanto arcane.

## **Evoluzione delle concezioni religiose**

In questa situazione di crisi si inseriscono le entità ultraumane, con induzioni telepatiche su certi personaggi di importanza storica, atte a creare condizioni materiali convincenti la collettività umana a pensare in un certo modo specifico.

Così sulla Terra si crearono le varie religioni.

Queste, benché diverse tra esse, presentano sempre certe caratteristiche comuni o, comunque, caratteristiche rispondenti a quelle che, teoricamente, è pensabile che possano essere le esigenze di ipotetici ultraumani.

Nell'antico Egitto tali ultraumani avevano delegato il ruolo di Dio direttamente al Faraone, cosicché costui, con il suo potere assoluto, poteva estrinsecare liberamente le sue meschinità di essere umano e pertanto concepire guerre, sacrificare schiavi, eccetera.

Tale faraone, cioè, poteva creare morte e dolore nella misura in cui veniva richiesta energia psichica umana (a fini nutritivi) da parte delle entità ultraumane.

Ma i "sacrifici umani" non avvenivano solo in modo così velato; anche presso altri popoli ed in altri tempi (vedasi le esigenze sanguinarie della dea Kali) erano presenti delle entità divine crudeli, che esigevano proprio l'uccisione di esseri umani.

In un caso limite, il "prescelto" veniva isolato e trattato come un re in modo da appagare ogni suo desiderio, per aumentare la sua gioia di vita,

onde arricchirlo psichicamente; poi, dopo un certo tempo, veniva sacrificato agli Dei: proprio come una gallina nutrita in modo che sia ruspante e che , al momento opportuno, viene messa in pentola.

Ma le forme di crudeltà maggiori e più evidenti penso che siano state quelle possedute dagli Dei degli imperi dell'America centrale nel periodo pre-colombiano.

Come in ogni processo tecnologico, tuttavia, anche la "macellazione delle anime umane" ha subito dei perfezionamenti.

A seguito di ciò, il "Dio" non ha preteso più sacrifici umani così smaccati e suscettibili di critiche agli occhi di una mentalità umana che, nel frattempo, si era evoluta. Ecco, quindi, le religioni più "benevole": come quella cristiana.

In tali religioni "convenienti", il Dio non era più il dittatore crudele, come lo era stato nei secoli passati (quando l'uomo era un perfetto ignorante), bensì era diventato un "Padre severo, ma giusto", il quale agiva sempre per la salvezza dell'uomo, e del quale ci si poteva fidare.

Se poi qualcuno non voleva fidarsi, allora..... doveva fidarsi ! Ed ecco così le guerre di religione, dove ciascun contendente riteneva l'altro un infedele, e allora giù botte! E allora: "Morte agli infedeli! Alla tortura, al rogo gli eretici" (vedasi i periodi della "Santa Inquisizione" che terrorizzarono l'Europa)!

Ma sempre più numerosi diventavano i filosofi che cominciavano a criticare tale Dio, che pretendeva di essere giusto difendendo certi popoli e distruggendone altri; conseguentemente, "tale Dio" si trasformò nelle

immagini più tranquillizzanti che vengono tutt'ora proposte dalle religioni moderne.

## **Ambiguità della logica religiosa**

A proposito di "tranquillizzanti" c'è da dire che il messaggio religioso è molto sottile e profondo.

Le religioni pongono sempre Dio in un ruolo di giusto, anche quando è difficile da capire e perciò richiede fede.

Mi riferisco al caso delle calamità naturali; come le disgrazie economiche o morali, o luttuose che investono certe famiglie, o addirittura le disgrazie collettive tipo terremoti, alluvioni, stragi, eccetera.

In tali casi viene generalmente detto che bisogna rassegnarsi alla volontà di Dio, perché lo fa per il nostro bene, anche se evidentemente è un "bene" che nessuno ha richiesto e di cui tutti farebbero volentieri a meno.

Per esempio: varie decine di persone sono raccolte in chiesa a pregare quando vengono colte dal terremoto (durante il terremoto di una decina di anni fa che squasso l'Italia meridionale facendo oltre 3.000 morti): tentano di fuggire spaventate all'aperto ma, come se vi fosse una mano beffarda e colpevole, proprio la facciata della chiesa precipita loro addosso uccidendole.

Erano persone che stavano pregando Dio e così Dio le ha accontentate dando loro un po' di "bene".

Dio fa sempre le cose giuste, per cui senz'altro le ha uccise per averle vicino a se nella gloria dei cieli!

Eppure, nonostante la facile ironia suscitata da tali situazioni, di fatto, il dolore è una componente evolutiva indispensabile.

Cosicché, effettivamente si potrebbe dire che, in modi analoghi a quelli citati, Dio fa il bene sia di colui che viene ucciso (giacché dà il paradiso) sia dei suoi parenti che hanno avuto la fortuna di tanto dolore!

Si ha dunque che, apparentemente, anche la razionalità positivista dovrebbe riconoscere come giusti i dogmi religiosi, e quindi ammettere l'esistenza di questa Entità Divina ispiratrice di tanta saggezza.

Invece, spingendo la razionalità positivista anche più a fondo, si trova la natura ingannevole di certe verità religiose.

Si scopre come tali leggi evolutive, basate sul dolore, possano essere "forzate" esternamente per i fini alimentari delle entità ultraumane.

Nel senso che, già da un punto di vista naturale, esistono per l'essere umano dei dolori sufficienti a stimolare la sua evoluzione e che, pertanto, non sono necessari "aiuti!" divini.

Se tali "aiuti" vengono forniti, è perché fanno comodo alle "divinità" che, ipocrite, vorrebbero farci credere che ci fanno soffrire e morire per il nostro bene, mentre in effetti rispettano solo i programmi delle loro esigenze alimentari.

## **Divinità amiche e divinità nemiche**

Le specie dei composti chimici inorganici sono circa un migliaio; le specie vegetali sono circa 300.000; le specie animali sono circa un milione. Ipotizzando una evoluzione oltre il livello biologico, dovremmo dunque ammettere miliardi di specie di "ultrauomini".

Questo, per dire che non si può generalizzare sugli Dei delle varie religioni; ce ne sono di perfidi, ma ce ne sono anche di veramente amici dell'uomo (per loro utilità, sia chiaro!).

Anche se, evidentemente, tale amicizia è volta a renderli contenti: nello stesso modo, cioè, in cui gli amanti degli animali li difendono; sinceramente, sì, ma perché è questa una loro esigenza istintiva alla quale non sanno psicologicamente sottrarsi e che arreca loro il piacere di sentirsi buoni e giusti...o autoritari.

Tuttavia, la ragione di importanza impareggiabile (suggerita da quanto è dimostrato dall'equilibrio psicologico umano) è LA CREAZIONE DI QUEGLI AMBIENTI IPO – DEBOLI PER LA CREAZIONE DELLA GIOIA: vedasi analisi della forma della bocca effettuata dalla PSICOSTASÍA FISIOGNOMICA.

Ciò premesso, non è escluso che le varie religioni della Terra costituiscano proprio un insieme coordinato, volto a realizzare una evoluzione controllata: cioè, uno sfruttamento razionale dell'umanità volto ad evitare eccessi dannosi.

Un po' come i selvaggi Masai che, periodicamente, salassano i loro bovini

per nutrirsi con tale sangue, avendo cura evidentemente di non toglierne troppo, altrimenti tali bovini morirebbero ed essi Masai non potrebbero più prelevarci il sangue.

Quanto finora detto ritengo che giustifichi una prudente diffidenza verso quelle promesse di vita eterna automatica e gratuita.

Diffidare, perché la vita eterna è un qualcosa che l'uomo deve purtroppo conquistarsi con la sua razionalità e con il suo sacrificio.

Per fare un paragone significativo, ci si può riferire al “paradiso” in cui vengono fatti vivere certi gatti e certi cani; tale paradiso, sarà pure una conseguenza della bontà dei loro padroni, ma è anche soprattutto la conseguenza di un comportamento obbediente, intelligente, affettuoso di tali gatti e cani.

## **Obbedienza con il metodo bastone-carota**

Attualmente, comunque, tali "divinità" hanno bisogno di crearsi immagini più accettabili.

Ecco, dunque, la necessità di "contestatori", che impongono un modello di Dio anche più buono; ed allora, ecco che viene fatto sparire anche quel brutto posto che era l'inferno: ecco cioè nuovi movimenti religiosi protesi a fornire immagini divine sempre più tranquillizzanti.

Ecco fatti paranormali di defunti che tornano a parlare, a "dimostrazione" del fatto che continuano ad esistere!

Questa situazione ci evidenzia un ipotetico Dio carnefice che non vuole farsi conoscere come tale.

Se tale "Dio" aveva bisogno di far morire e soffrire l'uomo per qualche motivo (e la storia dell'uomo fornisce una dimostrazione inoppugnabile di tale esigenza "divina") è impensabile che Egli abbia poi cambiato esigenza solo perché l'uomo aveva scoperto tale sua malvagità!

Questo Dio aveva bisogno dell'obbedienza dell'uomo per perseguire i propri fini.

Tale obbedienza era tanto più sicura quanto più l'uomo era inferiore rispetto all'ambiente in cui viveva: i fulmini, i terremoti, i cattivi raccolti, le epidemie, tutto poteva essere attribuito ad una vendetta divina. Il progresso della scienza ha ridimensionato tali calamità a semplici cause naturali, e ciò ha ridotto all'uomo il suo timore di Dio: più si sviluppava la razionalità umana, più si poteva controllare la natura, e più si potevano

ridurre gli effetti delle calamità naturali.

Ecco allora che questo Dio è stato costretto a minacce più esplicite, e così facendo si è rivelato come responsabile di quelle calamità che in passato gli erano servite per agire al di sopra di ogni sospetto.

La minaccia esplicita è quella che ha fatto all'umanità mediante la Madonna di Fatima, e la calamità minacciata è la guerra.

Le cosiddette profezie di Fatima, non sono altro che minacce di guerre, di epidemie, e delle cose più terribili che accadranno all'umanità se non tornerà a "venerare e rispettare" la Madonna, ovvero ad obbedire alle leggi di Dio.

Tali "profezie" (che, tra l'altro, si sono avverate proprio per giustificare credito), o esprimono un Dio con una personalità boriosa, vanitosa e meschina, oppure sono semplicemente un messaggio per ingenui che credono possibile un Dio con simili proprietà; oppure, costituiscono una mossa astuta per far credere che la guerra (che "tale Dio" avrebbe scatenato comunque per i fini alimentari citati) era solo la punizione per gli errori dell'uomo: vedasi Madonna di Medjugorie e guerra Jugoslava.

## **La guerra come soluzione ideale per l'alimentazione degli Dei**

È palese che un Dio simile a quello sopra citato non potrebbe essere Dio, e che perciò tali profezie di Fatima sono solo un perfido messaggio per ingenui.

Anche perché, dagli altri argomenti esposti in questo libro, è confermato che "tale Dio" debba creare dolore e morte fra gli uomini.

Il mezzo migliore per ottenere ciò, ponendosi al di sopra di ogni sospetto, è costituito dalla guerra; e si può capire tale affermazione da una analisi della storia.

Più l'uomo progrediva intellettualmente, più rifiutava moralmente di sacrificare altri uomini ai desideri di questo Dio assurdo.

Si pensi alla richiesta che fece ad Abramo di sacrificargli suo figlio: richiesta che poi, bontà sua, cambiò, accontentandosi dell'uccisione di un agnello (si vede che, ovviamente, gli era passato l'appetito e che preferiva pertanto un qualcosa di più "digeribile", come appunto l'anima di un agnello, meno nutritiva dell'anima umana).

Se proprio si avevano degli uomini a disposizione come bottino di guerra, allora era meglio sfruttarli come schiavi: perché ucciderli e buttare via tali risorse energetiche?

Va tuttavia considerato che, se da tale posizione mentale dell'uomo derivava una minore quantità di uomini immolati sull'altare sacrificale della guerra, si aveva anche il fatto che nuove conoscenze scientifiche che potevano essere applicate alla realizzazione di armi sempre più

micidiali.

In altre parole, l'essere umano non doveva essere semplicemente ucciso, ma anche torturato per spremere da esso la massima quantità di energia psichica.

In questo modo a parità di energia psichica ottenuta si potevano uccidere meno uomini e nel modo più facile consentito dall'uso di moderne armi più micidiali.

In questo modo tuttavia, si poteva ottenere anche una maggiore quantità di energia psichica se fosse stato necessario.

Di fatto, risultava opportuno produrre la maggior quantità di cibo (energia psichica) che era possibile fare con tutti gli accorgimenti possibili, perché il cibo è sempre meglio che abbondi piuttosto che scarseggi.

Ciò induce a pensare che tali esseri ultra-umani possano essere stati interessati (da sempre) allo sviluppo razionale dell'uomo (manipolazioni psico-genetiche) proprio per incrementare il numero di uomini morti utilizzabili.

Si può pensare, cioè, che la variazione dell'immagine da Dio-crudele a Dio-buono sia stata la conseguenza anche di questo incremento di "produzione di morti umane" che si svolgeva in modi sempre più funzionali.

Non bisogna dimenticare, infatti, che tali ultrauomini hanno poteri che, se non è esatto definire divini, sono pur sempre enormi; poteri tali da poter intimorire l'uomo (con disordini sociali, terremoti, alluvioni, epidemie, guerre, ecc.) come loro più desiderano.

## **Le domande a cui la scienza non sa rispondere**

Si è detto "terremoti, alluvioni, epidemie": questa affermazione sembrerebbe che contraddica quanto affermato in precedenza, dicendo che il progresso scientifico riduceva a "cause materiali" questi eventi.

In effetti, il progresso scientifico ha ridotto la portata di queste calamità: non tanto per le sue spiegazioni scientifiche, quanto per le infrastrutture tecniche che hanno consentito di realizzare case più solide e antisismiche, fiumi con argini affidabili, parafulmini, eccetera. I terremoti, le alluvioni, le epidemie sono ancora oggi fatti misteriosi o incontrollabili come duemila anni fa: il progresso scientifico ha semplicemente aggirato la domanda.

Non solo; il progresso tecnologico ha portato pure alla creazione di città enormi, di palazzi enormi, di "concentrazioni" di esseri umani che nel passato non erano possibili.

Concentrazioni che rendono più facile la comunicazione delle idee inculcate a qualche vittima-pilota; concentrazioni che rendono molto più facile fare migliaia di vittime alla volta, con rivolte sociali, con un palazzo che crolla o che brucia, con un terremoto, con una epidemia.

Quando c'è troppo ordine, quando c'è l'esigenza di una "concentrazione" (tenere presente l'uguaglianza centripeto=involuta), lì c'è qualcuno che ha creato tale ordine.

Guardate l'ordine con cui le varie piante di insalata, di aglio, di pomodori, eccetera, sono allineate e raggruppate ordinatamente negli orti, nelle

serre!

Guardate, da una posizione panoramica o sopraelevata, l'ordine con cui i campi agricoli sono divisi in ragione delle varie piante che devono essere raggruppate, per essere economicamente seminate, coltivate, falciate!

Non dimentichiamo che anche tali piante sono organismi biologici, ovvero che hanno una vita! Una vita che sappiamo bene, noi esseri umani, come regolare!

## I terremoti

Del terremoto si sa che è provocato da apocalittiche fratture interne della crosta terrestre; tuttavia, benché si siano localizzate le principali faglie e registrati i loro spostamenti, nessuno è in grado di predire esattamente dove, quando e di che entità sarà un certo terremoto.

La prova più eloquente di questo fatto è che puntualmente i terremoti avvengono in ogni luogo della Terra, provocando ogni volta lutti e rovine. Questa incapacità di prevedere o controllare i terremoti può essere spiegata con la incompleta conoscenza della scienza, ma potrebbe essere spiegata anche con l'intervento di "forze" a noi sconosciute che utilizzano proprio zone tettonicamente instabili per i loro fini di distruzione: chiamare "divine" queste forze non è poi molto lontano dal vero.

Tanto più se consideriamo che eventuali "entità ultraumane", essendo dotate (per le ragioni viste) di forze psichiche enormi, potrebbero realizzare campi anti-gravitazionali vibranti ed agenti come "forzanti" ad un regime di risonanza rispetto alla frequenza propria di risposta di una certa zona con instabilità geologica.

Le proprietà anti-gravitazionali della forza psichica sono dimostrate, come visto, dalla stessa evoluzione.

Tuttavia, per comprendere la fattibilità di quanto affermato, basti considerare gli effetti di levitazione di cose e persone provocati da medium in certe sedute spiritiche o addirittura da maghi in certi spettacoli teatrali. Oppure, basti considerare che la forza psichica è una

conseguenza della non-materia (micro-spazio), come la forza gravitazionale è una conseguenza della materia: ipotetici ultrauomini, dovendo essere psichicamente più potenti di noi uomini (cioè con frequenza dell'energia psichica più elevata) dovrebbero essere anche più potenti di noi nel controllare la forza gravitazionale; si può ben ipotizzare tale proprietà considerando che la capacità di sottrarsi alla forza gravitazionale è proporzionale alla stessa complessità (micro-spazio) chimica della struttura: le rocce, i vegetali, gli animali, l'uomo, costituiscono una progressione significativa di una capacità di movimento centrifuga rispetto al centro della Terra.

## **I fenomeni meteorologici**

Le sopra esposte considerazioni sui terremoti valgono anche per i fulmini: il fatto che il fulmine sia una scarica elettrica, che avviene tra potenziali positivi e negativi di cariche elettriche presenti nell'aria o nel suolo, dice ben poco; sarebbe più significativo sapere " perché" certe cariche si accumulano aleatoriamente in certi luoghi invece che in altri.

Con questo non si vuole dire che i fulmini costituiscano il lavoro part-time del Dio "Giove" (come sarebbe lecito pensare), bensì solo che tutto ciò che riguarda la meteorologia (dalle anomale siccità a certe piogge torrenziali), è meno conosciuto di quello che si tende generalmente a far credere.

E la prova più eloquente è il fatto che la Meteorologia è appena capace di effettuare previsioni a breve termine (un giorno o due), che poi non sono neanche previsioni, ma banali constatazioni di ciò che viene rilevato dalle varie stazioni al suolo oppure in cielo (palloni sonda, satelliti meteorologici); cioè delle "somme" di valori approssimati fatte con i calcolatori elettronici.

Per rendersi conto di ciò, è sufficiente considerare quanti lanci o atterraggi di satelliti o di navette spaziali sono stati rinviati, nonostante fosse stato già iniziato il conto alla rovescia, per avversità atmosferiche. Oppure, basti considerare il clamoroso fallimento del tentativo degli americani (al tempo del presidente Carter) di liberare i diplomatici della loro ambasciata a Teheran, prigionieri degli iraniani: un fallimento dovuto

ad una imprevista tempesta del deserto, che fece scontrare a terra aeroplani ed elicotteri di quella che era la più efficiente forza di commandos!

La attuale capacità della scienza di prevedere una certa condizione meteorologica dipende, cioè, dalla vastità della zona interessata a quel certo fenomeno e quindi dalla sua "inerzia" a cambiare: fattori quindi assolutamente non idonei a formulare previsioni esatte.

Capire perché in certe zone ed in certi momenti si formano i cicloni o gli anticicloni è un mistero scientifico: si vede che si formano o che ci sono, sì, ma perché e quando si formeranno è un fatto assolutamente sconosciuto dalle attuali cognizioni meteorologiche.

Si è detto "mistero scientifico", perché si hanno dei fenomeni (le perturbazioni meteorologiche) dalla variabilità e rapidità imprevedibili, generati da un qualcosa di essenzialmente costante: la velocità di rotazione della Terra, l'irraggiamento solare, le correnti marine, i venti alisei o prevalenti, la composizione strutturale del terreno.

E' ben pensabile, dunque, che le cause non siano quelle apparenti.

### **Cause oltre il livello della realtà comunemente percepito**

Di fatto risulta che "aleatoriamente" in certi luoghi ben delimitati, a certe altitudini del cielo, si verificano improvvisamente e misteriosamente sottrazioni (ciclone) o emissioni (anticiclone) di calore, le quali causano le note variazioni di pressione barometrica.

Da un punto di vista delle cognizioni scientifiche comuni, tali fenomeni non sono spiegabili, perché manca un "qualcosa" di coerente che dia continuità alle dimostrazioni tentate in termini convenzionali.

Questo qualcosa che manca io credo che stia nell'orizzonte angusto in cui l'uomo comune relega la sua realtà percettiva.

Per capire questi fenomeni, cioè, bisogna guardare "oltre l'uomo": non tanto nel senso di attribuire le tempeste agli Dei arrabbiati (come giustamente si faceva 20 o 30 secoli fa), quanto nel senso di guardare all'uomo come un essere dalla complessità biochimica sviluppabile ulteriormente, fino a valori capaci di allargare il comune senso della realtà esistenziale.

Ammettendo che l'uomo sia suscettibile di trasformazioni ulteriori della sua struttura psico-biologica, è doveroso pensare che, nei milioni di anni oscuri del nostro passato, altre generazioni di uomini evoluti come noi potrebbero essere riuscite a realizzare strutture ultraumane di tipo "angelico".

Tali entità ultraumane dovrebbero conseguentemente essere entrate in rapporto con realtà oltre la nostra densità spaziale, e pertanto diventate

invisibili ai nostri sensi. Segue da ciò che, oltre l'uomo, potrebbe dunque esistere un universo ultra – reale popolato dai cosiddetti angeli e demoni citati da tutte le religioni; un universo che, proprio per questo, diventa credibile, anche se misterioso e apparentemente immateriale.

### **Esigenza del contatto umano da parte di entità ultra – umane**

Un simile universo di viventi dovrebbe essere necessariamente in attività, se non altro per un fatto alimentare: a qualsiasi livello esistenziale (energia-minerali-vegetali-animali) venga intesa, infatti, l'alimentazione è sempre l'ingrediente fondamentale della vita.

Questa attività ultraumana dovrebbe essere orientata verso la struttura inferiore chimicamente più vicina, e per questo dovrebbe essere orientata verso l'uomo (l'illusore del creato).

Ciò impone a questi ultrauomini angelici la necessità di un "contatto" con la realtà umana, come per prendere un pesce è necessario mettere la mano (o qualcos'altro attaccato alla mano) nell'acqua.

Per tali ultrauomini, tale contatto significa un dover scendere ad un livello esistenziale inferiore al loro, cioè un "involgersi".

## **I cicloni come conseguenza dell'involuzione di strutture materiali ultra-evolute**

Se ora consideriamo qualsiasi processo fisico o chimico scientificamente noto, constatiamo che, dove avviene un "aumento di complessità strutturale" (ovvero un aumento dello spazio conquistato dalla materia, che è paragonabile ad un fatto evolutivo), si ha sempre emissione di calore, cioè emissione di energia elettromagnetica termica, cioè (per l'equivalenza di Einstein che lega la massa all'energia) emissione di massa.

Come esempio, si può citare il calore sprigionato dalla bomba H, dove due nuclei di idrogeno si fondono a formarne uno di elio.

Altro esempio è quello della combustione chimica degli idrocarburi, dove idrogeno e ossigeno formano molecole di acqua, dove carbonio ed ossigeno formano anidride carbonica (dopo una iniziale scissione molecolare involutiva richiedente il calore della fiamma che determina il loro incendio evolutivo).

Gli esempi potrebbero proseguire a iosa, e sempre senza alcuna eccezione, anche dalle esperienze comuni più banali: consideriamo per esempio il poliuretano espanso, un prodotto largamente usato per imballaggi, per isolare acusticamente e termicamente, per modellare, per stuccare, eccetera.

Questo prodotto solido viene realizzato da due liquidi: polioli e diisocianato; due liquidi chimicamente semplici che, mescolati insieme,

reagiscono fra loro per formare un solido chimicamente più complesso e richiedente un maggiore volume di spazio (acquisizione di micro-spazio evolutivo da parte della struttura).

Anche tale reazione, pertanto, avviene emettendo calore; ma ancor più significativa è la proporzionalità del calore emesso alla durezza del composto formato.

Infatti, nel poliuretano espanso semirigido si ha una temperatura di reazione di circa 25°C, mentre per il tipo rigido tale temperatura è di 45°C. Ciò, perché tutti i corpi, più perdono calore, più passano dalla condizione gassosa a quella liquida e poi a quella solida.

Conseguentemente, un corpo più evoluto è relativamente anche più solido (ma non nel senso di più duro o più pesante, ma nel senso di immutabilità della sua forma nonostante questa sia apparentemente meno resistente perché più leggera), nella misura in cui, a parità di condizioni, ha meno calore da emettere ancora.

Cioè, a parità di struttura molecolare, se il corpo vuole perdere ulteriore calore, deve rarefare la sua struttura, e per fare questo deve generalmente porsi a temperature maggiori di quelle ambientali che crea associandosi ad un'altra struttura chimica.

Ecco, pertanto, che una temperatura relativamente elevata può costituire la premessa per l'emissione di una quantità di calore maggiore di quella che sarebbe stata consentita ad un solo tipo di struttura.

Normalmente le molecole vengono rappresentate con una struttura spaziale composta da palline unite tra loro mediante bastoncini: per

capire la proprietà precedente, seguita dalla materia per perdere calore, basti pensare che più una certa "pallina" (o atomo) riesce ad agganciarsi con un altro atomo, più essa emette calore proporzionalmente alla distanziamento tra le due palline creato dal loro stabile alloggiamento.

Quando tale molecola così creata aggancerà un'altra pallina, o atomo, si avrà un'ulteriore emissione di calore; tale quantità di calore non dipenderà dall'atomo agganciato, ma dalla quantità e qualità (posizione o localizzazione dello spazio acquisito) di spazio che tale atomo ha consentito di conquistare a quella certa molecola facendola ingrandire: facendogli perdere, appunto, una quantità di massa espressa dal citato calore dissipato.

Si ha dunque che l'evoluzione della materia è sempre accompagnata da emissione di calore nell'ambiente, e che l'involuzione è sempre accompagnata da sottrazione di calore prelevato dall'ambiente.

Ciò significa che tali ipotetici ultraumani, dovendo avere un "contatto" con la nostra realtà a densità stratificate, debbono in qualche modo involversi ed assorbire perciò calore dall'ambiente terrestre in cui si trovano.

Tornando pertanto al discorso meteorologico, ecco come la formazione dei cicloni in certe località geografiche possa essere dovuta proprio all'attività di ricerca alimentare di queste entità ultraumane; un'attività che le costringe a scendere, in qualche modo, al nostro inferiore livello di densità spaziale o livello di realtà.

Per "cicloni" non si intendono solo i giganteschi uragani che si formano negli oceani; si intendono pure quelli minori, estremamente localizzati,

improvvisi, che avvengono ovunque, e che senz'altro chiunque ha avuto modo di vedere. Ma che molto probabilmente non ricorderà, perché considerato un fenomeno naturale.

Dopo aver letto questo libro, credo che alcuni di voi presteranno più attenzione a certi venti improvvisi e violenti, specialmente d'estate, sulla spiaggia, dove essi fanno volare ombrelloni e sdraio!

## **Le sorgenti termiche artificiali della Terra**

L'esame del calore è di una importanza e di una precisione estreme: basti considerare che durante la digestione, quando lo stomaco deve scindere o far involvere gli alimenti, si ha bisogno di calore (per questo la digestione è favorita dal caldo) e, per contro, quando avviene l'assimilazione degli alimenti, ovvero la formazione di nuove molecole (evoluzione) l'organismo ha necessità di emettere maggiore quantità di calore, cioè quel calore di nuova formazione che altrimenti farebbe aumentare la temperatura del corpo a valori non compatibili con il mantenimento del benessere o salute.

Osservando il "fenomeno calore" a livello macroscopico, vediamo pure che l'evoluzione umana è massima dove si ha la massima emissione di calore di ogni genere: nelle nazioni tecnologicamente più avanzate, nelle metropoli più popolate, dove esistono fabbriche, uomini, automobili, eccetera.

Osservando dunque la Terra da un punto di vista macroscopico (per esempio da un satellite in orbita), possiamo constatare i seguenti fatti. In certe zone di essa si ha una emissione di energia termica (le zone industrializzate dove il progresso o evoluzione umana è grande), ed in altre zone si ha un assorbimento energetico.

Tali zone in cui avviene detto assorbimento sono quelle dove la materia si degrada.

Non è detto tuttavia che dove vi sia degradazione strutturale (cioè

involuzione della materia) vi sia raffreddamento dell'ambiente, giacché spesso a delle situazioni involutive si associano altre situazioni evolutive che generano più calore di quello necessario a determinarle.

Una tipica dimostrazione di ciò è costituita dalla combustione degli idrocarburi (vedi altro paragrafo).

Un altro importante esempio è espresso dai processi di putrefazione o di fermentazione, nei quali si hanno delle scissioni oppure riduzioni molecolari operate dagli enzimi prodotti dai fermenti (muffe, batteri).

È ben noto che dove c'è sviluppo di batteri, ovvero aumento del loro numero (fermentazione lattica, fermentazione alcolica, eccetera) c'è una contemporanea emissione di calore (e, per contro, il calore favorisce tale loro aumento in un modo però indiretto, favorendo la disgregazione molecolare).

Ciò significa pertanto, sì, che in tal caso c'è un preponderante fatto evolutivo costituito dalla moltiplicazione dei batteri, ma ciò non toglie che tale aspetto evolutivo non derivi da una involuzione di altre molecole (il cibo mangiato dai batteri).

Può servire da esempio il caso della fermentazione alcolica, dove una grossa molecola di zucchero viene divisa nelle due più piccole molecole di alcool etilico ed anidride carbonica, con contemporanea emissione di calore: da dove proviene tale calore?

Non certo da una scissione, bensì da una "costruzione" (da una espansione): la costruzione di tali piccole molecole mediante l'utilizzazione dei singoli atomi costitutivi delle zucchero e resi liberi

dall'azione degli enzimi che, guarda caso, richiedono però la contemporanea moltiplicazione dei batteri (fatto evolutivo, e pertanto generatore di calore).

## **Influenza del clima sull'evoluzione scientifica**

E' di esperienza comune il fatto che i cibi (corpi biologici) tendono ad andare in putrefazione (decomposizione) se tenuti al caldo, e che per questo stesso motivo vengono conservati nei frigoriferi, dove cioè subiscono minore calore e quindi minori effetti involutivi.

Anche se in modo impercettibile, dunque, dove la materia è a temperatura maggiore essa si involge (ed emette o perde energia psichica) in un modo maggiore che in luoghi dove si ha temperatura minore.

Oppure, dove addirittura la materia emette calore invece di riceverlo, lì si ha evoluzione (e quindi creazione o acquisizione di energia psichica).

Siccome la capacità di emettere calore nell'ambiente dipende dalla temperatura ambientale, più l'ambiente è caldo più tale evoluzione è ostacolata.

A titolo di esempio si può significativamente constatare come le aree terrestri di maggiore sviluppo tecnologico (Europa, Stati Uniti, Giappone) sono proprio quelle con temperature temperate-fredde, e non certo quelle con temperature equatoriali.

Per contro, un eccessivo freddo significherebbe l'acquisizione di un'energia psichica eccessiva, che potrebbe non essere compatibile con le proprietà della struttura biologica.

Sarebbe come voler dilatare in modo brusco un qualcosa che ha una capacità di deformazione elastica insufficiente: anche dalla meccanica

sappiamo che la resistenza a compressione o a trazione dei materiali è un qualcosa di diverso dalla resistenza agli urti (resilienza), e che perciò il comportamento di tali materiali è dipendente dalla gradualità dell'applicazione del carico entro certi limiti critici ben definiti.

Altro esempio: è come se, per far lievitare un panettone, lo si mettesse appena impastato subito in forno di cottura.

Caldo sì, ma non eccessivo. Altro esempio, per far riprodurre i batteri dello yogurt è necessario sì un latte caldo, ma non certo bollente.

La stessa vita umana è consentita in modo ottimale da una temperatura corporea di circa 35°C.

Oltre tale temperatura si ha generalmente la presenza di qualche malattia.

Quando tale malattia crea una quantità di calore che conferisce al corpo una temperatura di oltre 42°C, crea anche condizioni di pericolo per la sua vita.

Questa legge della "giusta temperatura favorevole alla vita" si riflette in senso generale su ogni aspetto pratico della vita.

Per esempio, un cucchiaino da cucina non può essere lungo un metro; una sedia non può essere alta dieci centimetri; uno scalino non può essere alto tre metri; qualsiasi cosa ha cioè delle dimensioni che esprimono un valore giusto, funzionale.

Per analoghi motivi di "giusta temperatura", dunque, l'eccessivo freddo che si ha vicino ai due poli Nord e Sud della Terra non è favorevole all'evoluzione della vita umana.

Anche perché, considerando la proprietà in modo indiretto, in tali zone non esiste la variabilità degli elementi vitali reperibile nelle zone temperate.

Sia chiaro, comunque, che l'evoluzione dell'uomo sarà sempre stimolata da freddi sempre maggiori, e mai dal caldo ambientale.

Ciò in senso generale, poiché in certe condizioni patologiche temporanee il caldo potrebbe essere più giovevole del freddo; resta tuttavia il fatto che l'uomo, per vivere, e quindi per evolversi, deve assolutamente poter emettere nell'ambiente una specifica e giusta quantità di calore: un'emissione che richiederebbe obbligatoriamente una temperatura ambientale inferiore.

## **Le pseudo – spiegazioni delle anomalie meteorologiche**

Tornando al discorso della Terra esaminata da lontano, si hanno in ogni caso delle zone dove tale calore non viene emesso e che perciò, trovandosi ad una temperatura inferiore, sono soggette a subire tale flusso di calore irradiato dalle zone più calde.

L'entità di tale flusso rispetto alla quantità di calore irradiata dal Sole e dal centro della Terra è un'entità praticamente trascurabile.

Di fronte a certe anomalie climatiche, riscontrate in anni recenti, non sono mancati riferimenti all'aumento di concentrazione dell'anidride carbonica (effetto serra) e ad altre cause artificiali provocate dall'uomo.

Ma questo è il classico espediente dello "scienziato" che vuole fare sensazione, e che perciò parte dal risultato invece che dalla tesi! Ciò, ovviamente, per andare a colpo sicuro anche con spiegazioni che, se usate in senso contrario (cioè dalla tesi al risultato) non avrebbero mai portato a quel certo risultato.

Infatti, come detto, le perturbazioni meteorologiche riguardano ordini di grandezza energetici completamente diversi da quelli che si pretende di usare per spiegarle, ma che, purtroppo, sono i soli disponibili per coloro che sono stati educati con una concezione scientifica limitata e sclerotizzata da uno specifico indirizzo teorico fuorviante.

### **Invisibili artefici di calore**

Comunque, questa mappa termica della Terra (rilevata panoramicamente e tenendo conto dei differenti irraggiamenti legati alla differenza di spessore della crosta terrestre), potrebbe essere considerata indicativa del progresso umano: al punto che, osservando le proprietà termiche delle varie zone della superficie della Terra da lontano (per esempio, con fotografie all'infrarosso effettuate da un satellite in orbita), con i loro alti e bassi, emissioni o assorbimenti, potremmo dedurre che lì c'è una civiltà industrializzata attiva ed in evoluzione.

E potremmo dire ciò, beninteso, nonostante il fatto che gli uomini generanti tale calore con i loro macchinari non siano visibili dal satellite orbitante considerato.

Ebbene, un discorso analogo potremmo farlo considerando entità termiche di un altro ordine di grandezza, appunto quelle che regolano le perturbazioni meteorologiche della Terra.

Come possiamo rilevare termicamente i vari centri urbani ed industriali delle varie zone della Terra (fotografandoli ai raggi infrarossi come macchie di colore dai satelliti artificiali in orbita) senza riuscire a vedere gli artefici di tali sorgenti (gli uomini), così, osservando sempre dai satelliti artificiali i cicloni e gli anticicloni, noi constatiamo delle sorgenti di calore di cui non riusciamo a vedere gli artefici (gli ultrauomini o angeli).

Di fatto tuttavia sappiamo che, dove esistono sorgenti termiche, lì esiste

sempre un processo evolutivo della materia: basti considerare le reazioni nucleari che avvengono sul Sole, dove appunto si formano gli elementi chimici complessi partendo da elementi più semplici (l'idrogeno che diventa elio secondo il ciclo di Bethe).

Quale tipo di materia si stia periodicamente evolvendo in queste zone anti – cicloniche della Terra è un qualcosa di deducibile, appunto, dal tipo di emissione termica. Nel caso specifico è pensabile che la materia in evoluzione sia ultra-materia, cioè materia ultra-biologica, di tipo angelico o etereo.

Ma in modo indiretto, giacché l'evoluzione della ultra-materia genera piccole quantità di calore, cosicché le grandi quantità di calore prodotte dagli ultra – uomini non sono dovute alla evoluzione della loro struttura materiale, ma dalle attività generate dalla esistenza di essi.

Per capire tale fatto possiamo vedere che, l'esistenza degli esseri umani, crea la loro temperatura corporea di 36°C facendoli vivere in ambienti in cui si hanno temperature inferiori (tipicamente la temperatura ambientale è considerata con un valore di 20°C).

Ciò determina pertanto un riscaldamento dell'aria che li circonda.

Ma tali esseri umani per creare le loro condizioni di vita debbono poter usare automobili, treni, aeroplani, navi, industrie, reti di distribuzione di energia elettrica, e con tale attività irradiano nell'atmosfera delle quantità di calore enormemente maggiori di quelle emesse dal funzionamento biologico del loro corpo.

Ecco dunque come le impressioni degli antichi, che i fulmini o le tempeste

o altre calamità potessero essere provocate da entità divine, erano impressioni tutt'altro che superstiziose.

E non è detto nemmeno che fossero semplici impressioni: potevano essere perfino il ricordo tramandato di verità scientifiche perdute con la scomparsa di precedenti civiltà evolute al nostro stesso livello, le quali avrebbero potuto auto – distruggersi con una guerra nucleare negli innumerevoli millenni sconosciuti della storia umana.

Non va dimenticato che, dopo una guerra nucleare, i pochi uomini sopravvissuti dovrebbero ricominciare dall'età della pietra.

Il grande potere scientifico o industriale dell'uomo moderno è infatti basato su una civiltà delle macchine; una civiltà cioè in cui ciascuno può esprimere il massimo solo perché esiste il massimo in tutti gli altri settori tecnologici.

Un uomo contemporaneo che si trovasse nella giungla potrebbe fare solo l'uomo della giungla; nel senso che per ricreare il nostro livello scientifico e tecnologico impiegherebbe decine di migliaia di anni.

Il nostro livello di modernità tecnologica infatti, nasce dalla aggregazione di milioni di iper-specialisti dell'industria, depositari di conoscenze tecnologiche che impongono di dedicare l'intelligenza solo ad esse.

Le capacità apprenditive del cervello sono infatti molto limitate: o si è esperti in una materia o si è esperti in un'altra materia.

Più è numeroso il numero delle materie in cui si è competenti, più tale competenza diventa superficiale.

Noi ci troviamo in una civiltà di robot schiavi dell'uomo: tutto ciò che vediamo attorno a noi è stato fatto da robot, cioè da macchine costruite dall'uomo per far eseguire ad esse specifiche operazioni.

Dicendo "tutto", si intende proprio tutto: la carta, le forbici, la calcolatrice, il ripiano del tavolo, i tessuti, le lampade, gli orologi, le penne, tutto. Tutto è fatto da macchine, fatte da macchine, fatte da macchine, fatte da macchine, fatte da macchine; macchinari che, per giungere al moderno grado di perfezione hanno impiegato millenni. Distruggere anche solo in parte tale mostruosamente meraviglioso intreccio tecnologico significa far piombare nuovamente l'uomo nella preistoria.

Ecco, pertanto, che sentir dire dagli antichi greci dell'esistenza di un Olimpo, di un Giove che scaglia fulmini, di un Eolo che scatena uragani, di un Marte che fa fare le guerre, di un Nettuno che provoca tempeste, ed altre cose analoghe, è un qualcosa che deve far riflettere molto. Deve far riflettere molto, perché potrebbe significare proprio che, anche la nostra civiltà, potrebbe aver raggiunto quel culmine oltre il quale c'è l'apocalisse nucleare.

E quando dico "riflettere", intendo dire ragionare in modo nuovo, in un modo diverso da quello con cui l'umanità ha sempre ragionato fino ad ora, e che non è stato mai capace di evitare le guerre.

La attuale umanità è costituita da esseri umani che trascorrono il 90% della loro esistenza pensando a come e cosa mangiare, pensando a cosa fare (sport, spettacoli, divertimenti) per essere stimati nella società in cui vivono.

Il 9% pensa invece a cose tecniche e scientifiche con cui creare il progresso industriale.

Ad analizzare i fenomeni sociologici umani con criteri filosoficamente costruttivi, secondo me rimane meno dell'uno per cento della popolazione: una popolazione che geneticamente e culturalmente non può capire tali rarissimi pensatori e che fa tutto il possibile per renderli inaffidabili o non credibili.

Nonostante quella ora descritta sia una situazione umana strutturata per far capire all'uomo la inconsistenza della vita umana, ciò non esclude che seppure con modalità diluite in tempi biblici, l'umanità abbia in prospettiva un futuro in cui essa possa evolversi in realtà ultra – umane.

Ciò è quanto risulta da analisi su ciò che “non è analizzabile”.

La possibilità che l'umanità capisca tali analisi è un fatto che non dipende da me.

Dipende esclusivamente dagli ultrauomini " amici degli uomini".

Il fatto stesso che mi abbiano costretto a scrivere questo libro dovrebbe significare che qualcuno, prima o poi, lo capirà.

## **Malattie non spontanee**

Anche sulle epidemie si possono fare considerazioni analoghe a quelle fatte sui terremoti e sui fulmini.

Si conoscono (poco.....) virus, batteri, anticorpi, ma puntualmente ogni anno milioni di persone nel mondo vengono colpite dai vari tipi di Influenze più o meno misteriose: non sono forse queste malattie calamità aleatorie che sfuggono ai poteri umani? E' vero che esistono vaccini anti-influenzali, ma ciò non significa affatto che chi li prenda non sia soggetto ad ammalarsi di Influenza.

Peraltro, essendo il campo della Sanità quello più remunerativo, è ovviamente il meno affidabile (corruzione).

È risaputo infatti che di virus o di batteri ne vengono scoperti sempre nuovi tipi e che, pertanto, ciò può essere sempre preso a pretesto (beninteso tra i tanti disponibili, perché la colpa è sempre del malato, mai del medico o della Medicina) per giustificare l'inefficacia di un certo vaccino.

Comunque, o tali virus ci sono sempre ed ovunque (seguendo naturali evoluzioni proprie), ed in tal caso ci sarebbe da spiegare perché essi creano epidemie ad ondate, oppure, c'è da ipotizzare che tali virus siano "nuovi" e diventino presenti periodicamente. In quest' ultima ipotesi, c'è da chiedersi: "Da dove vengono tali virus"?

O meglio, non potrebbero essere manipolati mediante suggerimenti di entità sovraumane, per dei loro scopi perfidi, che abbiano come obiettivo

il male dell'uomo, per cogliere le energie psichiche che egli emette quando soffre?

Chi agisce materialmente è ovviamente sempre un essere umano, ma costui perché pensa una certa cosa invece di un'altra?

Dove nasce la cosiddetta creatività umana?

Indiscutibilmente i progressi della Medicina hanno consentito all'uomo di vivere in un modo più sicuro, debellando certe epidemie o certe malattie.

Questo fatto ci sottolinea come tali virus o batteri sono elementi naturali dell'ambiente, con i quali l'uomo deve confrontarsi per vincerli, onde poter vivere. Ma queste innegabili vittorie su molti fronti non escludono le due seguenti possibilità. La prima è che possano essere state indotte o fatte determinare all'uomo proprio per farlo illudere che era su una strada di ricerca scientifica che era giusta e premiante.

La seconda possibilità è che se, per ipotesi, tali batteri e virus fossero stati usati con criteri suggeriti telepaticamente da ipotetici ultrauomini per fare il male dell'uomo, gli esseri umani potrebbero subire delle mutazioni indotte da tali ultrauomini: proprio per poter continuare nel loro ruolo di flagello dell'umanità mediante catastrofiche pandemie.

Le mutazioni genetiche sono sì un fatto naturale, ma sappiamo pure che possono essere provocate artificialmente; e se lo sa fare l'uomo, figuriamoci se non siano già conosciute dagli ultrauomini, esseri cioè più evoluti dell'uomo!

E' importante capire come certi successi della Medicina possano essere

proprio delle "trappole": cioè illusioni, in quanto favorite dagli ultrauomini proprio per far credere che tali epidemie siano di origine "naturale", e non elaborate o usate dagli ultrauomini.

In questo modo, l'uomo continuerà a studiare i virus al microscopio elettronico, senza rendersi conto di correre su un nastro trasportatore (o tappeto mobile) che avanza in senso contrario e che rende immobile il suo sapere.

E che i successi della Medicina siano una medaglia che ha il suo rovescio meno glorioso è una realtà che appare ogni giorno più evidente: basti considerare l'aumento delle morti per cancro che è proporzionale alle ricerche effettuate!

Un aumento proporzionale, in modo grottesco, alle enormi somme stanziare in tutto il mondo per far progredire la ricerca di terapie contro di esso.

Somme che, più che stanziare spontaneamente dagli organi preposti, sono più propriamente estorte e rastrelate con i tipici modi pubblicitari con cui si vende qualsiasi prodotto, indipendentemente dai suoi pregi; i beneficiari di tali somme sono sospetti.

A questo punto ritengo, tuttavia, ribadire che tali mie considerazioni non sono rivolte alla Medicina per accusarla di qualcosa, perché il problema sta nel fatto che esistono delle entità ultraumane che, dovendo far soffrire e morire gli esseri umani, utilizzano certe strutture sociali umane per raggiungere il loro scopo.

La Medicina odierna non è stata inventata da qualcuno: essa è la logica

conseguenza di uno stato di sofferenza dell'uomo e del suo legittimo tentativo di sottrarsi al dolore.

Se esiste il cancro dunque, è logico affidare la ricerca dei modi per sconfiggerlo all'unica organizzazione o istituzione che esista per fare ciò, appunto le varie specializzazioni della Medicina.

I medici sono cioè in buona fede, e comunque fanno ciò che fa qualsiasi essere umano: cioè i propri egoistici interessi.

Con quanto detto in precedenza, dunque, non si intende accusare o condannare nessuno: si vuole soltanto mettere in guardia chi è preposto alla ricerca medica che potrebbero esserci delle premesse di fondo che sono sbagliate, e che sarebbe opportuno valutare altre ipotesi di ricerca.

Tanto più se si considera che l'obbiettivo della Medicina, cioè la guarigione dalle malattie, è un qualcosa di assai esiguo, insignificante direi, finché considera ineluttabile la morte.

La Medicina non riuscirà mai a dare all'uomo l'immortalità che egli invece cerca.

Allungare la vita di 10 o di 100 anni ad un uomo è un fatto privo di importanza, se si considera l'eternità del tempo che ci sarà dopo la sua morte.

Ecco cioè come la Medicina sia fundamentalmente un qualcosa che va sì rispettato, ma tenendo presente che essa porta l'uomo verso orizzonti effimeri, ingannevoli.

Consideriamo una vittima di un incidente automobilistico o di un attentato: se venisse lasciata a sé stante, tale persona morirebbe; se invece viene

presa in cura dalla Medicina, dalla Chirurgia, tale persona può essere guarita e continuare a vivere.

Stando così le cose si dovrebbe plaudire alla scienza medica: ma io non applaudo, perché ritengo che alla base di un'imprudenza di guida che genera un incidente stradale c'è sempre uno squilibrio esistenziale; un istinto di morte cioè, un dolore spirituale, un'infelicità di fondo creata da un certo modo di vivere, da un mondo permeato di falsi valori, da strutture biologiche inquinate da farmaci, da alimenti cancerogeni, da vaccini imposti da una cultura creata da egoistici interessi economici di pochi.

In tutte queste cause dell'istinto di morte che pervade le società moderne, il sospetto di una responsabilità anche della Medicina è inevitabile.

Per questo non applaudo.

## **L'automobile**

A svuotare della tronfia sicurezza del suo sapere l'uomo contemporaneo, può essere sufficiente un'altra misteriosa "epidemia", che colpisce le popolazioni in proporzione al loro progresso scientifico: l'automobile.

Ogni anno, in Italia (per esempio), si hanno quasi diecimila morti e ventimila feriti in incidenti stradali: come se i malesseri, che la scienza riesce ad eliminare combattendo virus e batteri, dovessero essere comunque reperiti altrove, per un certo equilibrio "alimentare" di chi sta oltre l'uomo.

Per attuare tali carneficine sono usati due mezzi.

Il primo è quello di offrire automobili sempre più potenti, veloci, dotate di molteplici fattori di distrazione quali le autoradio, i diffusori di musica, gli smartphone.

Il secondo mezzo è quello di creare individui psicologicamente sempre più problematici a causa di competizioni affettive e sessuali, i quali tendono a percepire le realtà più gradevoli offerte dall'abuso di bevande alcoliche e dalle ubiquitarie droghe.

Inoltre, sarà un fatto marginale, ma il fatto che le automobili e le strade vengano fatte nel modo attuale, capace di realizzare tutte le vittime citate è un qualcosa di sospetto. Si pensi, per esempio, alla sofferenza psicologica delle migliaia di persone che vengono intrappolate periodicamente con code chilometriche autostradali, a seguito del "solito" incidente stradale.

Si pensi alla sofferenza quotidiana arrecata a milioni di individui dal traffico urbano intasato.

E, si badi bene, la situazione non è come i soliti celati potenti la fanno credere con i loro giornali e le loro televisioni.

La soluzione al traffico urbano esiste, ed è quella riportata nella domanda di brevetto per invenzione industriale numero 00308 A/89 (liberamente reperibile presso l'Ufficio Centrale Brevetti di Roma, Via Molise 19): purtroppo è una soluzione che non piace ai soliti potenti, inseriti nei "giri" della corruzione politica.

Non piace, perché altrimenti nessuno comprerebbe nuove auto miracolose che salvano l'ambiente dall'inquinamento appositamente inventato e/o prodotto; nessuno giustificerebbe faraonici parcheggi sotterranei; nessuno giustificerebbe l'acquisto di migliaia di nuovi autobus; nessuno giustificerebbe le multe per divieti di sosta arbitrari; nessuno giustificerebbe i costi enormi derivanti dall'adozione di sempre nuovi semafori scemi, che obbligano le auto a fermarsi quando non ci sono altri veicoli con cui teoricamente scontrarsi; nessuno troverebbe giusto circolare sempre a fari accesi anche in pieno sole e così aumentare il consumo di benzina, perché le lampadine della automobili come minimo consumano 10 Watt di potenza elettrica che l'alternatore reperisce dal motore dell'automobile.

Considerate i milioni di automobili che sono in circolazione ogni giorno e, così, vi rendete conto di come l'opinione pubblica viene inebetita dalla pubblicità martellante sui pericoli (inesistenti!) creati dalla famigerata CO<sub>2</sub>

prodotta da sempre da inevitabili incendi di foreste per milioni di chilometri quadrati che avvengono in ogni parte del mondo!

Attorno al problema traffico vi sono interessi finanziari troppo grandi per non sospettare che esista malafede su di esso.

Tuttavia, sarà per questi o per altri motivi, ma resta il fatto che il cittadino è vittima di una viabilità affidata a persone incapaci, qualificate solo dalle loro protezioni politiche.

È dunque opportuno riflettere che i danni arrecati alla salute ed alle cose dall'inquinamento deriva dagli ingorghi di traffico creati da viabilità demenziali e non dalle automobili: se il traffico fosse regolato con un minimo di razionalità, l'inquinamento sarebbe a livelli trascurabili anche con una circolazione automobilistica tripla rispetto a quella attuale.

Alla base di queste cose fatte male c'è, sì, la stupidità dell'uomo, ma anche " chi " ha interesse a mantenere tale stupidità: gli Angeli Ultraumani ostacolanti l'evoluzione dell'uomo, perché sono tali Angeli che mettono nelle condizioni di potere esecutivo le persone più incapaci.

Per nostra fortuna ci sono pure degli ultraumani amici dell'uomo: una specie di WWF che si preoccupa della nostra estinzione potenziale, una specie di "Società protettrice degli animali", una specie di Associazione Consumatori per la tutela della genuinità degli alimenti (non dimentichiamoci che l'alimento degli Angeli siamo noi...).

## **Il gusto dell'anima**

Gli Ultrauomini (o Angeli) non sono Dio, ma hanno comunque un potere talmente grande che per noi è come se fossero Dio. È un po' la situazione di un criceto nato in una gabbia in cui si estrinsecava la sua vita e che costituiva la realtà dell'universo ad esso accessibile.

In tale situazione il criceto – giocattolo interagiva con un bambino che per lui era un Dio.

Tale bambino esisteva quando esso criceto ha cominciato a vivere.

Tale bambino esisteva quando tale criceto morì.

Ciò significa che per tale criceto il citato bambino era eterno come un Dio: un'entità che decideva se e quando il criceto mangiava, beveva, giocava, moriva.

Per il criceto tale bambino, suo padrone onnipotente, era considerabile eterno; egli esisteva prima che il tempo della vita del criceto iniziasse, ed esisteva anche nel momento in cui la sua vita stava finendo.

Nonostante le apparenze, la realtà vissuta dal criceto non era quella dipendente dalla presenza del bambino.

Tale bambino era soltanto un insignificante membro di quella società umana che, pur essendo limitatissima, era un Universo inaccessibile alle capacità cognitive del criceto.

Questo paragone consente di ipotizzare che, se gli Ultrauomini non usano tutto il loro potere, è solo perché non hanno interesse a farlo; e comunque, perché un'umanità troppo spaventata ha un'anima che "non è

buona da mangiare".

E' infatti per questo motivo che l'immagine di Dio è ora quella di un Dio rassicurante, che saprà premiare chi avrà fede in Lui.

In questo modo, l'essere umano si trova in una condizione mentale idonea a giustificargli moralmente la sua violenza, e contemporaneamente, idonea per avere la garanzia di una salvezza eterna dopo che egli morirà.

In questo modo, l'uomo può agire con entusiasmo, con convinzione, con sicurezza, come se la sua vita fosse eterna e, così, essere beffato dagli ultrauomini che vogliono la sua morte.

Non importa che tutti credano in Dio; anzi è meglio che qualcuno non ci creda, così sarà più amorale e spregiudicato, e potrà meglio provocare e coinvolgere nella guerra anche gli altri; questi ultimi, religiosi pacifici, a loro volta procureranno sì lutti e rovine anch'essi, ma la loro coscienza sarà a posto, perché essi hanno espresso il loro diritto a difendersi.

In questo esempio gli atei sono stati teoricamente citati come i guerrafondai, ma con ciò non si vuol certo dire che i religiosi siano pacifici e santi.

Basta leggersi la storia e si scopre subito che l'80% delle guerre è stato fatto da religiosi, per motivi di religione, in nome di Dio, contro gli infedeli!

Qualsiasi religioso dice sempre: "Ah, tu non credi in Dio? Allora vorresti dire che io che ci credo sono stupido? Come osi? Ti uccido, così impari!".

Se ancora esistono degli atei è solo perché sono riusciti a difendersi dal clero, non certo per la bontà di questo.

I clericali, come la generalità degli esseri umani, sono buoni solo se si impedisce loro di essere cattivi e despotici come vorrebbero.

Affinché ci sia la guerra tra due antagonisti è sufficiente che a volerla sia uno solo dei due: che sia ateo o religioso non ha importanza, giacché pretesti apparentemente logici per farla si trovano sempre.

Comunque, per gli ultrauomini l'importante è che l'essere umano non sia disperato, che non abbia terrore delle entità divine che lo sovrastano; l'uomo deve avere un benessere da difendere o da conquistare; l'uomo deve avere fiducia nella vita e crescere sereno che poi al momento opportuno ci pensano essi ultrauomini a sbafarsi la sua "anima ruspante e ben pasciuta"!

Peraltro, tale condizione esistenziale dell'uomo è molto facile da creare, giacché la realtà percepita dall'uomo non è oggettiva, bensì soggettiva e dipendente da ciò che stabiliscono i sensi ed il cervello dell'individuo.

In ogni caso, essa è confinata dalla distanza massima offerta dai sensi.

Ogni essere umano ha cioè un "proprio universo" paragonabile ad una sfera impenetrabile: cosa c'è oltre la sfera l'individuo non lo sa e non lo vuole sapere: TUTTO l'Universo è quello presente all'interno della sua sfera creata dai suoi sensi.

Ognuno di noi ha il proprio universo invalicabile.

Gli infiniti mondi in cui vivono gli uomini, gli animali, gli insetti, sono eloquentemente offerti dalla televisione: basta il tocco di un telecomando e si vedono "INDIVIDUI" che parlano, che ridono, che piangono, che

giocano, che muoiono.....ognuno nel proprio mondo inaccessibile a chiunque altro.

## **La carne degli animali ruspanti**

Le precedenti affermazioni non devono stupire, sia perché si è già visto che esistono ben validi motivi per supporre l'esistenza di tali invisibili Ultrauomini, sia perché esse non sono altro che uno sviluppo delle situazioni alimentari dell'uomo. Un animale d'allevamento potrà essere tanto più sano, saporito, e gustoso, quanto più esso viene allevato in modo da appagare le proprie esigenze: per questo esso viene lasciato libero nei prati o nei pascoli, protetto dai pericoli, protetto dalle intemperie, trattato con abbondanza alimentare, amato dal suo allevatore. In un modo tale cioè che l'animale possa dire: come è bella la vita! Per contro, una gallina d'allevamento intensivo (stipata in gabbie anguste e dal fetore irrespirabile, sotto la luce artificiale per ventiquattro ore al giorno, nutrita con alimenti scadenti, artificiali e poco variati) non può che dire: "Che schifezza questa vita"! Ma è proprio questa gallina che a noi, che poi la mangiamo, fa dire: "Che schifezza questa carne"!

## **Giustificazione economica delle colture**

Per capire il perché, di queste proprietà che legano la gioia dell'individuo (vegetale o animale o uomo) alla gustosità o bontà che le sue "sostanze" rivestono per l'individuo più evoluto, che le utilizza a fini alimentari, bisogna ricordare il seguente concetto già esposto.

Non si mangia per acquisire la materia o massa dell'alimento, bensì per acquisire il micro-spazio (o energia psichica) racchiuso dalle strutture atomiche e molecolari di quella certa materia. In tal modo, possiamo infatti renderci conto che la vita è essenzialmente "potenzialità evolutiva", cioè tendenza verso il futuro.

Un futuro che può avere un significato, solo nella misura in cui è accettabile e positivo il presente.

La vita è cioè un voler rendere più positivo ciò che deve però già essere positivo. Quando la vita è positiva, essa crea la gioia.

Pertanto, è ben comprensibile che la vita abbia una potenzialità evolutiva, (o eccesso di energia psichica o vastità del "campo psichico") tanto maggiore quanto più l'individuo è felice.

Siccome il valore alimentare di una sostanza è appunto proporzionale all'energia psichica da essa posseduta, ecco come un alimento debba essere un "individuo felice"; altrimenti tale alimento diventa dannoso per la salute di chi lo mangia.

Ciò può essere meglio capito dal seguente paragone.

E' ben noto che i suoni sono dovuti ad una certa frequenza ondulatoria o

vibratoria di un mezzo elastico di conduzione che generalmente è costituito dall'aria. Quando l'onda che produce il suono è una sola, il suono si dice puro; a tale onda sono però generalmente associate altre onde che hanno una frequenza multipla di quella fondamentale, che vengono chiamate "armoniche" e che conferiscono al suono un certo "timbro" o "pastosità".

Un violino Stradivari, per esempio, è prezioso proprio per il suo "timbro", per la purezza del suo suono che l'orecchio umano sa cogliere.

La differenza tra uno Stradivari ed un violino da pochi soldi sta proprio nel fatto che quest'ultimo crea dei suoni "sporchi": cioè dotati di frequenze anomale, non armoniose, cioè dissonanti.

Anche la frequenza caratterizzante le onde psichiche è soggetta a regole analoghe, cosicché, in una certa energia psichica, possono essere presenti delle onde con frequenza tale da "sporcare" (con i loro contenuti di istinto di morte) quella certa energia psichica di base o fondamentale.

L'energia psichica di una gallina di allevamento è diversa dall'energia psichica di una gallina ruspante, proprio per l'assenza in quest'ultima di frequenze psichiche dissonanti o estranee con espresse tendenze alla morte.

Se si parlasse di una radio, tali frequenze si potrebbero chiamare "disturbi" della frequenza su cui ci si è sintonizzati.

## **La guerra quale metodo di raccolta ideale**

Come la "povertà dell'anima" di certi ortaggi di serra li rende poco gustosi, come la "sporca" energia psichica contenuta nelle carni delle galline di allevamento intensivo (ovvero di qualsiasi alimento artificializzato) debilita chi le mangia, così un'anima umana infelice o inquieta, o sofferente, diventa un alimento dannoso alla "salute degli ultrauomini".

Non è certo per caso che le guerre vengano combattute dopo aver preparato psicologicamente i soldati, per farli combattere con convinzione e con odio verso il nemico: appunto perché, se fossero poco convinti di quello che fanno, soffrirebbero, e le loro anime diventerebbero "sporche", giacché la sofferenza spinge l'individuo a desiderare la morte, e quindi a privarsi della sua energia psichica che lo mantiene in vita.

In una condizione di sofferenza-limite di tali soldati, per gli ultrauomini in argomento non varrebbe neanche la pena di far fare una guerra simile!

Un po' come l'uomo, il quale generalmente non mangia animali che vede già morti senza sapere il perché siano morti: immaginate un coniglio o una gallina stecchiti in un piatto, senza ferite, oppure, dei pesci morti che galleggino nell'acqua.

Da quanto detto è ben presumibile che, per creare le condizioni atte a suscitare una guerra tra gli uomini, tali Ultra-Uomini o Angeli devono lavorare (telepaticamente ed in altri modi più indiretti); ed è consequenziale pensare che si sia disposti a lavorare solo se ciò è

giustificato dal ricavato: proprio come fa un contadino con la terra del suo campo e con gli animali del suo allevamento. Il termine Ultrauomini è qui usato in una forma generica tesa esclusivamente a precisare che si tratta di esseri "oltre l'uomo", superiori all'uomo .

Tuttavia la loro classificazione, teoricamente definibile in base alle progressioni evolutive dei regni della materia precedentemente citate (numero delle specie, durezza, lunghezza di vita, eccetera), consente di capire che esistono tanti tipi di Ultrauomini.

Basti pensare a quanti tipi di uomini esistono, quante culture, quanto potere tecnologico, quanto potere economico contraddistingue gli uomini delle varie nazioni della Terra.

A noi interessa semplicemente sapere che esistono degli Ultrauomini che si nutrono a spese della razza umana, e che esistono altri Ultrauomini che agiscono per proteggerla.

Premesso ciò, diventa chiaro che, di qualsiasi tipo essi siano, sono Ultrauomini che stanno al di sopra di noi uomini e che sarebbe meglio che fossero al di sotto! Cosicché è opportuno verificare se è possibile ottenere tale miglioramento!

## **Equilibri ecologici**

A proposito di soldati poco entusiasti della guerra, tuttavia, c'è da considerare che in guerra le prime bombe nemiche creano abbastanza efficacemente nei soldati la convinzione di combattere, giacché o si ammazza o si è ammazzati.

Ciò non toglie che, un "bravo allevatore ultraumano" sa cosa fare per ottenere "anime più buone e saporite"!

La guerra è il miglior modo per reperire anime umane: basta agire telepaticamente su certi capi di stato o favorire l'ascesa politica degli uomini più idonei allo scopo; bastano pochi capi per mettere anche milioni di uomini l'uno contro l'altro per distruggersi.

Con la guerra si uccidono tanti giovani, e si uccidono persone in modo rapido, proprio per impedire che il dolore dissipi parte di quell'energia psichica che si libera dal corpo quando muore.

Più si analizza la guerra in tutti i suoi aspetti, più ci si rende conto che costituirebbe un mezzo ideale per prelevare anime umane eccellenti per l'alimentazione di ipotetici Ultrauomini.

Ciò è sospetto, anzi, più che sospetto: al punto da pensare che tali Ultrauomini possano esistere davvero.

Nella misura stessa in cui l'essere umano non è mai riuscito ad evitarle, nonostante i sinceri sforzi di tanti uomini amanti della pace.

D'altronde, da sempre è stato coltivato il mito della violenza (perché?); ai giorni nostri la violenza si è insinuata in modo subdolo e profondo, al

punto tale da essere la sola legge accettata.

A ciò ha evidentemente contribuito la televisione: una scatola magica, bella, suadente, istruttiva, indispensabile, che amplia la visione del mondo, che diverte, che dà gioia e perciò è amica, e che trasmette film dove viene dimostrato che vince chi è più forte fisicamente, oppure chi possiede pistole, mitra, bombe: dei film in cui viene dimostrato che a morire sono sempre gli altri!

Proporre in continuazione immagini televisive di violenza, di crudeltà, di guerre, significa in ultima analisi dire a chi sta guardando: "Vedi come è fatto il mondo?

Diventa violento e forte anche tu, se no soccombi"!

E così si inizia un ciclo chiuso in cui tutti rincorrono capacità di essere sempre più violenti.

Così si crea l'esigenza di essere duri, cattivi, e si realizzano situazioni che possano apparentemente giustificare tale necessità di rissa: per esempio facendo il tifo per una squadra di calcio, oppure per il proprio partito politico.

Poi, evidentemente, in gente così spiritualmente preparata alla violenza, non è certo difficile trapiantare l'esigenza di una "bella guerra difensiva", tipo quella che ci fu una trentina di anni fa in Jugoslavia: "Finalmente si può essere dei protagonisti duri, veri uomini, veri Rambo!"

E così, film dopo film, si crea la necessità di fare la guerra, per verificare il proprio stato di efficienza distruttiva.

E così ci si distrugge a vicenda! E' proprio il caso di citare il proverbio:

"Tra i due litiganti, il terzo gode!", dove "il terzo" è costituito ovviamente proprio dagli Ultraumini.

## **Ingredienti del male sociale**

Ove esiste una fonte di sofferenza e di morte umana, là è certo che esiste l'intervento di esseri Ultra-Umani.

L'essere umano è litigioso, è temerario, è quello che è, ma ciò non significa che le sventure umane siano imputabili solo all'uomo.

Anche i pesci sono feroci, si mangiano tra di loro, ma ciò non significa che non esistano degli esseri che si servano della loro voracità e dei loro comportamenti istintivi e immutabili proprio per metterli in trappola, per mangiarli, per distruggerli: le tecniche di pesca, le esche attaccate all'amo, sono un esempio significativo. Ecco dunque che esiste, sì, un equilibrio ecologico oggettivo, ma ciò non significa che tale equilibrio prescindano da un intervento esterno (che nell'esempio dei pesci è umano). Anche per quanto riguarda le lotte tra gli animali, inoltre, c'è da considerare che valgono le stesse regole già illustrate come riferite agli esseri umani.

Come già detto, infatti, in base alla proporzionalità del numero delle specie al grado evolutivo della materia, di ultrauomini ne esiste un numero di specie enormemente più grande rispetto al numero delle specie animali.

E se tra gli animali possiamo rilevare ampie diversità delle loro abitudini alimentari, non è difficile pensare che le lotte tra certe specie animali siano proprio dovute a volontà o manipolazioni di particolari specie di ultra-uomini.

Non dimentichiamo l'esistenza di riti religiosi o magici che prevedono proprio il sacrificio, l'uccisione sanguinaria di animali (agnello, gallo, bue, ecc.): perché tali fatti di morte dovrebbero costituire un fatto religioso o di magia nera, se essi fatti non fossero in relazione con entità (Dio, demoni, angeli) ultra-umane?

## Similitudini di pesca

Torniamo a considerare l'ipotesi di un equilibrio che sia ecologico, ma artificiale; l'uomo può pescare e mangiare tanto pesce da renderne difficile un ulteriore reperimento: ecco allora delle leggi statali, o norme di pesca, volte al ripopolamento di quella certa specie.

Ed ecco così come "l'equilibrio ecologico" possa trovare un'attuazione naturale nel senso comunemente inteso; ma è un equilibrio naturale solo nella misura in cui nella catena alimentare si inserisce un altro predatore naturale", cioè l'uomo: un intervento cioè che l'intelligenza del pesce beneficiario non potrà mai capire.

Così, il discorso sulla disgrazia umana: l'uomo è, sì, fatto in un certo modo, ma ciò non esclude che degli ipotetici Ultraumani possano servirsi proprio di queste caratteristiche o istinti umani per ottenere i loro scopi.

Anzi, è proprio da una prevedibilità di comportamento, da una costanza delle proprietà che possono essere realizzate le cose più affidabili e migliori.

Come l'uomo sfrutta il modo tipico di ragionare o di comportarsi di certi animali o pesci per cacciarli o pescarli, così gli esseri ultraumani utilizzano le regole comportamentistiche dell'uomo, condizionate dai suoi sentimenti, per farlo agire secondo i loro interessi.

L'uomo è, in effetti, *come* un'automobile.

E' vero che esistono tanti tipi di automobili, nuove, vecchie, belle, brutte, piccole, grandi, ma tutte hanno quattro ruote, delle porte, dei sedili, un

motore, dei comandi per farle correre.

L'uomo è cioè un robot programmato: basta fargli sentire certe cose e subito trova il motivo logico per fare la guerra, per morire e far morire.

Da sempre. E si ritiene furbo e intelligente!

Se un terremoto fa migliaia di morti, la colpa è sì del terremoto, ma soprattutto degli uomini che per loro caratteristiche di povertà (oppure di egoismo e di cinismo), non avevano precedentemente realizzato a livello sociale delle case anti-sismiche per quei poveretti che poi sono morti!

E non hanno realizzato tali case anti-sismiche perché esse costano miliardi di lire; quei miliardi che invece devono essere spesi per comperare bombardieri, carri armati, cannoni e missili, per poter ammazzare più uomini possibile; e purtroppo basta che uno sia armato per costringere legittimamente ad armarsi anche chi (almeno in certe occasioni) farebbe veramente a meno della guerra.

Se gli uomini non hanno realizzato tali case, è semplicemente perché chi è ricco deve usare il suo denaro per comperarsi ville sempre più sontuose, barche sempre più grandi, aerei sempre più prestigiosi; ovvero, per sprecarlo in frivolezze atte a suscitare la rivalsa delle classi sociali povere.

Da notare che tali osservazioni non sono tese ad aizzare il povero contro il ricco, per riesumere una specie di comunismo o di socialismo. Dalle ricerche qui presentate si sarà infatti ben capito che ricchezza e povertà ci saranno sempre, come sempre ci sono state.

Lo aveva già capito Gesù Cristo quando disse: "date a Cesare quel che è

di Cesare", cioè pagate e contribuite a consolidare gli sfarzi e gli sprechi dei dominatori! Ricchezza e povertà ci saranno sempre, finché ci sarà maschilità e femminilità, superiorità e femminilità, luce e buio, caldo e freddo.

Ogni tentativo storico fatto per togliere il denaro ai ricchi ha infatti, da sempre, semplicemente spostato il problema; ovvero, ha fatto diventare ricchi quelli che prima erano poveri e viceversa; lasciando cioè inalterata una disparità ricco-povero costitutiva di quella forza responsabile dei successivi capovolgimenti ciclici dei ruoli.

Se qualcuno pensa di eliminare il divario di ricchezza esistente nelle società umane, continui pure a pensarlo, ma senza illudersi!

Deve infatti considerare che, se la storia dimostra la persistenza di tali differenze abissali, nonostante le incessanti lotte sociali effettuate per eliminarle, vuol dire che esistono delle ragioni che vanno ben oltre l'impulsivo slancio di generosità verso il povero.

Valgano come significativi esempi i recenti sviluppi storici; prima c'erano il comunismo ed il capitalismo; ora il comunismo è stato praticamente eliminato, cosicché rimane solo il capitalismo, con le sue vincenti "leggi di libero mercato", che rendono il povero sempre più povero ed il ricco sempre più ricco: come rivelano indiscutibilmente le statistiche dei paesi capitalisti.

Comunque i poveri stiano tranquilli, perché si giungerà ad un punto critico dal quale risulterà necessario avere poveri che siano meno poveri (così dimostra inequivocabilmente la storia, con i suoi capovolgimenti

ciclici).

La precedente constatazione non esclude, dunque, che gli equilibri sociali, pur nella loro indispensabile disparità, possano concretizzarsi in forme più eque e vitali per tutti: anzi, è un fatto evolutivo logico e pertanto realizzabile!

Comunque, per rientrare nel discorso di base, resta il fatto che l'odio è utile agli Ultra-Uomini, perché da questo odio possono nascere "tante belle cose": terrorismo, rivoluzioni, delinquenza generalizzata, violenza per la violenza. Poi si parla di giustizia e di pace!

Giustizia e pace resteranno delle ridicole e vuote parole, finché l'uomo non si renderà conto dei suoi veri ed invisibili nemici: UFO, angeli o demoni che siano!

Le calamità naturali, come tutte le imperfezioni sociali, possono causare dolore solo fino a che non si capisce che c'è qualcuno "oltre l'uomo" che trae beneficio da tale dolore umano.

Da tale presa di coscienza del ruolo di vittima svolto dall'uomo, si potrà infatti indagare fino a capire la Psicostasia Fisiognomica!

Da tale scienza si potrà infatti scoprire che il bisogno di essere amato e stimato posseduto dall'uomo deriva dalla sua necessità di non sentirsi INFERIORE e che pertanto la soluzione dei problemi dell'umanità non consiste nel diventare sempre più buoni e benvenuti, bensì nel diventare sempre più superiori: fino a diventare Ultrauomini!

## **Una ignoranza psicologica sospetta**

L'uomo è circondato da entità viventi che potremmo considerare sia appartenenti al caratteristico mondo astrale, sia appartenenti a tutta la fenomenologia degli UFO.

L'uomo è una vittima inerme di tali entità ultraumane nella misura in cui tende ad ignorarle a causa della propria inferiorità o impotenza.

Tale situazione mi ricorda, per analogia, un episodio al quale fui testimone.

Era una giornata di inverno di mezzo secolo fa.

Era una bella giornata fredda ma soleggiata che era stata preceduta da una abbondante nevicata e che era l'ideale per portare a giocare all'aperto i miei bambini in un ampio spazio urbano.

In lontananza vidi una giovane mamma che trascinava uno slittino in cui era seduto il suo bambino.

All'improvviso, dietro lo slittino giunse un cane estraneo che, abbaiando, cominciò a mordere il piumino imbottito che proteggeva il bambino, che vedevo silenzioso ed immobile mentre sua madre, imperterrita, continuava a trascinare lo slittino.

Per questa madre non esisteva un figlio da proteggere, non esisteva un cane che lacerava il piumino del figlio: semplicemente perché tale madre aveva paura di quel cane: ma non poteva ammetterlo, perché non era capace di difendere suo figlio, né sé stessa.

Era una donna inferiore ed impotente per la quale il citato cane (che nel

frattempo aveva rinunciato a far vedere quanto era forte) non esisteva e non doveva esistere!

Tanto più che il suo bambino era troppo piccolo per ipoteticamente raccontare l'aggressione subita al padre; peraltro, tale donna avrebbe potuto giustificarsi attribuendo la lacerazione dei vestiti del figlio ad una possibile superficie di siepe spinosa o di rete metallica, con aculei con cui il bambino era probabilmente stato a contatto mentre giocava.....

Per difesa del vero, preciso che io stavo osservando la scena, ma che ero pronto ad intervenire qualora fosse diventata pericolosa per madre e/o figlio.

Quel cane era un cane che sapeva sentire telepaticamente il pericolo.

La tendenza dell'uomo ad ignorare le citate Entità Ultraumane immateriali è causata dalla sua presunzione, derivante dalla sua razionalità scientifica basata su presupposti sbagliati.

Il risultato sbagliato che consegue a ciò, viene poi avvallato da certi luminari della cultura contemporanea, in modo da frustrare le giuste intuizioni di certi uomini facendoli considerare superstiziosi, fanatici, ignoranti.

In effetti, invece, le citate entità Ultraumane manipolano liberamente la cultura scientifica umana.

Esse possono fare ciò, nella misura in cui essa tale cultura è un groviglio, di cose vere e di cose false spacciate per vere.

Per tale motivo, gli Ultrauomini possono infatti orientare le masse sociali

verso concezioni atte ad allontanarle dalla conoscenza delle leggi psicologiche che stanno alla base del comportamento umano, e che farebbero capire l'esistenza di un intervento extra-umano nei comuni fatti sociali.

Perché la conoscenza scientifica è progredita in modo eccezionale in tutti i campi, meno che nel campo della psicologia? Perché finora non si è stati capaci di controllare i meccanismi profondi che regolano la gioia ed il dolore? Perché l'aumento delle capacità distruttive belliche dell'uomo non è stato accompagnato da un uguale aumento della sua moralità o della sua perspicacia che sia stato atto a garantire il suo benessere evolutivo?

Guardando la storia, vediamo che i morti in guerra sono sempre più numerosi: nelle passate guerre mondiali si è giunti a contarli a decine di milioni.

E ora, dopo la stagione del ripopolamento, si è giunti alle mattanze costituite dalla guerra Russia – Ucraina e dalla guerra arabo – israeliana. Si è cominciato con la disgregazione della Jugoslavia e si sta ora proseguendo con le repubbliche che costituivano l'URSS.

Strada facendo, è pensabile che così qualcuno troverà delle validissime ragioni per usare migliaia di testate nucleari: ben conservate ovunque e che rendono superfluo sapere DOVE verranno usate.

L'importante è che si creino dolore e morte per sfamare gli Ultrauomini!!  
Nonostante le carneficine delle passate guerre mondiali e delle continue guerre locali (Corea, Africa, Vietnam, Cambogia, America Centrale, Cina,

Iran, Kuwait) la popolazione umana è in aumento: ciò non deve sorprendere, anzi!

Anche la popolazione delle galline è in continuo aumento, anche la quantità di grano prodotto nel mondo è in aumento, e questi fatti non significano certo che non sono state mangiate galline, né che non è stato "ucciso" il grano: anzi.

Se dovessimo distinguere gli animali da macellazione ruspanti (cioè pregiati, fortunati, benestanti) da quelli prodotti con allevamenti intensivi (sofferenti, poveri) vedremmo che questi ultimi sono molto, molto più numerosi di quelli ruspanti. Vedremmo pure che tale popolazione di animali sfortunati (ingabbiati dalla nascita alla morte) è soggetta ad aumentare continuamente.

Al riguardo si potrebbe considerare il seguente aspetto.

L'uomo si è reso conto del fatto che il mangiare la carne di un animale ruspante fa bene alla salute ed al palato.

Per questo motivo tratta gli animali ruspanti sempre meglio, con un numero di premure o privilegi sempre più elevato.

Ciò ha reso la carne da allevamento intensivo sempre meno ricercata, cosicché, per poter essere venduta, tale carne deve costare di meno per incoraggiare altri consumatori.

Per tale motivo tale allevamento intensivo dovrà utilizzare mangimi sempre più economici e scadenti, nonché prodotti che arricchiscano di acqua la carne (per esempio i famigerati estrogeni).

Questa situazione esprime chiaramente il fatto che la categoria di animali

che stava bene sta sempre meglio, mentre la categoria di animali che stava male è soggetta a stare sempre peggio.

Questa situazione è estremamente simile a quella umana, già citata.

Vediamo infatti non solo che i ricchi diventano sempre più ricchi ed i poveri diventano sempre più poveri, ma vediamo pure che la popolazione umana in continuo aumento è proprio quella del terzo mondo: non sarà tale terzo mondo un particolare allevamento intensivo di uomini da macello, per le classi "meno abbienti" degli ultrauomini?

A questo punto parlare di "sospetto" sarebbe un eufemismo!

La storia umana evidenzia che grandi civiltà guerriere brutali, man mano diventavano soggette a dei "rammollimenti morali" che le rendeva generose, femminili, fataliste.

Siccome attorno ad esse c'erano altre civiltà che non erano soggette a tale fratellanza generalizzata ma, per contro, ad istinti dittatoriali inumani, si è creata la seguente situazione mondiale: popolazioni che tentano di sottrarsi alle loro condizioni di ingiustizia sociale, conviventi con altre popolazioni di ispirazione francescana (anche se per costoro dire San Francesco è come dire Santa Cleopatra) che si attivano ad aiutare tali popolazioni sfortunate.

A seguito di ciò vediamo un "ribollire" di instabilità sociale in ogni parte del mondo, dal quale deriva un altrettanto gigantesco fenomeno migratorio di popolazioni disperate verso nazioni ideologicamente disponibili ad offrire ad esse una "seconda patria" più benevola.

Tale fenomeno di rimescolamento delle popolazioni è favorito dai

moderni mezzi di comunicazione e di trasporto.

Tuttavia, da un punto di vista strettamente fisico o naturale, tante cose molto differenti richiedono molto tempo per trovare situazioni di complementarità reciprocamente benefiche.

Nel frattempo, tali migrazioni incontrollabili creano anche situazioni di nuove sofferenze.

Da tale fatto vediamo che nel mondo c'è una grande instabilità sociale ovunque.

Una instabilità che costituisce un potenziale fattore di GUERRA INTERNA e di GUERRA ESTERNA.

Ecco cioè che, di fatto, l'intera umanità è pronta per una GRANDE MATTANZA del tipo già espresso dalla PRIMA e dalla SECONDA GUERRA MONDIALE.

A questo punto c'è da chiedersi: ma a creare tale BOMBA UMANA sono stati uomini che hanno ottenuto solo sofferenza e morte, oppure sono stati ipotetici ULTRAUOMINI mangiatori di anime?

## **Significati dell'incremento demografico**

L'aumento della popolazione umana si presta a due interpretazioni: la prima è che l'uomo, come qualsiasi animale, reagisce con la prolificità alla distruzione sistematica della propria specie: un esempio è offerto dal fatto che la maggiore natalità c'è proprio nelle nazioni più povere (Africa, Asia). Anche gli animali fanno così: più è difficile la loro sopravvivenza, più numerosi sono i figli che producono; in questo modo essi garantiscono la continuità della loro specie.

Più l'animale è inferiore cioè, più numerosi sono i figli o uova che produce: una mosca fa milioni di uova alla volta, mentre l'uomo (ben superiore rispetto alla mosca) fa un solo figlio alla volta.

La popolazione umana, tuttavia, non è stabilizzata a valori di mantenimento, che sarebbero i soli a consentire l'evoluzione della specie verso superiorità sempre maggiori, bensì è incrementata verso valori straordinariamente più elevati: al punto che lo sviluppo demografico è diventato un problema mondiale.

Tale eccezionalità dà sostanza alla seconda interpretazione, che considera il genere umano come fonte di sostentamento di entità ultraumane, aventi una materialità per noi invisibile ed inconcepibile.

Non può infatti non apparire significativo il fatto che sia la produzione agricola, sia la produzione di animali da macellazione (che servono all'alimentazione dell'uomo), abbiano subito incrementi enormi.

Le moderne tecniche di aratura, di fertilizzazione, di rotazione delle

colture ed altre conoscenze botaniche, consentono produzioni agricole sempre maggiori. E così pure gli allevamenti degli animali, che avvengono in modo pianificato ed intensivo.

Ecco, cioè, che un aumento del numero di galline esistenti nel mondo, non è tanto dovuto ad una loro aumentata capacità evolutiva, bensì ad una aumentata esigenza alimentare di chi sta al di sopra di esse: l'uomo.

E' l'uomo che regola la loro procreazione; ma loro non possono saperlo, né capirlo....

### **Incapacità dell'inferiore di rendersi conto della presenza di un superiore che lo manipola**

Si potrebbe supporre, per ipotesi, che degli animali potrebbero rendersi conto degli intenti dell'uomo nei loro confronti.

Ciò, tuttavia, non certo a livello di specie, giacché i singoli animali non sono in grado di quantificare quanti sono sulla Terra, né sono in grado di comunicare a tale scopo: sia perché tra gli allevamenti vi sono distanze di decine di chilometri, sia perché gli allevamenti non sono soggetti a miscuglio di animali adulti; quando un animale (gallina, coniglio, tacchino, maiale, mucca) lascia l'allevamento natio è solo per andare al macello.

Tale improbabile supposizione di una coscienza animale riguardo alle finalità umane, tuttavia, non potrebbe essere fatta per i vegetali: questi, come noi, subiscono un intervento esterno del quale non possono assolutamente rendersi conto.

In ogni caso, l'inferiore animale-preda deve essere presente in numero tale da sfamare gli animali predatori e poter continuare ad esistere come specie e, così, far continuare ad esistere anche la specie dell'animale predatore.

Ciò significa che, dove c'è un aumento del numero degli animali (o individui in genere) di una certa specie, e perché c'è un fattore esterno che mette in pericolo la prosecuzione di tale specie, e che agisce come una molla che si scarica appena le condizioni ecologiche esterne sono favorevoli. Il predatore dell'uomo è apparentemente l'uomo stesso che si

distrugge con le guerre, ma potrebbe essere anche un predatore esterno ed invisibile che abbia la possibilità di non intervenire materialmente: tale possibilità è concretizzata dalla istigazione verso gli uomini ad uccidersi fra loro.

### **Anime di allevamento intensivo ed anime ruspanti**

Riprendendo le considerazioni precedenti, si ha dunque che la popolazione mondiale ha subito, sì, un incremento in ogni parte del mondo, ma l'enorme incremento delle popolazioni povere non ha alcun paragone.

Se consideriamo la miseria e la sofferenza che caratterizzano tali popolazioni non può non apparire la similitudine della loro condizione a quella delle galline d'allevamento: sono tante e crescono in fretta, ma sono di "qualità scadente".

Con ciò non si intende mancare di rispetto a tali popolazioni, ma si vuole mettere in luce come una serie di circostanze climatiche, storiche ed etniche, di fatto, abbia indirizzato tali uomini verso condizioni di immobilismo, di fatalismo, oppure di fanatismo, di volontà di potenza: tutti elementi che vanno a scapito delle loro possibilità di evoluzione esistenziale.

Tali poveri sono tanti, ma vivono nel dolore, nell'indigenza, nella rigida disciplina che impedisce loro di fare e di pensare liberamente, per cui la loro anima "non è molto buona da mangiare".

Evidentemente, esistono delle "fasce di popolazione angelica non abbiente" che devono accontentarsi, le quali giustificano gli allevamenti intensivi di anime umane citati.

Per contro, è pensabile che nell'Europa occidentale esista un allevamento di "anime ruspanti", ovvero anime psichicamente

interessanti, potenti, pregiate (al fine di nutrire gli ultrauomini celesti!), nel numero esiguo deducibile dall'attuale calo demografico.

Il fatto che non si voglia offendere nessuno con quanto detto è dimostrato proprio dal fatto che la razza "più pregiata" non ha certo motivo di vantarsi di costituire un cibo pregiato per gli angeli! Qui si vuole, semmai, stimolare all'egoismo tali popolazioni, per spingerle verso orizzonti di vita capaci di arrecare loro più felicità. Una cosa tuttavia è certa: dove ci sono molte galline, ci saranno molte galline ammazzate, giacché è poco probabile che le galline muoiano di vecchiaia.....

## **Necessità di rifiutare le logiche.....mortali**

La cosiddetta "esplosione demografica planetaria" è preoccupante, non tanto per le difficoltà economiche che essa comporta in un modo di vita impostato come il nostro, quanto soprattutto perché costituisce l'indicazione di un programma di distruzione di massa perpetrato dalle Entità Ultraumane.

Abbiamo già iniziato la terza guerra mondiale, creata da una popolazione indottrinata appositamente da esse.

Sulla Terra è presente un arsenale militare capace di distruggere varie volte ogni forma di vita umana presente in essa.

Questo apocalittico arsenale è ora gestito da tante nazioni (USA, RUSSIA, CINA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA, PAKISTAN, INDIA, ISRAELE) in antagonismo tra di esse; alcune di esse sono guidate da fanatici irresponsabili.

È sufficiente che una di esse sia comandata da un solo fanatico irresponsabile vestito da santo per determinare il coinvolgimento anche delle altre.

Per dare credibilità alla scena, "santi" irresponsabili sono stati utilizzati in grande abbondanza: tutte "personcine per bene", intoccabili perché circondate da cani feroci.....

Essere ottimisti in tale situazione è oggettivamente difficile.

Non cadiamo nella trappola delle ideologie! Rifiutiamoci di agire secondo la logica dei riflessi condizionati! Che i vari popoli riflettano in silenzio,

senza guardarsi negli occhi, altrimenti si azzufferebbero immediatamente! Che incomincino a parlarsi da uomini giusti e saggi, cercando di capire che ogni loro incomprendione potrebbe essere proprio l'elemento estraneo infiltrato telepaticamente (anche indirettamente, in modo ideologico) dagli Ultrauomini: per suscitare quell'irrigidimento, quella difesa della "giustizia", quell'orgoglio, quella fierezza che da sempre ha preceduto le guerre!

Gli Ultrauomini, infatti, generalmente uccidono in modo indiretto: creano situazioni sociali umane che spingono gli uomini ad uccidersi tra di loro. È dunque possibile far estrinsecare agli esseri umani un comportamento astuto che è idoneo a far compiere all'uomo un balzo evolutivo verso dimensioni angeliche, mediante il rifiuto di quelle "logiche" di coinvolgimento tipiche delle guerre!

Solo così potremo evolverci; altrimenti saremo solo degli schiavi ridicoli ed illusi che potranno avere solo un destino di morte eterna.

## **Il ruolo delle religioni**

Allo sviluppo demografico dell'uomo si potrebbero trovare spiegazioni diverse da quella sopra ipotizzata, che lo attribuisce ad un allevamento creato dagli Ultrauomini a fini alimentari: ma nessuna di tali spiegazioni sarebbe valida in modo fondamentale.

Una di queste, per esempio, sostiene che tale sviluppo è dovuto alla riduzione della mortalità infantile ed ai successi della Medicina; ma anche questa non è una spiegazione esauriente. In primo luogo gli incrementi demografici maggiori si hanno proprio dove la Medicina non è certo ai massimi livelli né è presente con una sua diffusione capillare (vedasi India, Cina e Africa). In secondo luogo, anche ammettendo per assurdo un intervento in tal senso della Medicina, ciò non escluderebbe che lo stesso sviluppo della Medicina possa essere un mezzo di cui si servono gli ultrauomini proprio per far crescere gli uomini fino all'età da loro ritenuta più idonea all'utilizzazione alimentare della loro anima.

Questo intervento ultraumano è simile a quello di un contadino che sottrae le uova alla chioccia appena le ha fatte, per metterle in un incubatoio atto a garantire una temperatura ottimale alla schiusa e ad evitare rotture accidentali.

Anche la stessa morbida paglia che il contadino offre alla gallina come luogo dove depositarle o covarle, non è certo un regalo disinteressato: probabilmente a pensarlo è solo la gallina!

## **Le religioni**

Da quanto detto precedentemente, appare un'umanità fatta di burattini boriosi che si muovono secondo un certo programma, volto a procurare cibo al burattinaio nascosto.

La comicità di uno spettacolo di burattini è generalmente basata sulle bastonate che i personaggi si danno reciprocamente; si potrebbe pensare che, periodicamente, tali burattini si rompano ed occorra sostituirli (morti in guerra), nonostante le precauzioni prese per far sì che le "baruffe" non creino eccessivi danni.

Tali "precauzioni" sono paragonabili all'azione moderatrice delle religioni. Le religioni hanno una funzione un po' equivoca; nel senso che le cose che esse dicono generalmente sono vere e tendono a realizzare l'evoluzione dell'uomo, ma, ciononostante, si servono della fiducia così conquistata per far credere poi altre cose che non sono vere.

Quando la religione predica la carità, la compassione, la fratellanza tra gli uomini e la necessità della loro solidarietà, dice cose benefiche; ma, se poi questa fratellanza viene intesa solo ad uso nazionale interno, ecco come possano realizzarsi delle nazioni forti e militarmente compatte, capaci di distruggersi vicendevolmente.

La fratellanza tra gli uomini è una cosa benefica cioè, solo se riferita a tutta l'umanità; altrimenti diventa motivo di maggiore odio e distruzione a causa delle differenze tra le nazioni.

D'altronde, questa stessa considerazione è quella che ha da sempre

giustificato tutte le religioni a diffondersi, mandando i propri missionari a convincere altra gente con le buone o le cattive maniere: si pensi ai conquistatori delle Americhe che nei secoli scorsi si portavano sempre dietro il prete cattolico a questo scopo; si pensi ai mussulmani che invadevano con i loro eserciti le terre degli infedeli; si pensi agli eserciti del comunismo che invadevano le nazioni per farle diventare comuniste: quattro cannonate, una carneficina, e tutti erano d'accordo con il conquistatore!

## **La religione marxista**

Di fatto, vediamo che l'umanità è ispirata da molteplici religioni, per cui essa diventa un qualcosa diviso in blocchi compatti, pronti a scontrarsi ed a distruggersi vicendevolmente.

Si possono citare come esempio le guerre fatte per la conquista del "Santo Sepolcro di Gesù in Terra Santa", tra mussulmani e cristiani; l'attuale esempio di contrapposizione compatta tra ebrei e mussulmani (Israele e Paesi Arabi) la guerra civile irlandese tra cattolici e protestanti; la guerra tra i cristiani ed i mussulmani del Libano, eccetera.

Si potrebbe obiettare che, ciò che viene superficialmente visto come una guerra di religione, è in effetti una guerra economica o politica fatta per la conquista del potere da parte dell'ambizioso di turno.

Tale obiezione non cambia minimamente la sostanza del discorso: e cioè, che per la realizzazione di certi scopi economici e sociali c'è bisogno di una coesione che richiede un baluardo comune; un baluardo che la religione è appunto capace di ben rappresentare.

Tale baluardo potrebbe essere ovviamente costituito da una tradizione etnica, oppure da un'ideologia filosofica, da una minaccia militare esterna, ma ciò non toglie che, in ogni caso, la religione ha sempre una parte preminente: se non altro come elemento capace di rendere compatta una delle due parti antagoniste.

Anche il comunismo potrebbe essere considerato una specie di religione, nel senso che, come le religioni, ha una volontà espansiva

(universalistica o missionaria) ed una capacità di rendere solidali tra loro certi gruppi di uomini.

## **Ambiguità dell'universalismo**

L'avvento del marxismo è pertanto paragonabile alla nascita di una nuova importante religione.

Che sia ateo non ha importanza, giacché una morale materialistica in un mondo di religiosi, può costituire proprio il jolly dotato delle libertà di azioni più spregiudicate, necessarie alla provocazione ed allo scontro voluto dagli Ultrauomini Celesti.

L'aspirazione universalistica totalitaria, di queste religioni o movimenti politici, è volta a giustificare le incoerenze o gli insuccessi che si ottengono con una Diffusione limitata.

Una diffusione non completa consente infatti di dire: "Le cose vanno male per colpa degli altri, i quali pensano il contrario di noi e che, perciò, dobbiamo distruggere; quando avremo vinto, poi (una vittoria che non ci sarà mai per i motivi visti), allora sì che le cose andranno bene"!

E "come" le cose possono andar bene lo si è potuto vedere anche dagli avvenimenti storici recenti!

## **Difficoltà legate alla verità**

L'universalismo ideologico è una cosa teoricamente valida, ma solo nella misura in cui è valida l'ideologia che lo anima.

Tuttavia, non ci si può fidare di nessuna ideologia che prescindenda dai valori reali o concreti che l'uomo possiede nell'universo.

Ma anche tale affermazione sarebbe un modo di dire: "Tutti gli altri sbagliano, ho ragione solo io", e per questo stesso fatto sarebbe un'affermazione sbagliata, perché contiene implicite dei valori di violenza, e di costrizione che potrebbero essere utilizzati dagli Ultraumomini.

Si potrebbe dire, dunque, che è giusta solo quell'ideologia capace di farsi capire liberamente.

Nel senso che è l'uomo che deve capire da solo la verità in base agli effetti malefici o benefici sulla sua vita.

Dall'istante che una verità viene imposta non è più verità.

La verità è ciò che dà la gioia all'uomo, anche soltanto quando gli evita il dolore.

Un uomo felice non ha più alcun bisogno: neanche quello di convincere gli altri che ciò che lui pensa è giusto.

Ma anche tutti questi discorsi sono vuoti, perché l'essere umano è influenzabile.

Egli è convinto di pensare con la propria testa mentre, purtroppo, pensa sempre secondo ciò che i giornali, la televisione, la gente, lo inducono a pensare.

Ed in una situazione così ideologicamente precaria è evidente che l'umanità potrà pensare solo ciò che gli Ultrauomini hanno deciso che essa pensi.

Io mi limito a presentare pubblicamente certe scoperte, ben sapendo che saranno preziosamente tali solo per certe persone, mentre saranno follie o stupidaggini per altre persone.

Conseguentemente, sarà quel che sarà: cioè quello che gli Ultrauomini hanno programmato che sia il risultato delle mie esposizioni filosofiche.

Tuttavia, nell'ideologia che esprime il mio pensiero c'è una differenza fondamentale rispetto a tutte le altre religioni o ideologie politiche.

Tale differenza sta nel fatto che chi capisce le cose che ho scoperto le utilizza per proprio conto, e perde ogni necessità di convincere gli altri che esse sono giuste.

Tali scoperte consentono infatti un aumento fisiologico (psicologico) della superiorità, per cui l'individuo perde proporzionalmente l'esigenza di essere amato, di essere stimato: per cui, perde l'esigenza di parlare e di combattere per difendere i propri punti di vista.

Ma, evidentemente, il processo diffusivo citato è molto meno rapido ed efficace di quello militare: provate a dire a qualcuno che se non è d'accordo con quello che voi pensate lo uccidete, vedrete quanta gente è subito d'accordo con voi!

Basta osservare la storia del comunismo: se gli Ultrauomini non inserivano nel gioco Gorbaciov, con la volontà democratica delle masse ci si poteva fare ...la birra, come nei decenni precedenti.

Alla base di tutte le guerre e di tutte le rivoluzioni vi è una necessità centripeta che raggruppi grande masse di uomini; alla base dell'evoluzione proposta dalle mie scoperte vi è invece una necessità centrifuga, di solitudine maestosa, di asocialità, di capire i propri limiti esistenziali per conoscerli intimamente e per superarli con i propri mezzi; mezzi, che potranno così essere aumentati.

Questo, io ritengo che sia un fatto veramente evolutivo per due motivi. Il primo è che esso mostra coerenza con tutte le leggi evolutive che sono state evidenziate precedentemente e regolanti l'intero universo.

Il secondo motivo è che tale tendenza centrifuga volta a separare il singolo individuo dalla collettività è una tendenza che nasce solo a seguito di un effettivo aumento di superiorità (vedasi "Elementi di Psicostasia Fisiognomica", costitutivo del secondo volume della triade "Teoria Generale dell'Esistenza").

Più l'essere è inferiore più si associa ad altri individui per costituire entità più forti. L'unione fa la forza. La creazione di una famiglia, di un gruppo di amici, di una città, di una nazione, di un partito, di una religione, significa sempre la creazione di una collettività di individui volta a consentire, all'individuo singolo, le possibilità di sopravvivenza maggiori dimostrate dal fatto che le aggregazioni costituiscono l'essenza dell'Evoluzione Universale.

Tuttavia, poiché l'Evoluzione Universale riguarda un numero di direzioni di crescita che è infinito, è opportuno verificare se la strada evolutiva che si sta percorrendo piacevolmente possa offrirci tale benessere in un

futuro lontano.

Ovvero, l'appartenere ad un Grande Gruppo può costituire un fatto che ci offre opportunità di poter vivere (per esempio essere inseriti nella comunità offerta da una nazione), ma potrebbe costituire un fatto futuro espressivo di negatività maggiori delle condizioni positive presenti.

Il seguente episodio raccontatomi da mio padre quando ero un ragazzo, costituisce un chiaro esempio di come a volte è opportuno rinunciare ai "Vantaggi" delle aggregazioni, nonostante siano tipicamente evolutive.

L'episodio "esecrabile" raccontatomi da mio padre è il seguente.

Agli inizi della Seconda Guerra Mondiale, mio padre aveva circa quarant'anni, faceva il falegname per sfamare sua moglie (mia madre) e un suo bambino (mio fratello), ed aveva i requisiti "per essere Richiamato dall'Italia a fare il Soldato".

Così, dovette abbandonare la sua amata famiglia per SERVIRE LA PATRIA (cioè la grande molecola sociale fatta di milioni di esseri umani). Il Reggimento in cui venne inserito era destinato ad andare a combattere in Russia.

Poiché i soldati che avevano pochi denti erano considerati NON IDONEI A SVOLGERE IL SERVIZIO MILITARE, a mio padre venne l'idea di estrarsi da solo, in modo segreto, senza alcuna anestesia, un certo numero di denti sani, allo scopo di rimanere con un numero di denti INSUFFICIENTE per essere un soldato.

Tale suo comportamento avrebbe potuto farlo condannare a morte per DISERZIONE.

Di fatto, venne insultato e brutalizzato dal suo comandante, ma poté essere ESONERATO dal Servizio Militare e ritornare libero, a vivere con sua moglie e suo figlio!

Ciò non sarebbe avvenuto se mio padre fosse rimasto in quella Grande Molecola Sociale costituita dall'ESERCITO ITALIANO: infatti, dei suoi commilitoni che furono costretti ad andare in Russia NON TORNÓ NESSUNO!

A seguito di tale scelta INVOLUTIVA di mio padre, che rinunciò a far parte della Grande Molecola chiamata Nazione ITALIA (in cui l'aveva posta l'EVOLUZIONE UNIVERSALE), si creò una nuova via evolutiva per l'umanità, mediante la mia nascita e le scoperte scientifiche da me effettuate.

Peraltro, la citata esperienza traumatica vissuta da mio padre è pensabile che me l'abbia trasmessa geneticamente, giacché anche io mi sono trovato nella necessità di farmi estrarre miei denti sani (per modificare la mia fisionomia al fine di acquisire una struttura psico – biologica migliore come illustrato nel mio libro RIVELAZIONE MESSIANICA 9, reperibili su Amazon.

Tale mio esempio biografico illustra come, da un fatto Involutivo può derivare un altro fatto Evolutivo; e pertanto, è sempre necessario verificare se la propria strada che si sta utilmente percorrendo è in grado di condurci ad utilità che siano presenti anche in futuro.

Da questo stesso fatto si può vedere come tutto sia regolato dalle stesse leggi fondamentali dell'Universo già esposte.

La fase socializzante dell'umanità è paragonabile a quella con cui l'atomo si è appesantito (si è involuto) per crearsi proprietà che gli consentissero poi di evolversi mediante le aggregazioni molecolari di alleggerimento così consentite.

Oppure quella con cui una molecola di metano si involge con la fiammella di un fiammifero per EVOLVERSI in molecole di acqua e di anidride carbonica.

Tale fase socializzante dell'umanità è paragonabile a quella con cui un'espressione del regno animale si è involuta a realizzare la pesantezza dell'uomo, per crearsi proprietà che gli consentissero però successivamente di evolversi: vincendo maggiormente la forza di gravità mediante lo sviluppo della razionalità creatrice degli aeroplani e degli elicotteri.

L'umanità ha dunque raggiunto ora un "consolidamento" sufficiente ad intraprendere una direzione di crescita nuova: non più derivante dall'unione degli individui tra loro, bensì dall'allontanamento reciproco e centrifugo dei singoli uomini.

È giunto cioè il momento di valorizzare le singolarità acquisite dagli esseri umani mediante evoluzione di ULTRA REALTÁ.

Ciò è reso possibile dalle scoperte esposte nella citata mia Teoria Generale dell'Esistenza (Psicostasia Fisiognomica, Poteri del Sorriso) mediante le quali non solo sono state scoperte le leggi della superiorità umana, ma anche le leggi regolanti il suo sviluppo.

È poi evidente che "sviluppo della superiorità" significa evoluzione,

libertà, individualità.

Significa poi la fine delle guerre, perché con individui liberi non si possono formare gli eserciti.

Un individuo può essere libero soltanto se è solo; un individuo può essere solo soltanto se possiede una superiorità adeguatamente elevata; un individuo con una superiorità assoluta non ha bisogno dell'amore di nessuno.

Finora l'individuo ha sempre cercato amore, benevolenza, stima, per potersi unire ad altri individui, senza capire che si muore da soli.

Tutto l'amore del mondo non potrà fermare la morte; una superiorità infinita, invece, potrà farlo.

E' questo il senso della nuova fase evolutiva che il genere umano si accinge a percorrere. Una fase evolutiva molto difficile da realizzarsi, ma che non ha alternative.

## **L'errore comportamentistico fondamentale dell'uomo**

Se un uomo vuole convincere un altro della propria idea è perché tale idea non è capace di creare in lui quella completezza e quella gioia tipica di chi possiede la "vera" verità.

D'altra parte c'è da considerare che la società in cui vive l'uomo è fatta da altri uomini che, se pensassero in modo errato o fossero preda della propria infelicità, ostacolerebbero fisicamente la felicità dell'uomo che possiede la "verità".

Ecco allora come in tal caso si prefigurano ancora la necessità della violenza come difesa.

O si ammette che la verità sia raggiungibile per gradi e che sia necessario estrinsecare violenza per difendere le proprie mete evolutive di "verità completa", oppure si deve ammettere che il destino dell'uomo sia per l'uomo ineluttabile: ovvero, che sia nelle mani di entità ultraumane che egli non potrà influenzare. Ammettere la prima possibilità significherebbe legittimare l'uso della violenza; significherebbe fare il gioco degli ultrauomini che abbisognano di dolore umano; significherebbe inseguire una verità non vera.

D'altra parte, ammettere la seconda possibilità significherebbe delegare il destino umano a delle entità ultraumane che non hanno certo bisogno dell'amore umano, e che perciò sarebbero troppo libere di fare ciò che vogliono prescindendo dalle esigenze umane.

Osservando la storia e prendendo in considerazione le antiche profezie

(dalla Grande Piramide, a Nostradamus, alla Bibbia, ecc.) che riguardano il prossimo futuro, si è indotti a pensare che, effettivamente, la possibilità più probabile e proprio questa seconda.

Tale pessimismo nasce dalla constatazione che esiste una razza umana che non potrà mai capire le mie scoperte e proseguirà nella sua folle opera di burattina mossa dagli occulti carnefici dell'uomo!

## **La ricerca dell'individualità**

Se il destino dell'uomo è ineluttabile, e ci sarà pertanto l'Apocalisse, non ci resta che aspettare e ci verrà dato quello che ci verrà dato.

Si salvi chi può.

Tuttavia, io credo che una conciliazione tra la possibilità dell'auto-determinazione del proprio destino e la possibilità di subire un destino già preparato da forze angeliche, possa essere realizzata da una utilizzazione delle energie umane verso l'uomo stesso a fini evolutivi.

Attualmente, cioè, l'uomo esteriorizza le sue energie al fine di cambiare ciò che non gli piace e che perciò gli crea dolore.

Egli deve cambiare tale comportamento: deve interiorizzare le sue energie in modo da trasformarsi intimamente, in modo da poter trarre gioia anche da quelle cose che nella condizione precedente gli creavano dolore.

Tutto il mondo psicologico umano è impostato sulla "volontà di potenza", sulla gioia ottenuta dal modificare ciò che è "all'esterno" dell'uomo secondo le proprie esigenze.

Le esigenze dell'uomo sono infinite; egli basa la sua gioia nell'estrinsecazione di una superiorità verso chi gli è inferiore; per tale motivo egli tende continuamente a dominare ciò che gli è attorno, senza rendersi conto che "attorno" avrà sempre nuovi nemici da affrontare fino a quando egli avrà esaurito le sue energie. Infatti egli non considera la fonte delle sue energie, cioè il suo corpo-anima: una fonte destinata ad

esaurirsi proprio nella misura in cui egli ha sciupato "l'acqua abbondante" che era disponibile.

Ecco cioè che il miglior modo di avere una fonte sempre disponibile è quella di conservare "tutta la sua acqua".

Ovvero, trasferendo l'esempio all'uomo, egli, invece di sciupare le sue energie nel "plasmare il mondo" secondo i propri desideri, farebbe bene a cambiare i suoi desideri e renderli capaci di trarre gioia dal mondo così com'è, con tutte le sue brutture ed i suoi potenziali dolori.

Ciò significa che, invece di ricercare il benessere creando una società capace di rispettare le sue esigenze, l'uomo farebbe bene a crearsi delle esigenze spirituali compatibili con l'egoismo e la ferocia sociale.

L'uomo dovrebbe cioè "tirarsi fuori" dalla spirale involutiva in cui lo sta trascinando la società.

Se ogni uomo si tirasse "egoisticamente" fuori da tale situazione, non esisterebbe più la società umana, ma esisterebbero degli uomini individualisti, felici ed incapaci di farsi reciprocamente del male.

Quelli che non fossero capaci di tirarsi fuori proseguirebbero nella lotta avida e forsennata per acquisire gioia mediante il dominio, mediante l'esercizio del potere.

Quella stessa lotta che, peraltro, costituisce la molla dello sviluppo tecnologico ed industriale.

Una lotta che, tuttavia, è impostata non tanto a consentire il trionfo dell'individuo sulla morte, quanto a costruire qualcosa di buono per le generazioni future: rinunciando, cioè, a possibilità evolutive decisive

proprie.

É questa una conferma del fatto che si muove chi ha una mèta da raggiungere.

Se uno è fermo, per contro, o ha raggiunto la mèta o ha rinunciato a raggiungerla.

Di fatto, comunque, con tale atteggiamento di interiorizzazione energetica l'uomo potrebbe sì realizzare ciò che le antiche profezie avevano prospettato come "volontà divina", ma sarebbe una realizzazione che costruirebbe il benessere dell'uomo preparandolo ad una evoluzione verso la condizione angelica.

A favorire tale processo evolutivo saranno sì stati certi tipi di Angeli, ma resta obbiettivamente il fatto che la salvezza "non verrà dall'alto", ma dovrà essere conquistata da ciascuno di noi: mediante le trasformazioni psico-biologiche che ciascuno sarà capace di effettuare su sé stesso.

## **L'attuale fase critica dell'evoluzione**

La verità è non-violenza; in tal senso, un'ideologia è tanto più "vera" quanto più bandisce l'aggressività.

Ciò è deducibile dal fatto che la conquista della verità è la premessa per conoscere veramente il contesto in cui vive l'individuo, e quindi la premessa per vincere le ostilità ambientali alla propria esistenza.

Da tale conquista di verità l'uomo può conseguentemente derivare solo gioia, che è sinonimo di bontà; le persone cattive sono infatti sempre quelle infelici, ovvero dotate di "superiorità in ambienti non pericolosi".

La verità è nella pace e nella gioia: dove non c'è pace e non c'è gioia, lì non c'è alcuna verità.

Benché la verità sia indiscutibilmente non-violenza, su tale concetto bisogna non equivocare. Gesù disse: "Se uno ti dà uno schiaffo, porgi l'altra guancia"; questo insegnamento è molto valido, tuttavia io ritengo che sia incompleto.

Il completamento che ritengo più logico è il seguente: "Se uno ti dà uno schiaffo, porgi l'altra guancia, ma se uno ti vuole dare un pugno o vuole darti una coltellata o un revolverata, mettilo in condizione di non poterlo fare".

La pace, cioè, non deve nascere dalla fiducia che si deve avere verso chi è più forte di noi, ma dalla volontà reciproca di non aggredirsi; se tale reciprocità non è possibile, allora bisogna cautelarsi contro la possibile aggressione e mettersi nelle condizioni di non subire danni se ciò

dovesse avvenire. "Non subire danni" non significa necessariamente distruggere l'aggressore, altrimenti il precedente discorso sarebbe uguale a quello dei generali, dei signori della guerra.

È importante cioè non prefiggersi il male altrui, proprio per non rendere interessati altri Interlocutori Ultraumani, allo scopo di rendere più oggettiva la tenzone.

## **Necessità di rinunciare all'aggressività**

La concezione militare dell'essere sempre "pronti a difendersi" è una concezione molto pericolosa, perché affidata ad esseri umani con volontà di potenza, volontà di vincere; uomini che, di fatto, desiderano la guerra e creano conseguentemente dei pretesti per farla.

Nella attuale situazione militare, poi, la possibilità che possano aversi dei "vincitori" non esiste nemmeno : si avrebbe la sconfitta di tutti.

Ecco pertanto che il concetto della "evoluzione per gradi giustificante la violenza" ha raggiunto il suo punto critico: ciò significa che tale concetto (beninteso involutivo) poteva andare bene per consolidare l'uomo nel passato, ma non è idoneo a farlo evolvere nel presente e nel futuro.

A livello planetario si impone dunque la necessità dell'interiorizzazione energetica individuale, già citata.

Benché il concetto della "evoluzione per gradi giustificante la violenza" abbia raggiunto il suo valore critico a livello planetario, a livello individuale il suo valore critico non è affatto raggiunto.

Si può dire, anzi, che esiste tra le due espressioni individuale e collettiva (mondiale) una complementarità: nel senso che il raggiungimento del punto critico a livello planetario è la conseguenza proprio del mancato raggiungimento del punto critico a livello individuale.

Ovvero, se l'uomo avesse applicato l'insegnamento di Gesù nel modo completo che mi sono permesso di formulare alla luce delle mie scoperte scientifiche, le guerre sarebbero scomparse definitivamente già da un

pezzo.

Infatti, l'atteggiamento del "porgere l'altra guancia" interpretato erroneamente in modo estensivo, ha portato a creare delle vittime inermi che ha stimolato la volontà di potenza di altri uomini (quelli che non riescono ad interiorizzare la loro energia) che, conseguentemente, li hanno crudelmente distrutti: con la loro morte, tali pacifisti ad oltranza, quale beneficio evolutivo hanno apportato alla loro esistenza? Nessuno, anzi.

## **Non violenza**

Qualsiasi atteggiamento umano, per essere positivo, deve determinare un processo evolutivo, un perfezionamento, capace di far progredire l'uomo verso le dimensioni spazio-temporali ulteriori alla sua realtà.

L'attuazione della morte significa la fine di ogni possibilità evolutiva del soggetto, ed esprime con ciò l'erroneità dell'atteggiamento che l'ha determinata.

L'uomo ha una vita soltanto, e precaria per giunta: egli deve privarsi di ogni aggressività verso chi non costituisce per lui alcun pericolo.

Ecco dunque che la non-violenza è un fatto positivo nella misura in cui rientra in tale concetto di non-aggressività, ma è un fatto estremamente negativo nella misura in cui è responsabile della distruzione del corpo vivente dell'uomo-soggetto.

Ovvero, nella misura in cui non-violenza significhi candidarsi al ruolo di vittime inermi.

## **Lotta di classe**

Ciò che crea forti sospetti di servilismo delle religioni ai voleri dei Programmi Ultraumani è la loro incapacità di accumunare tutti gli uomini sotto un'unica bandiera (religiosa o politica) come invece vorrebbero.

Ogni ideologia o religione che si formi, trova automaticamente delle opposizioni che gli impediscono di espandersi ai voleri di unificazione voluti.

Così il cristianesimo ha trovato l'islamismo, così il capitalismo ha trovato il marxismo e viceversa.

Di fatto, esisteranno sempre dei dualismi idonei a causare lo scontro tra di essi.

Il dualismo è la base stessa dell'universo, e la stessa evoluzione è la conseguenza di lotte, di conquiste, di perdite, di confronti tra differenti superiorità.

È infatti proprio da tale scontro o confronto o rivalsa che deriva il movimento della vita, la concretizzazione di uno scopo per vivere, la volontà di fare qualcosa che giustifichi la necessità di vivere.

Anche se tale scontro, beninteso, è distruttivo e doloroso per le parti in lotta. Ma è d'altronde inevitabile nella misura in cui si è "nella dimensione" delle parti.

Tali lotte tra classi diverse sono verificatrici ed attuatrici di differenti condizioni di superiorità; nel senso che dalla lotta si può verificare se una certa superiorità acquisita dall'individuo nel passato ha ancora energie

per rimanere tale in un confronto con la potenzialità di altre superiorità antagoniste ed emergenti.

Ciò presuppone pertanto che tali lotte hanno in sé la potenzialità di invertire i ruoli.

Le parti in antagonismo sono come due semi-cerchi costitutivi di una ruota: la necessità dell'una di stare al di sopra dell'altra fa muovere tale ruota, e con tale movimento si attua appunto la ciclicità degli eventi.

Per "evento" si intende il risultato che nasce dal confronto tra le due parti costitutive di qualsiasi dualismo dell'universo: maschilità-femminilità, caldo-freddo, ricco-povero, alto-basso.

Il problema, dunque, non sta tanto nell'eliminare tale movimento della ipotetica ruota citata, ma nel creare un movimento che conduca ciclicamente entrambe le parti a livelli più elevati.

Si può comprendere tale fatto considerando ancora la citata ruota formata dalle due parti antagoniste. Ipotizzando che tale ruota rotoli in un piano orizzontale, i suoi punti sono soggetti a percorrere una cicloide, per cui salgono e scendono ciclicamente dal livello del piano su cui rotolano al livello massimo superiore stabilito dal diametro della ruota.

In tal caso si realizza una serie di cicli evolutivi (risalita verso l'alto) compensati da una serie di uguali cicli involutivi (fase di discesa verso il basso), cosicché, come risultato a lungo termine, non si ha alcuna evoluzione dei citati punti costitutivi della ruota.

Tali punti rimangono infatti ad un livello medio che è costante, giacché è orizzontale come l'orizzontalità di riferimento dalla quale sono tratti i valori

dei livelli.

Se invece tale ruota rotolasse lungo una discesa, si avrebbero sì ancora delle alternanze di alto-basso dei suoi punti costitutivi, ma delle alternanze che farebbero progressivamente diminuire il livello raggiungibile da entrambe le parti costitutive della ruota: in un modo tale, che la parte della ruota che si trovava relativamente in alto rispetto all'altra parte più in basso, ad un certo punto si trova ad un livello inferiore a quello che aveva inizialmente la parte più bassa quando era in basso.

Tale condizione esprime una lotta tra gli elementi costitutivi del dualismo che è involutiva, perdente per entrambi, pur se avviene nell'illusione ciclica che le parti hanno di vincere periodicamente l'una sull'altra.

La condizione opposta è evidentemente quella evolutiva: quella cioè realizzata anch'essa sempre da parti in antagonismo tra loro, ma che fanno rotolare la "ruota" da esse costituita su di una salita. In questo modo, infatti, tale loro lotta sarà benefica e costruttiva per entrambe le parti, giacché, analogicamente, entrambe le parti aumenteranno comunque il loro livello, ovvero la loro superiorità.

Ecco dunque la grande importanza di orientare la "ruota" nel verso giusto: proprio per fare in modo che la rotazione creata dagli antagonismi possa avvenire su per una salita, ed esprimere così una crescita.

Riferendo tale legge universale al contesto sociale umano si ha, dunque, che la "lotta di classe" è inevitabile, ma è necessario guidarla verso direzioni giuste che possano creare effettivamente l'evoluzione dell'uomo, ovvero la progressiva costruzione di benessere per entrambe

le parti, mentre queste si sovrappongono ciclicamente.

Ciò deve far riflettere, per capire come ogni intervento sui processi evolutivi, che presuppongono necessariamente il dualismo, deve essere proteso non tanto al totalitarismo, all'universalismo, bensì proteso alla definizione dei dualismi dei due fattori antagonisti in un ambito che crei meno perdite possibili; ovvero che determini reazioni esistenziali e finalistiche di massimo rendimento.

## **Verità contenute negli insegnamenti religiosi**

All'umanità occorre un nuovo modo di pensare che consenta di vedere i difetti di entrambe le parti in contrapposizione, per rendere le due parti ognuna più simile e più rispettosa dell'altra perché ciascuna ha dei motivi per pretendere il rispetto da parte dell'altra.

Ogni fazione o ideologia o religione, ha delle verità creatrici di benessere individuale, ed è per questo che l'individuo si appropria di quella che più gli è affine.

Siccome gli individui hanno in sé una parte di bene ed una parte di male (come una parte di maschilità ed una parte di femminilità), ecco come il dualismo intrinseco ad ogni livello dell'individuo si estrinsechi in dualismo anche a livello ideologico sociale.

Per queste ragioni, l'intervento degli Ultrauomini non fa che sfruttare una proprietà intrinseca dell'individuo; la stessa bi-polarità presente cioè in ogni aspetto materiale della natura.

Tale intervento si limita solo a cambiare le "carte in tavola" per confondere le idee all'uomo, per far sì che egli non avverta il gioco di cui è l'interprete; per far sì che le sue energie vengano continuamente stimolate, ed esprimere così quel vigore necessario alla realizzazione dei programmi alimentari degli Ultrauomini.

Cioè, come per far crescere bene un bambino bisogna offrirgli sempre nuovi motivi di interesse, o di stimolo, o di piacere, così gli Ultrauomini rinnovano continuamente il loro repertorio, sfornando in continuazione

nuove religioni e nuove correnti filosofiche.

Ovviamente, tutto ha un limite. Come l'industrializzazione selvaggia che è stata bloccata da severe leggi anti-inquinamento.

## **Materialismo e fatalismo religioso**

Oltre alla citata funzione di polo coagulatore delle fluide risorse umane, le religioni attuali hanno generalmente contenuti di verità notevoli; per esempio, dicono che esista un mondo invisibile all'uomo, che sia popolato di esseri demoniaci ed angelici, malefici i primi e benefici i secondi.

Le religioni invitano pure a creare benessere nel nostro prossimo, ad amarlo, ad essere generosi verso chi sta più male di noi. Anche la ricchezza viene generalmente condannata: la vita ideale è una vita vissuta con compassione verso il prossimo, in ristrettezze economiche, senza lussi, senza godere delle gioie materiali, perché sono tutte effimere.

La vita di S. Francesco e quella di Budda, costituiscono esempi lampanti di questa concezione. Gesù stesso disse: "È più facile che un cammello passi nella cruna di un ago che un ricco vada in paradiso".

## **Ricchi e poveri**

Questo modo di pensare è fondamentalmente giusto; tuttavia, se applicato rigorosamente o senza un indirizzo filosofico preciso, rischia di essere nocivo, in quanto renderebbe l'umanità un insieme di frati camaldolesi, che ogni volta che si incontrano si dicono: "Fratello, ricordati che devi morire".

L'umanità, cioè, si spegnerebbe, invece di evolversi verso i destini divini verso i quali è protesa.

Se le nazioni occidentali hanno potuto progredire ai livelli tecnologici e filosofici che conosciamo, è solo perchè non hanno applicato tali concezioni della povertà. Per contro, vediamo che il fatalismo religioso di certi popoli orientali li ha condotti a condizioni di sotto-sviluppo.

Ciò non significa che il materialismo dell'occidente sia giusto.

Tuttavia, esso ha svolto una funzione positiva nella misura in cui ha consentito uno sviluppo culturale e scientifico dell'uomo atto a fargli inquadrare nei termini esatti il concetto di povertà.

Ovvero, la povertà è giusta, ma la sua adozione come sistema di vita è positiva solo a certi livelli di benessere, che sono creabili dal materialismo e dall'egoismo avido. Il progresso scientifico e la civiltà tecnologica che viviamo sono, pertanto, delle entità positive nella misura in cui consentano a tutti gli uomini una equa distribuzione delle risorse.

Tali ricchezze sarebbero così utilizzabili a livelli sufficienti per creare l'incremento della gioia di vita dell'uomo, e quindi il suo passaggio a

condizioni esistenziali ultra-umane.

Ovviamente resta il problema di stabilire cosa è "equo" e "per chi"; la soluzione di tale problema è tuttavia concretizzabile dall'assimilazione dei concetti finora esposti.

### **Per capire la gioia della sofferenza fisica**

Le citate condizioni esistenziali ultra-umane, o angeliche, non vengono regalate all'uomo dalla bontà degli Dei, o dalla benignità della natura, ma debbono invece essere conquistate con il sacrificio caratterizzante la necessità di mortificare la propria struttura psichica e biologica.

Se i ricchi capissero queste parole, non esisterebbero più lotte sociali tra "borghesi e proletari".

Se i ricchi capissero queste parole rinuncerebbero alla loro ricchezza a vantaggio dei poveri. Ma i ricchi non capiranno mai queste parole fino a quando non avranno aumentato la loro intrinseca superiorità spirituale; oppure, fino a quando non avranno garanzia che il povero, poi diventato ricco, non si comporti in modo da rendere pericolosa "l'esistenza da povero" degli ex ricchi: una garanzia difficile da fornire.

Se poi consideriamo l'inevitabile legge del dualismo universale, ci rendiamo conto di ulteriori difficoltà che esistono per eliminare i ricchi.

Come già detto, infatti, la ricchezza e la povertà sono due elementi antagonisti e necessari come la maschilità e la femminilità, come la superiorità e la inferiorità. Ecco cioè come l'eliminazione della differenza tra ricco e povero sia impossibile, assurda. Il ricco esisterà sempre e perciò esisterà sempre anche il povero: infatti, la ricchezza non avrebbe senso se non esistesse la povertà a cui riferirsi.

Il Comunismo ed il Cristianesimo dicono il contrario, ma possiamo concretamente vedere la loro falsità ed il loro fallimento: è sufficiente

considerare la miseria dello storico popolo comunista rispetto alla ricchezza dei funzionari di partito o dei dittatori; è sufficiente considerare la crescente miseria disperata di uomini in qualsiasi nazione rispetto alle immense ricchezze gestite dal Vaticano in complicità con classi politiche creatrici di quella miseria.

D'altronde nel cristianesimo il Papa non è forse il "pastore" della Chiesa?

Gli stessi preti non vengono chiamati pastori?

Di solito non viene fatto notare (per pudore) ma, per chi non l'ha capito, dove c'è il pastore ci sono pure le pecore, e le pecore non vengono portate a spasso dal pastore per la loro gioia, ma per essere poi tosate, munte e macellate!

Provate a dire ad una persona: "Pecora!" e vedrete se non si offende, interpretando giustamente tale appellativo nel senso di vigliacco, di essere inferiore.

Eppure, il fatto curioso è che la gente comune di Chiesa viene spudoratamente chiamata gregge, pecora.

E ne è contenta!

Non se ne rende conto.

Come se fosse imbambolata: ipnotizzata, direi, dall'incenso, dai sontuosi abiti talari, dalle litanie, dalle ritualità, dall'atmosfera che viene creata volutamente nelle chiese.

È un po' come i discorsi del Papa, che dal tono solenne e ieratico con cui vengono pronunciati, sembrerebbe chissà quali cose importanti contengano, e che se invece venissero semplicemente letti su un

giornale apparirebbero cosa realmente sono: frasi sciocche, ridicole; banali, false.

È inutile illudersi, dunque, il ricco tenderà a diventare sempre più ricco a spese del povero, mentre il povero tenderà ad appropriarsi del denaro del ricco: una lotta cattiva, con odio.

A meno che il ricco si renda conto della caducità della vita terrena, e si renda conto che l'unico modo di conquistarsi un "posto in paradiso" sia quello di essere "meno ricco, ma più vivo".

Dovrà stare attento però a non cadere nella trappola delle "indulgenze" con le quali la Chiesa cattolica prometteva il paradiso in cambio di denaro ceduto ad essa: fino a quando fu svergognata da Martin Lutero, e costretta a fare marcia indietro, per non far dilagare il protestantesimo!

## **Il senso del rifiuto della vita**

Diventare poveri è facile; diventare un povero che viene rispettato è una cosa molto difficile, perché la mentalità umana odierna è meschina, perché l'uomo è ancora troppo inferiore e perciò cattivo.

E' dunque necessario modificare l'uomo nella sua struttura psicologica e per fare ciò è necessario, come minimo, prendere coscienza dell'inconsistenza dell'attuale vita umana.

Da tale presa di coscienza si può capire il senso del digiuno, dell'auto-flagellazione, del martirio: benché, sia chiaro, che capire queste cose non significa ammettere che siano giuste.

Capire queste cose serve piuttosto a capire dove può portare una cattiva interpretazione di certe verità, fundamentalmente giuste ma sviluppate male. Si è già detto, infatti, che l'esistenza dell'uomo è legata alla percezione di un certo tipo di realtà.

Vincolarsi alla propria vita significa, pertanto, vincolarsi ad una realtà limitata ed ingannevole.

Ecco, quindi, che un presupposto per passare ad una ulteriore esistenza ultra-umana, o ultra-reale, è costituito dal rifiuto della propria vita umana.

## **Il conflitto individuo – dolore**

Sul significato del citato rifiuto, però, bisogna non equivocare.

La vita va rifiutata sì, ma solo nella misura in cui esiste un programma evolutivo che fornisca adeguate garanzie di un trapasso ultra-dimensionale.

Rifiutare la vita, pertanto, non significa suicidarsi o flagellarsi o non avere rispetto per il proprio corpo.

Al contrario, significa prendere coscienza che il nostro corpo un giorno ci verrà fatalmente strappato per sempre dalla morte, e con esso la nostra anima.

Per evitare questa nostra potenziale condizione di morte assoluta, dobbiamo fare in modo di esaltare la nostra anima con gioie durevoli, sempre maggiori: fino a fare assumere ad essa dei valori energetici con frequenze vibratorie non più compatibili con la struttura materiale del nostro corpo, ma compatibili solo con una materialità eterea (o ultra-umana) che la nostra anima saprà crearsi, onde svilupparsi ulteriormente in un'esistenza angelica o ultra-umana.

## **Il ruolo del denaro**

Ecco, dunque, come il dolore deve servire per rendere l'uomo capace di superarlo.

Se l'uomo vivrà sempre appagato nei suoi desideri, circondato da ogni comodità e da ogni tipo di abbondanza, il suo corpo ed il suo spirito riterranno di aver raggiunto la meta finale, per cui rimarranno ai miseri valori di forza psichica che hanno, e che sono necessariamente umani. In presenza dello stimolo o del dolore si hanno invece due possibilità: o tale dolore distrugge l'individuo, o l'individuo distrugge il dolore.

Se si verifica la vittoria dell'individuo sul dolore, l'individuo acquisisce un maggiore livello di superiorità; ovvero, realizza un impulso evolutivo.

### **Necessità della libertà di scelta**

Ecco, dunque, che il dolore è positivo sì, ma solo nella misura in cui può essere superato dalle possibilità psicologiche dell'individuo; altrimenti il dolore è solo un fattore irreversibile di morte.

Ecco, il ricco dovrebbe meditare su queste cose, e rendersi conto che egli dovrà si conservare le sue ricchezze, ma solo nella misura in cui gli sono necessarie per vivere bene e felice e per poter eseguire i propri esperimenti di evoluzione spirituale (che è poi un'evoluzione della sua materia).

Il resto delle sue ricchezze servirebbe solo a farlo illudere che la vita è bella e che durerà sempre; il resto dei suoi soldi è pertanto meglio che lo dedichi a far capire agli altri uomini, ricchi e poveri, ciò che lui ha capito.

E per fare questo potrebbe essere necessario far assaporare la ricchezza ad un povero, perchè la rinuncia al benessere materiale deve essere un libero atto volontario e non un'imposizione delle circostanze o della società.

Altrimenti sarebbe come dire ad una persona golosa, che non abbia mai potuto comperarsi dei dolci, che i dolci fanno male, e che perciò non deve mangiarli: tale persona rimarrà sempre con una lacerante voglia di tali dolciumi.

Se invece a tale persona gli si dirà: "Eccoti tutti i dolci e le torte di una pasticceria; mangiane quanti ne vuoi, ma sappi che ti faranno male", si avrà una persona che prima si leverà la sua voglia, ma poi capirà da sola

con l'indigestione fatta che "quelle cose dolci" sono pericolose quando sono troppe, e che è meglio mangiarne poche.

Si ha infatti che, l'uomo, può capire una cosa solo se la vive liberamente. Bisogna fare in modo, però, da cautelarsi contro gli irrecuperabili. Ovvero, possono esistere individui con un istinto di morte tale che "non si stancherebbero mai di svuotare le pasticcerie"; pertanto, bisogna si consentire al povero di assaporare la ricchezza, ma nella misura in cui ciò non danneggi né se stesso, né gli altri.

In base a quanto detto, si ha dunque sostanzialmente una inevitabile diversità tra gli uomini, una differente maschilità, una differente superiorità, una differente ricchezza.

Tale inevitabilità non significa, tuttavia, che tali differenze debbano essere qualsiasi: tali differenze devono essere adeguate, seguire particolari leggi o regole di equilibrio che sono le stesse regolanti l'equilibrio psicologico dell'uomo, e costitutive della mia nuova scienza avente per nome Psicostasia Fisiognomica.

Nella misura in cui l'uomo non seguirà tali leggi di natura, egli pagherà di persona gli errori delle proprie scelte esistenziali al termine della sua vita umana, quando potranno realizzarsi due strade: o il passaggio ad una condizione esistenziale angelica, o la morte eterna del suo corpo e del suo spirito.

Due strade che non sono frutto della minaccia né di un Dio, né di un suo profeta: sono semplici possibilità scientifiche, materialistiche, egoistiche, presenti ovunque ed in ogni istante, e che sta all'uomo scegliere.

## IV

### L'ENERGIA PSICHICA

#### **La natura anti – elettromagnetica dell'energia psichica**

Tutti i corpi possiedono una certa quantità e qualità di Energia Psichica; l'uomo è l'essere da noi conosciuto che più è ricco di tale energia psichica.

Tale energia psichica è ciò che realizza l'evoluzione dei corpi verso condizioni spazio-temporali ultra reali.

Le onde psichiche non sono rilevabili con strumenti materiali, giacché esse appartengono al campo della non-materialità.

Tale energia psichica è una un'anti-energia elettromagnetica.

Le onde elettromagnetiche sono tanto più lunghe quanto più le temperature del corpo da cui si irradiano sono basse.

Conseguentemente, se dai raggi gamma tipici delle temperature di milioni di gradi noi osservassimo delle onde vibranti con frequenze progressivamente minori fino alle onde radio, vedremmo che allo Zero Assoluto si avrebbe un appiattimento di tale onda elettromagnetica.

Un appiattimento, tale, che il periodo di tempo necessario per il transito tra due creste d'onda vicine diventerebbe infinito, eterno.

### **Creazione del non – esistente**

Tuttavia la situazione non è disperata come potrebbe sembrare. Infatti, questa assenza di materialità è interpretabile anche come una "non materialità" intrinsecamente presente nella materia.

Tale non – materialità è dovuta a quella forza misteriosa che realizza l'espansione continua della materia mediante la creazione di molecole sempre più gigantesche; molecole, tali, da racchiudere volumi di spazio, cioè di "non materia", sempre maggiori.

Ecco dunque che, se non è possibile rilevare le onde psichiche da un punto di vista diretto o strumentale, è tuttavia possibile ricostruirle come modello matematico: in ragione dell'analisi dello spazio conquistato dalla evoluzione materiale, sia delle molecole che delle cellule biologiche contenitrici di tali molecole.

Da tali modelli teorici, sarebbe poi possibile risalire a quelle implicazioni spazio-temporali che rendono attualmente inadeguata la nostra realtà, mediante la estrinsecazione dei fenomeni "magici".

### **Rilevazione indiretta della Forza Psichica**

Dalla citata condizione – limite di onda elettromagnetica Nulla, si ha la contemporanea presenza di un'onda complementare, che è quella psichica e che ha la sua massima espressione energetica proprio a tale temperatura dello Zero Assoluto, in cui si ha energia elettromagnetica nulla.

Più la temperatura del corpo sale, più aumenta la frequenza delle sue onde elettromagnetiche, che esso emette spontaneamente e continuamente: ciò vale per qualsiasi corpo, sia esso una stella, sia esso una pietra, sia esso un vegetale, sia esso un animale.

Contemporaneamente a tale aumento, si ha una diminuzione della frequenza delle onde psichiche, che tale corpo qualsiasi emette contemporaneamente a quelle elettromagnetiche.

Nella condizione limite in cui il corpo emette una radiazione elettromagnetica massima, esso emette teoricamente pure energia psichica con lunghezza d'onda infinita (onda piatta), che la rende inesistente, nulla (si tenga presente che l'energia dell'onda è proporzionale alla sua frequenza, ovvero alla "vicinanza" di due sue creste d'onda attigue, cosicché la "lontananza" di due creste d'onda attigue costitutiva della lunghezza d'onda, riduce proporzionalmente tale energia contenuta nell'onda).

## **Energia con natura ondulatoria a frequenza variabile**

Comunque, resta il fatto che questa energia psichica si esprime mediante onde, come quella elettromagnetica e può quindi estrinsecarsi secondo varie frequenze, le quali possono essere più o meno compatibili con i vari gradi di evoluzione della materia.

Così vediamo che i raggi X possono uccidere un essere biologico, perché essi sono troppo energetici per l'elevato grado di evoluzione espresso dalla materia biologica, mentre essi non possono "uccidere" una roccia in ragione del fatto che essa è ad un grado di evoluzione molto inferiore.

Per un confronto riferito alla forza psichica, abbiamo che la frequenza o energia dell'onda psichica umana è molto elevata, e perciò "troppo stimolante" o vivificante (come la luce quando "diventa" raggi X, aumentando di frequenza e perdendo quindi la luminosità) per esseri o materiali con basso grado di evoluzione: un esempio di tale grande livello può essere espresso dalla capacità di certi guaritori di uccidere o mummificare insetti o piccoli animali.

È questa una situazione analoga a quella della luce: essa determina sì la vita dei vegetali e degli animali, ma la stessa radiazione elettromagnetica, quando diventa troppo energetica, diventa del tipo ultravioletto e poi del tipo "X", e determina conseguentemente la morte, invece di stimolare la vita.

## **Paragone dell'insieme energia elettromagnetica – energia psichica**

La forza, o energia, psichica è una radiazione complementare della energia elettromagnetica: è la parte non-materiale di un insieme.

Un foglio di carta stampata è fatto di certi segni neri che chiamiamo lettere alfabetiche, e che acquistano il significato di "parole" in ragione della loro associazione.

Tali parole nere non potrebbero esistere, però, se fossero scritte su di un foglio ugualmente nero; per potersi evidenziare esse devono avere uno sfondo di contrasto, un qualcosa di differente che trova la sua espressione ideale nell'opposto, nel complementare.

Così, affinché il foglio stampato esprima il meglio di sé (ovvero sia facilmente leggibile), la carta su cui va eseguita la stampa deve essere bianca, cioè l'opposto del nero dell'inchiostro.

Ciò che poi dà la forma al carattere tipografico è "la forma del bianco che sta attorno al nero"; ovvero tutto ciò che è esterno a tale carattere tipografico, che è l'interno, e perciò "l'opposto".

Se noi, invece di stampare di nero un foglio bianco, stampassimo della carta bianca perforandola con i caratteri tipografici, qualora appoggiassimo tale foglio bucato bianco su un foglio nero vedremmo lo stesso la scrittura stampata.

Ecco, dunque, che ciò che ha determinato quella certa scrittura è stata la parte bianca esterna al carattere nero precedentemente considerato.

Ecco cioè che il foglio stampato non è determinato dalla forma dei

caratteri neri a sé stanti, ma anche dalla forma del bianco o confronto di riferimento che sta all'esterno di tale forma nera del carattere tipografico. Il foglio stampato ha quindi bisogno, per esistere, di due entità in contrasto, opposte come il negativo ed il positivo, come il nero ed il bianco.

Queste entità sono complementari ed inscindibili; la loro scissione può verificarsi solo quando il foglio stampato non è più tale.

Cioè, quando i caratteri stampati hanno eliminato ogni spazio bianco del foglio, che perciò è diventato solo nero; oppure quando il foglio è completamente bianco: in entrambi i casi si ha solo un foglio, nero o bianco, che però non è più un "foglio stampato" con parole.

## **Materialità e percezione**

Questo esempio, ci serve per capire meglio il rapporto esistente tra l'energia elettromagnetica (il carattere tipografico nero) e l'energia psichica (bianco del foglio).

Insieme formano la materia, lo spazio, il tempo e la percezione esistenziale connessa.

Materia, spazio e tempo sono delle variabili che nascono da un rapporto, o confronto, o riferimento, con una entità opposta: la percezione esistenziale.

La materia, lo spazio ed il tempo sono espressioni dell'energia elettromagnetica; la percezione esistenziale è l'espressione dell'energia psichica.

Entrambe fanno parte di un quid inscindibile (come il foglio di carta stampato); l'aumento dell'una determina inevitabilmente la diminuzione dell'altra.

Più un foglio di carta bianca è riempito di caratteri tipografici neri, meno spazi bianchi esistono in esso foglio e viceversa: come la massa (nero dell'inchiostro) di un corpo e la sua energia psichica o micro-spazio o vuoto (bianco del foglio).

## **Complementarietà energetica**

Dove c'è radiazione elettromagnetica c'è dunque sempre radiazione psichica. Dove la radiazione elettromagnetica ha la massima intensità o potenza (raggi cosmici, raggi gamma) la radiazione psichica ha una frequenza vibratoria minima.

Dove la radiazione elettromagnetica è energeticamente molto debole (basse frequenze), l'energia psichica è massima (alte frequenze).

Dove la frequenza della radiazione elettromagnetica è minima (onde radio) la frequenza della radiazione psichica è massima (energia psichica ultra-umana).

I due estremi della radiazione coincidono; quando l'onda ha una lunghezza infinita essa coincide con la stessa retta di riferimento delle alternanze.

Quando l'onda ha lunghezza infinitesima, l'asse del tempo non è più percorribile ed in tal caso si ha la coincidenza dell'onda con la stessa retta verticale in cui sono rappresentate le ampiezze dell'onda; ovvero, si determina la scomparsa dell'onda.

## **Il grado evolutivo della specie umana**

Per questo motivo, l'essenza divina o spiritualità coincide con la totale assenza di materialità: un Dio è il risultato del completamento di un ciclo evolutivo della materia.

Come tale è inconoscibile dall'uomo, perché è di un livello evolutivo troppo elevato.

Da questa premessa, possiamo renderci conto della collocazione evolutiva dell'uomo e della radiazione elettromagnetica che emette il suo corpo: si tratta di una radiazione del tipo infrarosso, giacché il corpo umano possiede una temperatura di 36°C.

Per raggiungere l'essenza divina (un'essenza limite in cui non esiste più il legame materia-psiche), caratterizzata da sola energia psichica, l'uomo dovrà crearsi evolutivamente delle strutture materiali sempre più fredde, fino ad emettere onde radio di lunghezza infinita.

Ma non si deve credere che tali strutture siano di tipo biologico: sono strutture di enormità estrema che noi uomini non possiamo concepire. Sono strutture tali da alterare completamente il nostro senso della realtà tridimensionale, perché la infinita rarefazione materiale annulla lo spazio ed il tempo.

In altre parole, la materia che dovrà realizzare è appunto la materia degli Angeli, una materia invisibile, una materia addirittura inconcepibile come concreta, ma che non può non esistere solo perché la nostra percezione grossolana (siamo esseri densi e poco evoluti) non sa rilevarla!

Oltre l'uomo esiste un ulteriore universo meravigliosamente complesso, di cui possiamo tutt'al più solo renderci conto che esiste, ma che non potremo mai capire a fondo se non trasformando noi stessi in Ultrauomini, cioè in Angeli.

Inquadrando in tale legge Universale il fatto che la superficie della Terra è diventata più calda (il mitico surriscaldamento del pianeta, ovvero i cambiamenti climatici), si deduce che il "pianeta Terra" si sta evolvendo, giacché irradia nello spazio siderale una quantità di calore maggiore di quella che irradiava nei decenni precedenti.

Come tutti i processi evolutivi, si ha tuttavia che esso è preceduto da una INVOLUZIONE O DISTRUZIONE di ciò che esiste.

L'esempio più semplice di tale proprietà è quello del gas metano.

Tale gas viene fatto involvere dalla fiammella di un fiammifero (o simile) rendendo liberi il suo atomo di carbonio ed i suoi quattro atomi di idrogeno.

Poiché tali atomi liberi si trovano nell'aria dove sono presenti (20%) atomi di Ossigeno, si ha che il citato atomo di Carbonio crea una molecola di Anidride Carbonica (il mitico bi – ossido di Carbonio o  $\text{CO}_2$ ) ed i citati quattro atomi di Idrogeno creano due molecole di acqua ( $\text{H}_2\text{O}$ ).

Tali creazioni sono fatti evolutivi perché creano molecole ( $\text{CO}_2$  e  $\text{H}_2\text{O}$ ) che sono più grandi dei singoli atomi (C, H, O) che erano liberi nell'aria.

Ciò significa che il temuto riscaldamento della Terra è sostanzialmente dovuto alla creazione evolutiva di una Nuova Umanità conseguente all'avvento del Messia (non faccio nomi....) necessitante di una

precedente involuzione o distruzione dell'umanità (le attuali sofferenze create dalle guerre Russia – Ucraina e Arabo – Israeliana).

## **Influenza del dolore spirituale sulle condizioni meteorologiche**

Le grandi tragedie dell'umanità sono sempre accompagnate, o meglio seguite, dal freddo.

La spiegazione di ciò sta nel fatto che l'Energia Psicica è ciò che crea l'EVOLUZIONE della materia.

Inoltre, nel fatto che tale Energia è incrementabile a livelli qualitativi e quantitativi sempre maggiori.

Questo incremento di Energia Psicica si realizza mediante cessione nell'ambiente del calore che si genera in qualsiasi processo fisico o chimico che determini un aumento di complessità strutturale della materia.

Per esempio, quando si costruisce una qualsiasi molecola unendo tra essi atomi singoli (sia identici, sia differenti).

Nel caso contrario in cui si crea l'INVOLUZIONE della materia, si determinano riduzioni quantitative e/o qualitative della citata Energia Psicica.

Pertanto, qualsiasi elemento materiale che si involva, rendendo più piccola e più semplice la propria struttura, sottrae calore all'ambiente.

La materia sottrae calore dall'ambiente in cui è posta per involversi.

Essa sottrae calore all'ambiente per determinare la semplificazione della propria struttura.

Questa semplificazione o rimpicciolimento della struttura comporta la distruzione dell'energia psicica e la conseguente involuzione della

materia.

Si ha, cioè, un legame di interdipendenza che è simile a quello regolante le onde elettromagnetiche: per aumentare la frequenza di esse è necessario che il corpo assorba calore.

Tali fenomeni sono talmente collegati che si potrebbe pensare che siano le stesse onde elettromagnetiche ad assorbire tale calore e non la materia, che in effetti genera le onde dopo aver ricevuto il calore.

E' questo il caso, per esempio, di un pezzo di ferro che viene reso incandescente mediante riscaldamento e che, pertanto, trasforma le sue onde infrarosse (calore che esso irradia) in onde dello spettro visibile (quelle che creano la luminosità).

Spiegando il fenomeno del freddo ambientale presente durante le tragedie umane in modo più sintetico, si ha quanto segue.

Fattori esterni (induzioni telepatiche degli Ultraumini) creano dolore e volontà collettiva di morire con un RISCALDAMENTO INIZIALE, che mediante una "reazione a catena" produrrà volontà di morire ed emissioni conseguenti di GRANDI QUANTITÀ DI ENERGIA PSICHICA, che verranno prontamente assorbite ed accumulate dagli Ultraumini.

In pratica la materia umana si involge emettendo Energia Psichica dopo aver assorbito il calore ambientale.

## **Considerazioni termiche sulla digestione**

Questa legge è sempre valida in qualsiasi fenomeno fisico. Consideriamo, per esempio, la fisiologia umana.

Quando un uomo digerisce ciò che ha mangiato, egli effettua una scissione delle sostanze alimentari, e perciò richiede del calore atto a determinare la loro involuzione. Come conseguenza di questo processo, si ha la necessità di stare al caldo se si vuol digerire bene.

Ovvero, durante la digestione è pericoloso prendere freddo: appunto perché l'organismo sta già impegnando delle proprie calorie a scindere le molecole alimentari, e non potrebbe impoverirsi termicamente perdendo altre calorie verso l'esterno, giacché altrimenti verrebbe ostacolato o bloccato il processo digestivo. Osservando ciò che entra e ciò che esce nel corpo umano (o biologico in genere) notiamo che entrano sostanze chimicamente complesse (proteine, grassi, amidi, zuccheri, vitamine) ed escono sostanze semplici (anidride carbonica, acido urico, feci, ecc.): di fatto, cioè, il cibo subisce una degradazione chimica o involuzione.

Una parte di esso, tuttavia, rimane all'interno del corpo e subisce un'evoluzione: la costruzione cioè di nuove e diverse proteine, di nuovi e diversi tipi di grassi, di zuccheri, ecc., tutti di tipo più complesso di quello caratterizzante l'alimento iniziale.

Nel corpo, cioè, le sostanze che vengono mangiate inizialmente subiscono una scissione (quando vengono attaccate dagli enzimi e dagli acidi dello stomaco); questa scissione consente di recuperare certi

elementi per costruire composti nuovi e più complessi; consente inoltre di eliminare altri elementi che non sono utilizzabili per la costruzione delle nuove macromolecole volute.

### **Arricchimento psichico mediante impoverimento termico**

Il tutto avviene mediante l'immissione, nel ciclo trasformativo, di Ossigeno reperito mediante la respirazione. In pratica, tutto il processo è paragonabile a quello della combustione degli idrocarburi.

Infatti, da una scissione iniziale di una loro molecola, effettuata dalla fiamma che "appicca il fuoco" e libera singoli atomi si ha, poi, la costruzione di nuove molecole di anidride carbonica e acqua (reazione a catena).

Da questa "combustione" indispensabile, si ha che il corpo umano emette continuamente energia termica nell'ambiente, giacché il suo corpo ha 36°C mentre l'ambiente ha tipicamente una temperatura inferiore.

Questo fenomeno evolutivo, comportante cessione di calore all'ambiente, è analogo a qualsiasi altro processo evolutivo della materia.

Per esempio, quello del pesantissimo Uranio, che si trasforma nel meno pesante Piombo, emettendo la sua massa con le radiazioni elettromagnetiche ad alta energia (raggi gamma) caratterizzanti la sua radioattività, attuativa di una perdita anche di sue particelle materiali denominate raggi Beta e raggi Alfa.

Come sempre, il Linguaggio Scientifico fa del suo meglio per non far capire i fatti, chiamando una stessa cosa almeno con due nomi.

Infatti, i raggi Beta non sono altro che un flusso di Elettroni; i raggi Alfa non sono altro che un flusso di nuclei di Elio (ovvero, due protoni e due neutroni uniti da un forte legame reciproco).

Questo fatto, derivante sostanzialmente da una emissione di energia elettromagnetica (quale è il calore) significa che il corpo si arricchisce di energia psichica, ovvero che si sta evolvendo.

Tuttavia, il corpo umano non è un serbatoio ermetico di energia psichica, tutt'altro!

Esso realizza un campo psichico radiante (cioè che "irradia" energia), determinato dalla continua attività "mentale", conscia o inconscia, dissipando così un certo flusso di energia psichica.

Ciò avviene mediante lo stesso calore che viene disperso nell'ambiente, giacché il calore è un'onda elettromagnetica che è sempre indissolubilmente legata alla sua complementare onda psichica.

Tale flusso psichico uscente è in equilibrio dinamico (cioè costituito da una successione di squilibri) con il flusso che "entra" mediante la costruzione di molecole e la conseguente dispersione di calore.

## Importanza degli occhi

Attraverso gli occhi avviene un'emissione di energia psichica (creativa), deducibile dal fatto che in essi entra la luce (distruttiva): siccome questa entra nella pupilla, detta emissione è pensabile che esca dalla corona dell'iride, in funzione delle sue dimensioni e del suo colore.

La frequenza della radiazione elettromagnetica costitutiva della luce è molto maggiore di quella complementare all'energia psichica dell'uomo e che è, come già detto, la frequenza infrarossa che si ha attorno ai 36°C (temperatura del corpo umano).

Tale frequenza della luce costituisce solo una sorgente energetica adatta a compiere certe scissioni fisico-chimiche.

Per esempio, le temperature necessarie per produrre vapore acqueo sono quelle comprese tra 0 e 100°C; ciò non toglie che, per avere quantità di vapore utilizzabili industrialmente (si pensi alle locomotive a vapore, alle turbine a vapore delle centrali termoelettriche o quelle impiegate per la propulsione navale) si utilizzino le temperature di migliaia di gradi che sono proprie delle fiamme.

Tale energia elettromagnetica della luce "penetra" nel corpo umano attraverso gli occhi, sottoforma di colori e di immagini, e la sua funzione è analoga a quella che svolge nella fotosintesi clorofilliana: una funzione che è dissociativa, disgregante, e non sintetizzante (come invece nel passato appariva da un'analisi superficiale)!

Tale energia della luce è dunque un'energia distruttiva dell'energia

psichica e non generatrice di essa: anche se altra energia psichica può essere creata con parti derivanti dalle scissioni provocate da essa luce. Per questo motivo dell'ingresso della luce attraverso gli occhi, quando subentra la stanchezza o l'incapacità di mantenere lo stato di veglia (o, in un certo senso, di esistenza cosciente), l'organismo tende a chiudere gli occhi per "porsi al buio".

L'organismo tende cioè a "tappare il foro" attraverso cui esso sa che entra un'energia elettromagnetica capace di consumargli la sua energia psichica.

Per questo il sonno può avvenire solo con gli occhi chiusi, e per questo motivo il sonno è tonificante.

Proprio perché consente all'organismo di creare e accumulare al suo interno un certo livello di energia psichica: fino ai livelli capaci di consentire un successivo stato di veglia, o di funzionale consumo di energia psichica.

Ogni variazione della temperatura del corpo (o di zone del corpo) è accompagnata da una variazione dell'energia psichica emessa. Tale emissione avviene mediante lavoro mentale (cosciente e inconscio), ma anche mediante lavoro muscolare. Infatti, il "combustibile" che l'organismo deve fornire ai muscoli per farli lavorare, è costituito da molecole (zuccheri) più complesse del singolo carbonio (C) o di altri elementi che devono combinarsi con l'ossigeno per formare anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) e che vengono apportati previa loro asportazione da altre molecole.

Pertanto, l'effettuazione del lavoro muscolare significa per l'organismo perdere (produzione di calore) l'energia psichica contenuta nelle macromolecole del "combustibile" ed acquisire l'energia psichica inerente la formazione delle molecole più semplici (anidride carbonica).

Si ha, cioè, una degradazione della frequenza psichica del combustibile (o sostanza nutritiva) per disporre di frequenze psichiche minori (aumento della temperatura).

Tali frequenze sono psichicamente meno energetiche, giacché l'energia psichica è proporzionale alla frequenza della radiazione psichica e questa è proporzionale al microspazio della struttura, ovvero alla complessità chimica della stessa.

Probabilmente non è esatto identificare la diretta proporzionalità del microspazio alla complessità o numero degli elementi chimici in gioco, giacché le strutture possono avere svariate forme spaziali pur con lo stesso numero o tipo di elementi chimici.

Ciò è quanto espresso dalle strutture allotropiche: per esempio, quelle con cui atomi di Carbonio possono unirsi a creare il Diamante, oppure , a creare la Grafite, semplicemente unendosi in due modi cristallini differenti, dell'ordine di un centomillesimo di centimetro o Angstrom).

Tuttavia, entrambi i citati fattori concorrono all'incremento del potenziale psichico, e comunque definiscono la sua qualità peculiare, il suo "timbro", con la pluralità delle frequenze armoniche, molteplici e proprie delle tensioni distanziatrici esistenti tra singoli atomi (e/o gruppi di essi) nell'ambito della struttura materiale dotata di quella certa onda psichica.

## **Relazioni tra variazione di temperatura ambientale e variazione del livello psichico del corpo**

Per i motivi detti dunque, anche il lavoro muscolare crea stanchezza, cioè impoverimento psichico, analogo a quello che può essere realizzato da un ambiente molto luminoso (si pensi alla stanchezza che produce il sole estivo), appunto perché in entrambi i casi si ha una degradazione fisico-chimica comportante una perdita di energia psichica.

A titolo di esempio, può essere citato il ruolo svolto dalla luce nella fotosintesi clorofilliana: scissione delle molecole dell'acqua nei suoi componenti idrogeno e ossigeno.

Anche i cosiddetti fenomeni paranormali, legati alla forza psichica, sono analizzabili proprio mediante le variazioni di temperatura che sono associate ad essi.

Dove c'è un aumento di temperatura ambientale c'è un arricchimento psichico del corpo (che ha emesso il calore); dove c'è un accumulo psichico anomalo da parte del corpo, lì c'è una riduzione della sua temperatura.

Quando la temperatura del corpo si abbassa, il corpo emette nell'ambiente sia meno calore sia meno energia psichica (giacché calore ed energia psichica sono sempre indissolubilmente legate ma complementari, nel senso che l'aumento dell'una crea sempre la riduzione dell'altra).

Una cosa è l'accumulo statico di energia psichica all'interno della struttura

biochimica del corpo, ed un'altra cosa è l'emissione dinamica della stessa energia psichica.

Per capire tale concetto può essere utile riferirsi all'energia posseduta dall'acqua utilizzata nelle normali centrali idroelettriche.

In tali centrali è tipicamente presente una diga che, sbarrando un fiume, crea un lago avente la funzione di accumulare l'acqua.

Tale acqua accumulata è ferma, immobile, per cui non fornisce nessuna energia.

Nonostante ciò, tale accumulo dell'acqua nel lago conferisce ad essa ENERGIA POTENZIALE, cioè un'energia che POTREBBE essere utilizzata qualora tale acqua ferma la si facesse cadere in zone ovviamente poste più in basso.

Tale caduta dell'acqua può così essere ACCELERATA dalla Forza Gravitazionale presente sul pianeta Terra ed essere così "CARICATA" di ENERGIA CINETICA, fino a quando tale acqua in caduta "va a sbattere" contro le pale di una turbina idraulica e scarica su di queste l'ENERGIA CINETICA ricevuta dalla Forza Gravitazionale mentre cadeva.

Si intravede da tale esempio che l'ENERGIA CINETICA, acquisita da quell'acqua che stava tranquilla al livello del lago, per essere CONCRETIZZATA ha avuto NECESSITÀ di un FATTORE (la turbina) che la utilizzasse.

La Fisica ha infatti dimostrato che UNA COSA PUÓ ESISTERE SOLO SE C'É UN'ALTRA COSA CHE NE STABILISCA IL LIMITE.

In parole più semplici, si dice generalmente che ogni AZIONE per

esistere deve essere associata ad una REAZIONE uguale e contraria.

Il peso di un oggetto di 10 kg (forza verso il basso) è determinato da una forza di sollevamento (verso l'alto) di 10 kg.

A parità di velocità di sollevamento tale oggetto non potrà mai pesare 20 kg, perché la reazione massima all'azione umana che tendesse a sollevarlo sarebbe sempre di soli 10 kg!

### **Impermeabilità psichica e densità spaziale**

L'accumulo o aumento della forza psichica all'interno del corpo è un fatto benefico ed evolutivo, perché esso è legato alla realizzazione di composti biologici più complessi e strutturalmente rarefatti.

L'emissione di energia psichica è invece un processo dannoso ed involutivo che trae origine dalla scissione (o semplificazione o concentrazione) di strutture biochimiche vitali; tali scissioni determinano infatti una pressione psichica interna non più contenibile dalle strutture del corpo, per cui si realizza un campo di influenza più o meno esteso.

Ovvero, è pensabile che lo spazio interno della materia possa essere permeabile o trasparente rispetto a certe frequenze psichiche ed opaco o impermeabile ad altre frequenze che, pertanto, rimangono all'interno del microspazio strutturale del corpo: il campo psichico è pertanto considerabile come il risultato della fuoriuscita più o meno estesa delle varie frequenze più o meno energetiche.

Ciò che frena la dispersione ambientale della forza psichica, cioè, non è la densità della materia, bensì la "densità dello spazio interno della materia".

Tale spazio è tanto più denso quanto più la struttura che esso realizza è complessa e vuota; ovvero, più la materia è complessa o evoluta, più è impermeabile a radiazioni psichiche di frequenza inferiore conseguenti a strutture meno evolute.

Ovvero, si ha anche in tal caso un confronto tra superiorità differenti.

Per contro, una radiazione psichica ad alta frequenza (Ultraomini) può agevolmente penetrare una struttura psichica meno evoluta, quale è, per esempio, quella umana.

## **I flussi psichici dei corpi biologici**

Nel corpo umano avviene continuamente una circolazione di calore dall'esterno all'interno e dall'interno all'esterno, in ragione delle reazioni chimiche di scomposizione degli alimenti e di costruzione delle nuove molecole semplici o complesse.

Si ha pertanto un flusso a temperature diverse, e quindi con emissioni di onde elettromagnetiche infrarosse diverse tra loro, a seconda del tipo di reazione che le ha determinate e della zona (più o meno interna, più o meno calda, più o meno emittente) dove sono avvenute.

E' cioè come se il corpo biologico fosse pervaso da correnti di calore tra loro intrecciate, sia secondo micro-vortici che secondo linee di flusso più ampie.

Ora, considerando la complementarità calore-psiche (ovvero onde elettromagnetiche-onde psichiche), è facile dedurre che il corpo umano debba essere pervaso da analoghi e complementari flussi psichici in continua circolazione.

## **Un fenomeno psicologico legato ai flussi psichici**

La presenza di queste invisibili correnti circolatorie è posta in evidenza (oltre che da ciò che sono capaci di vedere certi medium) da un particolare fenomeno.

Due persone che stiano affiancate tendono a disporsi, con una serie di pretesti o motivi, in un modo che consenta loro un equilibrio: prima una porge il suo lato destro all'altra per un certo periodo di tempo, poi, per un motivo qualsiasi (giustificato oppure "inesistente"), tende a porgere il suo lato sinistro.

Più precisamente, si ha che tale comportamento è condizionato dal confronto della benevolenza (o stima o considerazione positiva) che tali persone reciprocamente si rivolgono.

Così, se stimiamo o amiamo una certa persona più di quanto tale persona ami noi, saremo proporzionalmente indotti spontaneamente (per una legge di equilibrio energetico), a porre tale persona alla nostra destra, in modo che tale persona ci offra la sua parte sinistra.

### **Analogie con il flusso magnetico**

La condizione di "agio" o benessere, che si stabilisce mediante una specifica reciprocità di posizione, è indicativa di una circolazione corretta del flusso psichico.

Questo fenomeno è simile a ciò che avviene con due calamite: se poniamo il polo sud di una a contatto del polo nord dell'altra, si ha una circolazione del flusso magnetico che è la stessa che si avrebbe se le calamite formassero una sola calamita.

Se invece poniamo, per esempio, il polo sud di una a contatto del polo sud dell'altra, notiamo che si ha forza repulsiva ed un campo di forze che tenderanno a capovolgere una calamita fino a realizzare la corretta disposizione nord-sud. Il polo sud è diverso dal polo nord nella misura in cui il flusso esce sempre dal polo nord ed entra dal polo sud; così, nel caso del flusso psichico, si ha che la destra è diversa dalla sinistra nella misura in cui esso flusso esce dall'esterno della sinistra ed entra nella destra attraversando poi il corpo, per uscire nuovamente dal lato sinistro.

### **Diversità termo – psichica tra le parti destra e sinistra del corpo**

Tale proprietà è deducibile dal fatto che la parte destra del corpo umano (come conseguenza della tridimensionalità spaziale definita dai tre "flussi dimensionali" nord-sud, est-ovest, alto-basso) è più sviluppata della parte sinistra: le attività umane vengono, infatti, prevalentemente svolte con la mano destra, per cui è nel lato destro che si svolge la maggiore quantità di reazioni biochimiche.

È dal lato destro che pertanto si irradia la maggiore quantità di calore, determinando parimenti un flusso psichico equivalente e contrario, ovvero che entra nel corpo attraverso la parte destra.

Il discorso poi è "differenziale", nel senso che ciò che conta è quanto calore in più emette la parte destra rispetto alla parte sinistra, per cui è ovvio non solo che il flusso psichico entra nel lato destro, ma pure che esso esca dal lato sinistro dove "relativamente alla parte destra più calda il calore è come se non venisse emesso" ma assorbito.

La complessità di tali concetti rende opportune le seguenti precisazioni.

L'emissione del calore dalla parte destra del corpo significa emissione di onde elettromagnetiche infrarosse insieme ad onde psichiche complementari ad esse.

Ciò significa che l'emissione di calore ad una temperatura maggiore implica emissione di un'onda infrarossa di frequenza maggiore associata ad un'onda psichica di frequenza minore (cioè con minore energia psichica).

Da tale esempio si capisce pertanto che, emettendo più calore, si irradia nell'ambiente un aumento di energia elettromagnetica ed una diminuzione di energia psichica.

Una diminuzione del flusso psichico verso l'esterno che ha intrinsecamente il significato di un aumento dell'energia psichica che rimane all'interno del corpo associato ad una "riduzione della sua massa" conseguente all'aumento della creazione delle onde elettromagnetiche (calore) espulse dal corpo.

## **Simpatia ed antipatia**

Il flusso magnetico è invisibile; esso è rilevabile solo mediante artifici: per esempio, ponendo nel campo magnetico una certa quantità di sottile limatura di ferro, oppure guardando le direzioni dell'ago di una bussola.

Anche il flusso psichico è invisibile; possiamo rilevare la sua esistenza solo dal fatto che, sperimentalmente, "c'è qualcosa" che produce certi atteggiamenti, certi movimenti, certe sensazioni di fastidio altrimenti immotivabili con gli argomenti razionali usuali.

Questi esperimenti con la posizione relativa tra due o più persone sono facilmente eseguibili da chiunque e anche segretamente: ciascuno di noi si renderà conto che una persona amata verrà da noi posta sempre alla nostra destra, ed una persona detestata verrà sempre posta alla nostra sinistra.

Può succedere anche una situazione di indifferenza, ma essa è dovuta unicamente al fatto che la stessa simpatia o antipatia che rivolgiamo ad una persona è la stessa che viene rivolta verso di noi; infatti, come detto, tale legge è una legge relativa tra due valori.

Una persona **A** potrebbe amare alla follia un'altra persona **B** e, ciononostante trovarsi a suo agio ponendola alla propria sinistra (sempre guardando entrambi nello stesso verso): ciò vorrebbe dire soltanto che tale persona **B** ama **A** "più follemente" di quanto **A** ami **B**.

Il campo psichico, similmente a quello magnetico, è di tipo sferico; nel senso che la sua circolazione non avviene in un piano orizzontale, ma in

tutti i piani (come il campo magnetico della Terra, per esempio), anche se con intensità o irradiazione specifico per ognuno di essi. Conseguentemente, i motivi che stanno alla base di sensazioni di fastidio derivanti dalla presenza di una certa persona (o di certi oggetti) alla propria destra o alla propria sinistra, sono gli stessi che, in modo più completo od esatto, stanno alla base delle sensazioni di fastidio nell'avere una certa persona dietro le spalle, oppure ad un livello più in basso di noi.

Tutto dipende cioè dalla affinità dei punti di contatto delle "sfere" definenti i due distinti campi psichici irradiati dai due soggetti citati (costitutivi del centro di tali sfere immateriali).

## **La necessità dello spreco psichico**

Questa proprietà ci fa capire come i sentimenti di una persona vengano indirettamente e continuamente irradiati nello spazio, e come tale flusso possa subire delle alterazioni, o addirittura degli impedimenti.

Siccome la correttezza di tale flusso è un fatto conseguente e necessario ad uno sviluppo evolutivo, ecco come il suo contrasto venga percepito a livello di fastidio, di insofferenza, di ostacolo alla propria vita.

Tale proprietà ci fa capire pure che l'ostacolazione di questo flusso di energia psichica, che dal corpo si irradia verso l'esterno, è paragonabile al "tappamento" del tubo di scarico del motore di un'automobile.

L'energia psichica irradiata, infatti, è per il corpo un'energia perduta, che tuttavia esso ha la necessità di perdere per realizzare un certo ciclo di evoluzione esistenziale.

Anche il motore dell'automobile spreca energia termica (nei gas di scarico, nel radiatore, nel suo corpo radiante), ma deve sprecarla proprio per poter funzionare, giacché qualsiasi ciclo termodinamico è possibile solo con un rendimento (rapporto tra il valore numerico dell'energia meccanica ottenuta ed il valore numerico dell'energia meccanica corrispondente all'energia termica immessa) che sia inferiore ad 1.

Così per l'energia psichica: impedire la sua dispersione nell'ambiente oltre certi valori ottimali significa impedire la formazione dell'energia psichica all'interno del corpo, e quindi ottenere effetti peggiori di quelli connessi alla sua dissipazione.

## **Reazioni chimiche ed energia psichica**

L'energia psichica, essendo una radiazione anti-elettromagnetica, ha una natura opposta, ma anche simile a questa.

Essa può dunque estrinsecarsi secondo varie frequenze più o meno energetiche.

Come ogni reazione chimica (inorganica oppure organica) che unisca elementi semplici per realizzare un composto più complesso libera una radiazione elettromagnetica con sue specifiche lunghezze d'onda (comprese nel campo delle radiazioni infrarosse, oppure delle radiazioni visibili o luminose), così, ogni reazione chimica che determini la scomposizione in elementi più semplici di un certo composto, emette una radiazione psichica avente una frequenza proporzionale alla complessità (quantità di micro-spazio integrato strutturalmente) del composto stesso. Più la reazione chimica avviene realizzando temperature elevate (frequenza elettromagnetica della radiazione termica o luminosa), più la radiazione psichica creata è poco energetica e di bassa frequenza: ciò perché le frequenze psichica ed elettromagnetica sono complementari, in quanto costitutive, con la loro unione inscindibile, la stessa unicità della realtà.

## **Radiazioni diverse dall'infrarosso**

Segue da ciò che, la radiazione psichica, è una miscela di varie frequenze che dipendono dalle proprietà biologiche profonde dell'individuo, in quanto sono queste che regolano o determinano i processi chimici alla base dell'emissione o della ricezione termica.

Ogni frequenza è legata a specifiche proprietà che possono provocare effetti specifici, cosicché anche il "discorso temperatura" è valido sì, ma va considerato alla stessa stregua del calore che viene prodotto dalle radiazioni elettromagnetiche.

Cioè: ogni processo evolutivo comporta sempre l'acquisizione di energia psichica e l'emissione di energia elettromagnetica; il corpo umano è ad una temperatura tale che le radiazioni elettromagnetiche che può emettere sono comprese nell'ambito dell'infrarosso, ma ciò non esclude che altre reazioni chimiche o fisiche possano provocare radiazioni in campi di frequenza diversi: basti pensare alla luminescenza delle lucciole o di quella di certi pesci abissali.

Si potrebbe dunque avere l'emissione di frequenze elettromagnetiche elevatissime ed altamente energetiche che potrebbero, nonostante ciò, non creare effetti termici apprezzabili: si pensi ai raggi X.

Si potrebbe osservare che tali radiazioni ultra-energetiche appartengono al campo delle reazioni fisiche e non chimiche.

Tuttavia, si consideri per esempio il fenomeno della bioluminescenza; oppure le misteriose trasformazioni del potassio in calcio di cui sono

capaci le galline per creare i gusci alle loro uova, e fenomeni analoghi riscontrati sui cammelli.

Dico misteriose, perché le spiegazioni (che a posteriori sono state date) non sono esaurienti, sono troppo facili a darsi e non consentono un riscontro di laboratorio.

In altre parole, benché le reazioni chimiche riescano a realizzare temperature solo fino a 3.000°C circa e le reazioni fisiche delle particelle sub – atomiche operano a temperature di oltre un milione di gradi centigradi quando creano nuovi elementi chimici, i citati esempi di creazione di nuovi elementi chimici fanno ipotizzare modi di creazione degli elementi chimici che avvengono senza alterare le temperature ambientali.

### **La relativamente limitata energia psichica umana**

Quanto sopra esposto, vuole semplicemente costituire un argomento volto ad ipotizzare uno spettro elettromagnetico emesso dal corpo umano che potrebbe, in certi casi, esorbitare dal campo dell'infrarosso ed entrare nel campo delle onde radio (energia psichica ad alta frequenza).

Il raffreddamento che subisce il corpo di certi medium o di certi fachiri o di chi è in rapporto con fenomeni paranormali è dimostrativo proprio (con la riduzione della frequenza della radiazione elettromagnetica connessa con detto abbassamento di temperatura) di questo aumento di frequenza dell'energia psichica di quel certo corpo, ovvero di "potenza" psichica, ovvero di capacità oltre la normale estrinsecazione psichica.

Comunque, per capire la forza psichica umana, è sufficiente anche rimanere nell'ambito dell'infrarosso, giacché rimane il fatto che tali radiazioni abbracciano un campo di variabilità di frequenze capace di proprietà differenti.

Estendendo tali proprietà al loro "valore opposto" possiamo pertanto dedurre la variabilità delle proprietà della forza psichica emessa dall'uomo. Per sviluppare le conoscenze dei fenomeni paranormali, è dunque necessario sviluppare le conoscenze degli spettri elettromagnetici delle radiazioni infrarosse, ovvero la loro specifica modulazione.

Per esempio, noi siamo continuamente bombardati da rumori e suoni di fondo di ogni tipo, eppure se in mezzo a queste onde sonore di ogni

frequenza e timbro qualcuno parla, noi riusciamo a capire le sue parole, il significato di quei particolari suoni percepiti: addirittura abbiamo un cervello con la capacità di isolarli da tutti gli altri suoni.

Nel senso che mentre ascoltiamo quelle specifiche parole, non sentiamo più gli altri rumori: ovvero ci sintonizziamo su una certa gamma di suoni con le loro tipiche frequenze sonore.

La limitata ampiezza del campo dell'infrarosso rispetto al campo totale delle onde elettromagnetiche ci fa capire, peraltro, l'estrema ampiezza dell'universo psichico, inaccessibile alle possibilità di comprensione umane: quello stesso universo di demoni, di angeli e perfino di Dei, apparentemente al di fuori del nostro spazio e del nostro tempo.

Un universo che non ha niente di magico, ma solo materia evoluta a livelli esistenziali diversi.

Per noi sono magici i fenomeni paranormali o medianici come per un selvaggio primitivo è magico un televisore.

## **Emissione psichica come prodotto di una specifica decomposizione materiale**

Da queste considerazioni, emerge che l'uomo emette un insieme di radiazioni psichiche di varia frequenza, che nascono sia dalla decomposizione delle molecole alimentari, sia dalle "radiazioni di campo psichico" conseguenti all'accumulo all'interno del corpo di strutture particolarmente evolute e comunque diverse tra loro.

Un fattore di emissione psichica è quello della luminosità che entra dagli occhi: la lunghezza d'onda della radiazione psichica così provocata è quella inerente alle molecole che direttamente o indirettamente vengono scisse dall'intervento della radiazione elettromagnetica della luce.

Più la radiazione elettromagnetica è potente, più la radiazione psichica emessa è debole, perché una radiazione elettromagnetica potente è capace di scindere anche strutture solidamente legate, cioè compatte, cioè solide, cioè semplici, cioè povere di energia psichica.

È per questo motivo infatti che "Satana è principe delle tenebre"; è per questo motivo che i fenomeni medianici avvengono al buio; è per questo motivo che il buio incute paura.

Il fatto che tipicamente "gli iettatori" li si raffiguri sempre con occhiali neri, dimostra proprio la mia teoria che, per emettere energia psichica potente finalizzata a creare "magicamente" eventi voluti, negli occhi deve entrare poca luce.

Specialmente se è una "luce" creatrice dell'esistenza di persone ostili

nell'ambiente in cui si vive.

## **Elementi psicologici alla base della comunicazione telepatica**

La radiazione psichica ha varie proprietà, e tra queste quella di stabilire un canale di comunicazione mediante la cosiddetta telepatia.

Chiunque sa, per esperienza, come una persona possa suscitare antipatia o simpatia a prima vista.

Per capire l'origine di questa sensazione, e quindi verificare la realtà della trasmissione telepatica, è necessario introdurre alcuni concetti di ordine psicologico.

Ciascuno di noi ha una specifica intima sensazione di superiorità o inferiorità, che è relativa alle diverse situazioni ambientali in cui ci si viene a trovare.

Questa sensazione di superiorità o inferiorità è "posizionata" ad un certo livello di equilibrio, volto a consentire "una sopravvivenza" nell'ambiente: ovvero, una certa condizione di gioia-dolore.

Tale situazione di "equilibrio" è condizionata dalla stima che l'ambiente ci rivolge, ovvero, dall'amore o rispetto di cui abbiamo bisogno per sentirci a nostro agio.

L'antipatia o la simpatia suscitata da una certa persona è dovuta all'opinione che tale persona ha nei nostri riguardi; ovvero, in che tipo di rapporto positivo o negativo essa mette la sua personalità nei nostri riguardi.

Ogni pensiero viene infatti emesso nell'ambiente come ogni elemento materiale emette di sé la propria radiazione elettromagnetica (infrarossa).

## **La ricezione psichica**

Tutto ciò che costituisce l'esistenza materiale di un individuo trova un suo indissolubile corrispettivo psichico proprio nella misura in cui, psiche ed energia elettromagnetica, formano le due componenti interdipendenti dell'unità reale.

Ciò significa che noi possiamo rilevare tali emissioni.

Come nel groviglio delle radiazioni elettromagnetiche presenti nello spazio noi possiamo selezionarne alcune e non altre, in funzione degli apparati elettronici impiegati e della loro sintonizzazione (per esempio la radio), così nel groviglio di onde psichiche presenti nell'ambiente, noi possiamo utilizzare certi "canali di frequenza" in ragione delle proprietà di nostre antenne.

Come conseguenza di ciò, noi percepiamo nell'ambiente specifiche sensazioni psichiche sulle quali impostiamo il coordinamento della nostra esistenza.

Tornando dunque al discorso dell'antipatia, abbiamo che l'individuo emette il suo pensiero come onda psichica, che viene percepita dalle antenne di un altro individuo ricevente.

A seconda del tipo di "antenna" che uno possiede ed a seconda della sua capacità di sintonizzarsi correttamente (peculiarità dell'apparato capace di creare "risonanza" o amplificazione del segnale anti-elettrico ricevuto) tale individuo potrà o meno "sentire" certi significati presenti nell'onda psichica variamente modulata che ha ricevuto.

**La realizzazione di qualsiasi fenomeno psichico tramite la realizzazione di idonee onde elettromagnetiche**

Si è visto che la creazione dell'energia psichica è la conseguenza di una dissipazione di calore da parte del corpo; si è visto pure che il corpo emette, insieme all'onda elettromagnetica costitutiva di tale calore, l'onda psichica (complementare e immateriale).

Segue da ciò, che il tipo di radiazione psichica emessa è la conseguenza del tipo di reazione chimica (che l'ha determinata); non solo, segue pure che una serie di reazioni chimiche o biochimiche diverse possono creare una variabilità nel tempo (brevissimo, di micro-secondi) nell'onda psichica.

In altre parole, ecco come un'onda infrarossa emessa dal corpo biologico possa contenere il "codice opposto" della radiazione psichica connessa a quel certo istante di vita, con tutto il suo insieme di spiritualità.

## **Decodificatori psichici naturali**

Per capire quanto detto, può essere utile ricordare come funziona un telefono o una radio: in un microfono passa una certa corrente elettrica che viene alterata, nei valori che possiede nel tempo, mediante variazioni di resistenza (elettrica) determinate dalle vibrazioni sonore dell'aria su di un certo elemento preposto allo scopo (granuli di carbone, cristalli piezoelettrici).

Questa corrente diventa perciò portatrice di un "codice" che contiene tutti i suoni captati dal microfono (parole, musica): ciò è quanto si evidenzia facendo passare tale corrente particolare in un "decodificatore" o altoparlante (dopo averla opportunamente amplificata), capace di ritrasformare tale corrente variabile in vibrazioni meccaniche (e quindi sonore) nell'aria, teoricamente uguali a quelle che originariamente erano "andate a sbattere" nel microfono.

Il problema di rilevare le onde psichiche è dunque quello di rilevare le onde elettromagnetiche infrarosse emesse dal corpo: esse, infatti, non saranno delle perfette sinusoidi, ma onde con le loro creste frastagliate o modulate, in ampiezza o in frequenza, come quelle delle onde trasmesse dalla radio; in un modo tale che, decodificato, consentirà di rilevare lo spirito o anima o pensiero connesso.

Questo decodificatore, come minimo, richiede delle antenne atte a selezionare certe frequenze; c'è da dire, comunque, che un decodificatore ideale e perfetto c'è in ciascuno di noi, ed è quello che ci

consente di avvertire certe sensazioni di origine esterna, ovvero la trasmissione del pensiero, la telepatia.

Tanto per capire un fatto piccolo piccolo....: la TELEPATIA È IL MODO CON CUI GLI ANIMALI TRASMETTONO I CONCETTI.

Se guardate con attenzione qualsiasi animale (cane, gatto, maiale, cavallo, asino, criceti, galline, eccetera, eccetera, eccetera, eccetera....) la sua pelle è completamente ricoperta di peli (o di piume, di materiale c o r n e o come i peli).

Quando voi parlate con il vostro cane o gatto in italiano, in inglese, in cinese, in arabo, è perché tale vostro animale conosce perfettamente qualsiasi lingua.

Tuttavia, ciò avviene senza che tale animale conosca alcuna parola.

Infatti, quando lo vedete che sta attentissimo ad ogni vostra parola è perché, dalle vostre parole, esso capisce il CONCETTO di esse che involontariamente gli trasmettete mentre gli parlate.

La telepatia non ha bisogno di essere dimostrata: essa esiste ed è da sempre usata tra tutti gli esseri viventi.

Purtroppo esistono tanti personaggi famosi che ritengono esistenti solo le cose concrete e che rendono stupide anche le persone che li ascoltano perché non sanno che la parola "intelligenza" non è un sinonimo della parola "fama". Per questi personaggi famosi ovviamente la corrente elettrica NON DOVREBBE ESISTERE, giacché essa non è visibile in modo diretto, ma solo in un modo indiretto basato sugli effetti che essa crea sulle cose concrete!

### **Filtri razionali delle sensazioni**

Tale ricezione telepatica o psichica però, può essere disturbata o alterata da "barriere psicologiche" poste dopo l'elaborazione del segnale: come se cioè si imbrattasse di colla morbida l'altoparlante.

L'uomo non è un essere esclusivamente istintivo: egli è anche dotato di vincoli razionali (apparati di controllo delle onde psichiche) che condizionano il suo operato.

Egli deve pertanto filtrare la evanescenza delle sue sensazioni di origine telepatica con il controllo esercitato dalla sua razionalità, fornente riscontri oggettivi.

Ecco pertanto, che la ricezione di una impressione psichica non è dovuta solo ad "un'emissione", ma anche alle censure effettuate dalla razionalità elaborando l'onda psichica, fino a far giungere alla coscienza la sensazione risultante dal confronto "oggettività dell'emissione-filtro razionale".

Siccome tale filtro razionale trae la sua consistenza da ciò che di oggettivo l'individuo emittente estrinseca, ecco come una sensazione di simpatia suscitata da un estraneo non sempre esprima una considerazione positiva dell'individuo emittente nei riguardi del ricevente.

Un individuo potrebbe destare e disprezzare un altro individuo, ma se egli riuscisse a "recitare bene la parte" (mediante idonei atteggiamenti esteriori di rispetto e benevolenza) egli potrebbe farsi considerare simpatico.

Di fatto comunque, resta che l'emissione telepatica avviene sempre: soltanto che la sua ricezione è ostacolata dalle "barriere razionali", cioè dalla verifica di certe "parole d'ordine", che evidentemente potrebbero essere conosciute dal nemico e consentirgli di aggirare tale difesa.

Istinto e riflessione analitica vengono pertanto confermati come due fattori antitetici che si eliminano a vicenda.

## **Onde psichiche portanti ed onde psichiche perturbanti**

Si è detto precedentemente che il significato psichico contenuto nella immateriale ed invisibile onda psichica che accompagna sempre l'onda elettromagnetica, va rilevato "decodificando a rovescio" le perturbazioni presenti sull'onda elettromagnetica.

Ciò significa che, dove una perturbazione dell'onda elettromagnetica è rilevata di bassa frequenza, lì c'è un contenuto di energia psichica ad "alta" frequenza.

Queste "perturbazioni" sono ovviamente ad una frequenza centinaia di volte maggiore di quella dell'onda su cui agiscono.

Si deve pertanto distinguere tra ciò che è il "messaggio" e "ciò che porta il messaggio".

L'onda psichica portante è quella con contenuto di potenza, mentre l'onda psichica codificante (o perturbante) è quella con contenuto di significato. Tale significato è prioritario sulla stessa potenza; si può capire questa affermazione con un paragone radiotecnico: l'onda radio è sinusoidale ed è tale sinusoide che percorre lo spazio fino a giungere ad antenne lontane in ragione della sua potenza: tuttavia, se tale onda fosse perfettamente sinusoidale la radio ricevente riceverebbe dalla sua antenna un segnale che impedirebbe all'altoparlante di emettere suoni intellegibili: la radio cioè resterebbe muta.

L'altoparlante infatti viene fatto funzionare proprio dalle "perturbazioni" scritte sull'onda, e non dall'onda, benché ovviamente le perturbazioni non

potrebbero giungere all'altoparlante se non ci fosse l'onda sulla quale sono riportate.

### **Creazione di poteri divini mediante l'elettronica**

Questa proprietà, comune anche al campo psichico della forza psichica è quella che sta alla base di qualsiasi fenomeno psichico o magico: il medium emette un'onda psichica particolarmente potente in ragione di trasformazioni biochimiche evolutive (o involutive a seconda del tipo di fenomeno) di cui è capace il suo corpo e specifiche di ogni tipo di fenomeno paranormale.

Tale onda psichica altera lo spazio-tempo o realtà delle cose in ragione del messaggio che la coscienza o l'inconscio del medium o dei presenti riescono ad incidere su tali onde portanti; ovvero, in ragione del campo psichico che si riesce ad instaurare o creare.

Come le onde elettromagnetiche non servono solo ad effettuare le trasmissioni radio, ma anche a vedere (la luce), a fare le radiografie (raggi X) eccetera, così non è da credere che le onde psichiche servano solo alla comunicazione non verbale (telepatia): esse possono provocare alterazioni della realtà che possono essere assolutamente sconvolgenti: penetrabilità della materia, materializzazione e smaterializzazione di oggetti, e tutti i fenomeni miracolosi riportati dall'agiografia o dalle cronache parapsicologiche o medianiche o spiritistiche o addirittura inerenti i cosiddetti "maghi da palcoscenico".

# V

## NUOVI CONCETTI FISICI DELLO SPAZIO E DEL TEMPO

### Le basi della realtà

Questo capitolo è un riepilogo che coinvolge le proprietà di ciò che riteniamo reale ed obbliga, pertanto, ad astrazioni complesse che potrebbero far perdere “il filo del discorso”.

Ritengo pertanto utile dare delle priorità a cose che, essendo note a tutti, possano costituire un riferimento irrinunciabile.

Una cosa nota a tutti è il fatto che, la concretezza di un qualcosa, dipende dai mezzi con cui si esamina tale cosa.

Per esempio, ipotizzando che nella casa in cui abitiamo avessimo il dubbio che su una certa presa di corrente elettrica sia presente la dovuta elettricità, per dissipare tale dubbio dobbiamo avvalerci di un qualcosa che subisca un’alterazione quando è a contatto di tale eventuale corrente elettrica.

A seguito di ciò, prendiamo un elettrodomestico qualsiasi, inseriamo la sua spina nella presa elettrica e proviamo ad accenderlo: se funziona, significa che in quella presa elettrica c’è elettricità.

Tale elettricità, infatti, è invisibile, è inesistente (si potrebbe dire che è irreale) fino a quando verificiamo indirettamente la sua esistenza con mezzi appositi (per esempio, il citato apparecchio elettrodomestico).

Altro esempio. Se si è in una barca in mezzo all'oceano, come si fa a giungere a terra se non si sa in che direzione procedere per arrivare a destinazione?

A tale domanda si potrebbe giustamente rispondere che è sufficiente osservare l'orientamento dell'ago magnetico di una bussola; nel contempo, però, si dovrebbe ammettere che in ogni punto della Terra passa un flusso magnetico costantemente nella direzione dei meridiani terrestri.

Un flusso magnetico del quale si può reversibilmente stabilire la sua esistenza (cioè la sua realtà), solo dopo aver materialmente verificato che un pezzetto di ferro di forma allungata (ago della bussola) traeva il suo orientamento da tale flusso magnetico invisibile (e tuttora sconosciuto nella sua essenza).

Anche tale ulteriore esempio, conferma il fatto che le cose diventano REALI soltanto quando si possiedono mezzi per rilevarle.

Basti citare i VIRUS, che hanno cominciato ad esistere solo dopo che si sono costruiti i microscopi elettronici.

Fino a quando tali virus li si cercava con i normali microscopi ottici, essi non erano visibili perché TROPPO PICCOLI.

La materialità della loro forma poteva apparire solo con i maggiori ingrandimenti offerti dall'invenzione del microscopio elettronico.

Qualsiasi avvenimento, per essere reale, deve svolgersi in un certo spazio ed in un certo tempo.

Qualsiasi cosa, per esistere, richiede cioè lo spazio che gli fornisce le sue

tre dimensioni ed il tempo che gli fornisce continuamente il futuro.

Come possiamo dunque prendere in considerazione un qualsiasi oggetto, od avvenimento, se prima non definiamo lo spazio ed il tempo in cui esso è inserito?

Ipotizzando valida la Teoria della Relatività di Einstein, tuttavia, lo spazio ed il tempo non sono grandezze costanti: come possiamo allora decretare se, un certo avvenimento, esiste in un modo stabile che conferisca immutabilità alla sua REALTÁ?

Ecco dunque come, una ipotetica instabilità dello spazio e del tempo, potrebbe essere una chiave che apre la porta della conoscenza di tutti quei misteri che, in passato, venivano giudicati impossibili o magici od assurdi proprio per la instabilità della loro realtà esistenziale.

Anche gli UFO sono oggetti, o comunque i soggetti di certi avvenimenti. Pertanto, a prescindere dalla loro natura, debbono necessariamente essere inquadrati anch'essi in delle coordinate spazio-temporali: siano essi delle astronavi reali provenienti da altri pianeti, oppure siano un'espressione para-fisica con materialità inconsistente e variabile creata da variazioni spazio – temporali.

Conseguentemente, volendo risolvere il mistero degli Angeli o degli UFO, è necessario comunque conoscere le proprietà dello spazio e del tempo; a tale scopo ritengo opportuno considerare la mia seguente teoria.

## Indagini sullo spazio e sul tempo

Lo spazio ed il tempo sono creazioni che la materia effettua proprio per poter esistere.

Lo spazio ed il tempo sono pertanto una conseguenza delle proprietà della materia.

Più la materia è semplice, più il tempo e lo spazio vengono creati con proprietà esigue o semplici.

Avvicinandosi alla condizione limite del Buco Nero, la materia si trova progressivamente in rapporto ad un tempo sempre più veloce e ad uno spazio sempre più compatto, giacché l'Universo Reale del plasma stellare ha poche cose utili da offrire alla cognizione esistenziale di una materia praticamente immutabile in periodi temporali praticamente illimitati.

Parlando di buchi neri, generalmente si parla di curvatura spaziale; considerando il ben noto esempio della membrana elastica infossata dal peso di una pallina appoggiata su di essa per simulare la curvatura dello spazio, è ben facile capire che tale curvatura è effettuata proprio a spese della dilatazione della ipotetica membrana elastica.

Ovvero, che la capacità di deformazione dello spazio, dovuta alla forza gravitazionale, è altresì attribuibile alla semplicità della materia, giacché più la forza gravitazionale è forte, più la materia deve essere semplice per poter resistere alle disgregazioni causabili da tale forza.

L'espressione materiale più semplice è probabilmente ciò che fornisce il

carattere corpuscolare alla luce, o radiazione elettromagnetica in genere; infatti, la luce crea una dilatazione spazio-temporale così enorme che il nostro tempo, se venisse confrontato con esso tempo dilatato, subirebbe un rallentamento.

Per questo si dice che, se si viaggiasse alla velocità della luce, la velocità del tempo rallenterebbe.

In effetti, alla velocità della luce possono viaggiare solo elementi dotati di semplicità – limite e non certo corpi complicatissimi come quelli biologici. Due tempi a velocità diverse tendono ad acquisire una sola velocità intermedia.

Pertanto, come un corpo caldo cede sempre calore ad un corpo più freddo, così il tempo poco veloce di una materia più evoluta crea incrementi di velocità ai tempi meno lenti della materia meno evoluta, realizzando la conseguente involuzione o disgregazione semplificatrice della loro materia.

Il rallentamento evolutivo del proprio tempo non va dunque ricercato mediante ipotetici veicoli velocissimi, bensì mediante la creazione di espressioni materiali più complesse.

Cioè tipi di materia che richiedano tempi meno veloci per la cognizione delle realtà più complesse, create dalle espressioni materiali più evolute.

Tornando a considerare la proporzionalità tra semplicità della struttura materiale e forza gravitazionale, risulta che per la forza gravitazionale di una stella di neutroni è troppo complessa perfino la struttura del più semplice degli atomi.

Infatti, l'orbitazione degli elettroni attorno al nucleo rende la struttura atomica molto vuota e meccanicamente meno resistente allo schiacciamento.

Essendo in ultima analisi la forza gravitazionale ciò che determina (con la sua capacità addensante) le reazioni nucleari e quindi la ben nota emissione di calore, è facile dedurre che la curvatura o dilatazione dello spazio (associata ovviamente al rallentamento del tempo) è una funzione diretta della stessa potenzialità termica dei corpi: ovvero, della loro capacità di avere una massa da poter trasformare in calore.

Da notare che lo scoppio della Bomba Atomica (bomba a fissione) avviene mediante lo scoppio di un esplosivo convenzionale all'interno di un involucro super resistente che, non frantumandosi, crea pressioni di implosione enormi che schiacciano l'apposito corpo di Uranio o Plutonio, compattandolo fino ad innescare la notoria fissione nucleare.

Lo stesso procedimento è adottato nella costruzione delle ancor più potenti Bombe all'Idrogeno, dove lo schiacciamento del corpo soggetto alla fusione dei nuclei degli isotopi dell'Idrogeno (Deuterio e Trizio) non è determinato da esplosivo convenzionale, bensì addirittura da una Bomba Atomica!

Tali esempi delle Bombe Nucleari sono utili per capire cosa si intende per "compressione della materia".

L'esistenza dei corpi formati da materia semplice o sub-atomica richiede o crea, pertanto, cognizioni esistenziali della realtà basate su "spazi minimi": nella misura della loro stessa "pesantezza", o semplicità

strutturale, o materialità ultra-compatta indefinita.

Vediamo, infatti, che le stelle possono essere osservate da distanze di milioni di anni luce, a causa della immensa spinta con cui l'energia di uno spazio in espansione spinge lontano le particelle elementari della massa (adroni) che poi si evolveranno ulteriormente in onde elettromagnetiche.

Noi possiamo dire che una stella esista, solo se riusciamo a cogliere una forza che scaturisca dalla sua materialità: sia quando tale forza è espressa da un effetto gravitazionale, sia quando è espressa da un effetto elettromagnetico (luce, raggi gamma, raggi X).

Ovvero, la stella esiste fino a dove può giungere un aspetto della sua realtà, ovvero una sua forza materiale che derivi da ciò che possiede una Massa.

Se di una stella non riuscissimo a vedere né un effetto gravitazionale, né una radiazione elettromagnetica qualsiasi, potremmo forse dire che essa esiste? No di certo.

Ecco dunque, che l'esistenza di una stella, come quella di qualsiasi altro corpo, può essere concepita anche come l'emissione centrifuga di una dilatazione evolutiva dello spazio.

Ogni corpo, cioè, irradia da sé un proprio campo spaziale che giunge fino a dove è capace di spingere l'energia (gravitazionale, elettromagnetica, nucleare) emessa, ovvero originata dalla sua materialità.

Lo spazio, dunque, non è un qualcosa di gratuito e di onnipresente, ma solo l'espressione del livello evolutivo acquisito dalla materialità dei corpi.

Il termine ACQUISITO sta ad esprimere un LIVELLO che potrebbe

essere derivato sia da un processo involutivo, sia da un processo evolutivo.

Più la materia è complessa, più è dotata di una realtà DENSA DI SIGNIFICATI.

Conseguentemente, più lo spazio attinente tale materia evoluta DEVE avere un'estensione che contenga i citati innumerevoli significati.

A sua volta il tempo, per consentire la percezione delle tante cose presenti in una realtà DENSA, deve ridurre proporzionalmente la sua velocità di scorrimento: fino a fermarsi quando tale densità della realtà è quella INFINITA, corrispondente alla "ESPRESSIONE MATERIALE DI DIO".

## **Come viene costruito Dio**

Comunque, una materia molto complessa o perfetta, emetterebbe un campo spaziale così dilatato che alla nostra sensibilità grossolana potrebbe non apparire, impedendoci così di rilevare tale materia molto complessa abbinata a tale spazio.

Ecco dunque che, supponendo una evoluzione della materia oltre lo stato biologico caratterizzante l'uomo, dovremmo conseguentemente dedurre che noi potremmo non essere in grado di percepire tale materia.

Questo fatto ci fa chiaramente intravedere che un corpo non visibile può avere due nature: o una natura estremamente semplice o inferiore al punto da comprimere lo spazio fino ad estensioni infinitesime (e questo è il caso del Buco Nero), oppure, una materia estremamente complessa e superiore: al punto da modificare le essenze dello spazio e del tempo a valori che la nostra sensibilità umana non è in grado di rilevare.

Anche gli angeli o i demoni sono cose che non si vedono, almeno nel senso comunemente inteso, ed è pertanto ben pensabile che siano composti da questa materia ultra-evoluta o complessa.

Infatti, la loro presenza non ci risulta che liberi stabilmente le quantità di calore che sono inerenti la tipica semplicità strutturale della comune materia da noi conosciuta.

L'emissione di calore da parte dei corpi è una proprietà molto importante, perché ci fa capire il grado di evoluzione o di complessità della materia.

Più il corpo emette calore, più la sua temperatura è elevata, più esso è

evolutive collocato a un livello basso.

Inoltre, essendo la velocità temporale proporzionale al calore emesso dai corpi, è pertanto ben pensabile che lo sviluppo dell'esistenza percorra una strada evolutiva proporzionalmente alla progressiva riduzione della quantità di calore emettibile.

Infatti, l'ipotetico vivere del nostro corpo evoluto in un tempo velocissimo significherebbe avere un'esistenza brevissima, conseguente ad una realtà vuota o priva di cose interessanti.

Vivere in un tempo denso e motivato dalle tante cose belle presenti nella realtà significherebbe invece vivere in un tempo che sta per giungere al suo arresto definitivo, quando la materia si sarà tutta trasformata in energia psichica, nello Spazio Assoluto di Dio.

Ecco, pertanto, che la materia tende a raggiungere questo irrinunciabile traguardo dell'eternità.

Per fare questo, la materia deve evolversi; deve cioè perdere progressivamente la propria densità, ridurre il suo peso specifico. Ciò può farlo emettendo termicamente l'energia costitutiva della sua massa, o materialità creata da onde elettromagnetiche di frequenza infinita (frequenza – limite).

Il tempo si fermerà quando la materia, ultra-evoluta, avrà acquisito una certa leggerezza critica: ovvero, una micro-massa distribuita in uno spazio talmente vasto da non poter più emettere alcuna forma di energia termica.

Ciò avviene mediante le citate Molecole Sociali.

Tali molecole non sono costituite dalle Unità Materiali espresse dagli atomi, ma da altre molecole, per formare molecole iperboliche in cui le Unità Materiali perdono di significato per sottostare all'immateriale POTERE CONCETTUALE delle IPER – MOLECOLE, delle quali un esempio è costituito dalle NAZIONI.

Lo spazio ed il tempo sono una specie di contenitore della materia al CONTRARIO.

Nel senso che dove c'è grande quantità di materia deve esserci un contenitore molto piccolo perché le quantità di materia sono grandi quando la materia è involuta, compatta, piena.

Per contro, quando la massa materiale è poca, il contenitore di essa è necessario che sia grande, perché la poca materia sta ad indicare che essa si è appropriata di un suo spazio per creare maggiori aspetti della realtà.

Da questa condizione nascerà Dio. Un Dio al di fuori dello spazio, del tempo e della materia: un Dio che non avrà alcun bisogno di avere rapporti con l'universo, né tantomeno con noi uomini.

Da quanto ora detto, appare che la materia, dalla sua forma più semplice a quella più complessa, si evolve per diventare Dio.

Ciascuno di noi agisce per poter essere integrato in molecole sociali di altre molecole sociali, fino a far parte della Molecola Sociale Assoluta: DIO!

## La storia dell'uomo

Esaminando questa evoluzione, possiamo trarre delle leggi e delle costanti. Stabiliamo per esempio, la seguente progressione di complessità: plasma della materia stellare, ammassi di atomi, ammassi di molecole inorganiche, ammassi di molecole organiche, ammassi di cellule vegetali, ammassi di cellule animali. Vediamo così che tale progressione è ordinata secondo una sempre maggiore leggerezza; è ordinata secondo una vita apparentemente sempre più breve; è ordinata secondo una durezza sempre minore; è ordinata secondo un ordine di superiorità per cui l'elemento successivo si nutre a spese di quello precedente; è ordinata inoltre secondo un volume sempre minore. L'essere più evoluto che noi conosciamo è l'uomo; cioè quell'animale che è capace di diventare più leggero anche di qualsiasi uccello, ponendosi in orbita attorno alla Terra (come è noto, il peso delle cose è determinato dalla Accelerazione di Gravità che, nelle cose orbitanti attorno alla Terra, è annullata dalla Accelerazione centrifuga).

Da quanto visto in precedenza, dobbiamo concludere che l'Uomo non costituisce il massimo livello raggiungibile dell'evoluzione, giacché il suo corpo a 36°C emette ancora molto calore.

Una emissione in quantità talmente elevate che sono ben maggiori di quelle (prossime al niente....) necessarie per arrestare la velocità del tempo.

Ciò, anche in ragione dei suoi eccessivi 70 kg medi di peso corporeo.

Parlando dell'essere umano, è opportuno considerare il fatto che il Neolitico è l'ultima parte dell'Età Della Pietra e che è compreso tra il nono ed il settimo millennio Avanti Cristo.

Ovvero che, cinquemila anni fa, l'unica cosa che sapeva fare l'uomo era quella di rompere le pietre sbattendole una contro l'altra.

Figuriamoci cosa possiamo sapere storicamente di cosa avveniva diecimila anni fa!

Dei milioni di anni di storia della Terra non sappiamo nulla.

Per contro, sappiamo che in pochi millenni l'umanità è stata capace di evolversi dallo stato scimmiesco all'uomo delle bombe atomiche; è inoltre pensabile che potrà evolversi in un ultra – uomo angelico prossimo futuro.

Dobbiamo dunque da ciò necessariamente ammettere, almeno come fatto molto probabile, che la condizione evolutiva ultra-umana è già stata raggiunta da qualche nostro lontano antenato, vissuto nelle tante possibili età della Pietra che potrebbero esserci state nei milioni di anni della Terra.

Si dice infatti che l'Età della Terra sia di circa 4 miliardi di anni, cioè quattromila milioni di anni!

Tuttavia, dobbiamo tener presente che tali evoluzioni molteplici ed ipotetiche hanno necessariamente creato anche modificazioni spazio-temporali a questi ultra-uomini.

Modificazioni della loro struttura materiale ultra – espansa che in condizioni normali ci impedisce di vederli.

Nonostante questa limitazione di fondo, abbiamo tuttavia testimonianze

di esseri non umani (i cosiddetti fantasmi, folletti, UFO ed alieni da essi trasportati, angeli, demoni, divinità) visti in ogni epoca storica.

Inoltre, abbiamo le testimonianze di episodi in cui persone rapite per poco tempo da "entità misteriose", sono poi ricomparse nelle condizioni fisiche che si sarebbero avute solo se fosse trascorso un tempo molto maggiore (ovvero, in luoghi lontani che potrebbero anch'essi essere l'espressione di un brevissimo spostamento in uno spazio con tempo che trascorre a velocità differente).

Queste testimonianze ci confermano che la fenomenologia soprannaturale è legata alle differenti condizioni spazio-temporali, inerenti una maggiore perfezione evolutiva della materia.

Confermano cioè la presenza di un universo ultradimensionale compenetrato al nostro ma con spazi-tempi diversi.

Un universo abitato da una moltitudine (miliardi di miliardi: vedasi figura 6 di Rivelazione Messianica 10) di esseri, e che per questo non è difficile identificarlo con il mitologico mondo degli Dei, dei demoni e degli angeli, onnipresente in ogni epoca storica dell'uomo.

Benché questa conclusione parafisica sembrerebbe che escluda l'ipotesi extra-terrestre degli UFO, in realtà ne è una conferma, ma in un altro senso.

Si è infatti già detto che, più i corpi sono evoluti, più sono privi di massa e di energia elettromagnetica potenziale.

Un ipotetico Ultrauomo dovrebbe avere un corpo che, almeno come

regola generale (derivata dalla legge regolante tutti gli stati evolutivi della materia a noi noti) dovrebbe avere un minore peso specifico derivante da un maggiore ingombro o volume.

Se dunque il corpo, evolvendosi, si è privato mediante emissione termica di una parte della propria massa, esso, per continuare ad emettere calore (e togliere così altra massa al proprio corpo per proseguire la sua espansione geometrica evolutiva fino a Dio) ha bisogno di un ambiente esterno che sia ad una temperatura inferiore a quella posseduta dall'ambiente precedente.

Il calore è infatti energia, e l'energia è legata alla massa.

A prescindere dalla nota relazione di Einstein  $E = m \cdot c^2$ , secondo la mia teoria la massa è costituita da una compressione – limite delle onde elettromagnetiche, che si verifica quando esse raggiungono una frequenza massima idonea ad espellere totalmente l'energia psichica complementariamente presente in esse.

Pertanto, un corpo che assorbisse calore non potrebbe evolversi; esso potrebbe solo involversi, cioè appesantirsi.

Vediamo infatti, da qualsiasi fenomeno che, la somministrazione di calore crea sempre delle scissioni ; cioè fa passare la materia da una certa condizione complessa, o evoluta, ad un'altra condizione più semplice o involuta.

Per contro vediamo che, quando si realizza un processo che porta dal semplice al complesso, o dal pesante (peso specifico) al leggero (per esempio, durante la formazione di una molecola), si ha sempre che il

corpo emette del calore (cioè onde elettromagnetiche infrarosse), ovvero aumenta di peso perché al peso proprio assomma il peso di ulteriori atomi, ma lo fa aumentando il suo ingombro e riducendo pertanto il peso specifico dell'insieme.

Segue da ciò che il citato ipotetico uomo (che diventasse Ultrauomo) avrebbe bisogno di trasferirsi in un ambiente molto freddo, in cui la sua pur bassa temperatura possa consentire un'emissione termica rispetto ad una temperatura anche più bassa.

Non dobbiamo dimenticare che la nostra stessa vita è consentita da un corpo che, con i suoi 36°C, può emettere calore solo in un ambiente che abbia una temperatura inferiore.

Se un uomo si trovasse in un ambiente che sia costantemente ad una temperatura maggiore di quella del suo corpo, morirebbe.

In certi casi, in cui si ha la temperatura ambientale maggiore dei teorici 36°C, tale emissione di calore (necessaria alla vita) è effettuata mediante la evaporazione dell'acqua presente nel sudore; oppure, mediante un aumento della temperatura di certe parti "semplici" del corpo.

Non si dimentichi che il corpo umano può rimanere in vita anche con certe parti del suo corpo aventi una temperatura (febbre) di 42°C.

Ciò significa che, come nel caso di certe malattie creatrici di febbre altissima per consentire al corpo di vivere, anche nel caso di temperature ambientali leggermente inferiori ai citati 42°C, il corpo umano può avvalersi di tale facoltà di aumentare la propria temperatura.

Ovvero, per salvare la vita di tutto il corpo umano, sacrifica alcune sue

parti relativamente poco importanti facendole involvere a causa della febbre generalizzata.

Il tutto, da svolgersi ovviamente in tempi brevi (pochi giorni di febbre): altrimenti il corpo dovrà ristrutturarsi completamente modificando il colore della sua pelle (abbronzatura) e la sua peluria (tipo di capelli, perdita della pelliccia, eccetera).

Non è infatti certo un fatto casuale che le popolazioni tropicali siano generalmente poco idonee allo studio.

La storia umana dimostra che il progresso intellettuale ed industriale è avvenuto in quelle nazioni poste nelle vicinanze del parallelo 45°, cioè nei climi con temperature molto più basse di quelle corporee.

Peraltro vediamo che, anche l'attuale fenomeno migratorio mondiale, spinge le popolazioni nelle nazioni in cui c'è maggiore ricchezza, benessere, potere industriale e militare: tutte le nazioni in cui il clima è di tipo temperato – freddo (cioè anche con esigui sbalzi termici che facilitano l'adattamento).

## **Le relazioni esistenti tra materialità ed immaterialità regolanti le smaterializzazioni**

Assodata dunque questa esigenza degli ipotetici Ultrauomini di habitat che siano molto freddi, e reperibili dunque solo in pianeti che siano lontani dal Sole più della Terra, consideriamo un altro aspetto ostacolante l'evoluzione della Materia Universale.

Tale ostacolo è costituito dalla eccessiva resistenza meccanica.

Infatti la materia, evolvendosi (cioè acquisendo una maggiore superiorità esistenziale nei riguardi delle ostilità ambientali), diventa anche meno dura e meno resistente meccanicamente (oltreché più complessa).

Una roccia, che è meno evoluta di un albero, è più dura e resistente di questo.

Un albero, che è meno evoluto di un animale, è più duro e resistente di questo.

Così un uomo, che è meno evoluto di un Ultrauomo, è fatto di una materia (la carne e le ossa) che deve necessariamente essere più dura e resistente di quella costitutiva degli "ultrauomini".

Per capire ciò consideriamo che, se la struttura corporea degli uomini è fatta per resistere alle sollecitazioni gravitazionali della Terra (o peso proprio), una struttura meno resistente (quale è quella degli ultrauomini) non potrebbe resistere a tali forti sollecitazioni se non in modo artificioso, e comunque non stabile.

Pertanto, ecco come un ipotetico Ultrauomo potrebbe esistere ed

evolversi solo in un ambiente che gli imponesse una sollecitazione gravitazionale minore di quella terrestre.

Ecco, dunque, che tali ipotetici Ultrauomini potrebbero vivere solo in ambienti che, oltre ad essere freddissimi, possedessero anche una piccola forza gravitazionale.

Ambienti che potrebbero, ovviamente, essere presenti in pianeti del nostro sistema solare.

Ciò non significa però che in tali ambienti lunari o marziani noi troveremmo tali ultrauomini o le loro "basi spaziali"!

Come già detto infatti, tutto ciò esiste in una dimensione spazio-temporale differente, cosicché la loro materialità sfugge ai nostri sensi legati ad uno spazio – tempo funzionale al basso stadio evolutivo della materia biologica umana.

Tutto ciò che noi possiamo rilevare è quello relativo al nostro livello energetico: cioè, per esempio, la materialità del suolo lunare, le sue rocce, ma non certo ciò che è invece fondamentale. E' come se per vedere la vita sulla Terra la fotografassimo ai raggi X; si pensi per esempio alle radiografie del corpo umano; noi vediamo tutto fuorché la "carne", cioè la vera sostanza vitale; le ossa infatti sono visibili ai raggi X, solo in ragione della loro struttura inorganica, minerale, semplice, priva di vita comunemente intesa.

Le parti più evolute della materia biologica del corpo umano, sono infatti proprio quelle, appunto, più vuote, più delicate: cioè quelle che, essendo attraversate dai raggi X, fanno annerire la pellicola della

radiografia.

Dire dunque che la Luna non è abitata da forme di vita biologica è senz'altro vero, ma dire che non è abitata in assoluto è tutto da dimostrare. Anche sulla Terra non dovrebbero esistere angeli, demoni, UFO, fantasmi, eppure se ne parla troppo per poter pensare che non esistano solo perché non sono stabilmente concreti come noi! In base a quanto esposto precedentemente, è ben pensabile che vi soggiornino grandi colonie di ultrauomini.

Questi esseri ultraumani (Dei, angeli, dèmoni, gnomi, fate) hanno una materialità che dovrebbe oggettivamente essere meno consistente della nostra.

Pertanto essi dovrebbero essere costituiti da una specie di materia nebulosa le cui parti elementari sono vincolate ma poste molto lontane tra di esse.

Peraltro, anche il corpo più solido diventerebbe evanescente, se venisse posto in relazione con uno spazio-tempo ritenuto irreali perché non si dispone di sensi idonei a rilevarlo.

Si è già detto che lo spazio ed il tempo sono come dei supporti che contengono o "sorreggono" la materia: come un palloncino gonfiabile che contiene le invisibili molecole dei gas dell'aria.

Siccome più la materia è ad un livello evolutivo inferiore, più essa realizza uno spazio contratto abbinato ad un tempo velocissimo è chiaro che, porre la stessa materia in rapporto ad uno spazio-tempo più contratto, significa togliere ad essa il suo supporto esistenziale.

Segue da ciò, che tale materia svanisce con la stessa velocità con cui si contrae lo spazio.

È un po' come guardare di notte con un visore a raggi infrarossi: appena si spegne il visore, tutto diventa buio e privo di quelle cose che si vedevano con il visore acceso.

Questo concetto è volto a spiegare i misteriosi casi di sparizione di oggetti o persone riportati dalla stampa. Infatti gli Ultrauomini, essendo più evoluti, vivono in uno spazio-tempo differente, nel quale possono far precipitare (con conseguente sparizione) altri spazi-tempi differenti insieme alle cose che li determinano.

Ciò avviene nello stesso modo in cui una massa maggiore (oppure peso specifico maggiore) fa precipitare a sé una materia meno densa (che a parità di volume ha una massa minore) per effetto della forza gravitazionale.

Ciò che avviene per la materia è infatti sempre un'espressione speculare di ciò che avviene per la non-materia (cioè per la psiche, per lo spazio-tempo), con cui essa potrebbe identificarsi se venisse espressa dalla frequenza vibratoria della sua radiazione anti-elettromagnetica.

Quanto detto, comunque, non ritengo debba essere interpretato come "esistenza di una specie di pozzo" nel quale qualsiasi cosa potrebbe casualmente precipitare o scomparire.

Infatti, tale condizione spazio-temporale è una conquista evolutiva effettuata superando la degradazione spontanea, per la quale ogni corpo tende a diventare sempre più denso, sempre più semplice ed involuto.

Nell'universo ci si trova sempre in un ambiente che tende spontaneamente a distruggere tutto, nel quale per modificare tale tendenza verso la morte è necessario AGIRE EVOLUTIVAMENTE.

Tale condizione è paragonabile agli oggetti che sono presenti sulla Terra. Nel senso che qualsiasi cosa tende a cadere al suolo, ovvero rimanere fissa al suolo per effetto della forza di gravità, esprimendo con ciò un aspetto involutivo.

Se ci si vuole staccare dalla superficie terrestre è necessario usare energia meccanica per fare un salto, oppure per gonfiare un pallone aerostatico (dirigibile), oppure per attivare un motore applicato ad un elicottero, ad un aereo, oppure per attivare un vettore – razzo.

Nell'Universo c'è, infatti, la legge inderogabile stabilente che un'energia meccanica può essere trasformata completamente in calore, ma il calore non può mai essere trasformato completamente in energia meccanica.

Una parte di tale calore va sempre perduta nell'ambiente, che tende così a diventare progressivamente sempre più caldo (involuzione) ed a ridurre le possibilità di emissione termica dei corpi (evoluzione).

Pensare dunque di poter precipitare nello spazio – tempo di realtà più complesse ed evolute è pertanto impossibile, come è impossibile trasformare continuamente del calore in energia meccanica senza attenersi alle precise regole di un ciclo termodinamico, le quali impongono la perdita o dissipazione parziale del calore usato.

E' cioè un qualcosa di difficile concepimento (per non dire assurdo). Siccome tuttavia i fenomeni di smaterializzazione sono ampiamente

documentati, è consequenziale dedurre che sono il prodotto di un processo guidato intelligentemente secondo specifiche regole (per ora sostanzialmente sconosciute).

Attribuire tali smaterializzazioni all'intervento delle entità ultraumane precedentemente considerate è logico, ma anche troppo semplicistico.

Per inquadrare meglio il fenomeno, bisogna infatti considerare anche i fenomeni di smaterializzazione che avvengono durante certe sedute medianiche, o comunque per l'azione di certi paragnosti o maghi.

Così facendo, si può infatti individuare un filo conduttore comune ad entrambe le fenomenologie.

Per capire ciò, è necessario introdurre, appunto, il nuovo concetto di "forza psichica".

## **Il nuovo concetto di alimentazione psichica universale**

Osservando l'evoluzione della materia, abbiamo già considerato che essa tende ad espandersi; a distribuire cioè la sua massa su spazi sempre maggiori dei quali si appropria.

Si ha cioè che il "CENTRO" dell'universo è costituito da un punto espressivo della soggettività dell'individuo, il quale tende ad appropriarsi dello spazio che lo circonda.

Questo comportamento istintivo della materia verso una sua esistenza da consolidare (violentando o dominando ciò che è posto all'esterno di essa e che costituisce il suo ambiente antagonista) costituisce concettualmente una fuga dall'essenza MINIMA infinitesima del citato CENTRO, consistente nell'individuo stesso.

Da queste precisazioni si può meglio capire perché il verso evolutivo è "CENTRI – FUGO": ovvero, una fuga dal centro determinata da forze che sono pertanto CENTRIFUGHE.

L'evoluzione ha dunque una tendenza centrifuga, che è pertanto contraria a quella centripeta o involutiva esercitata dalle forze a noi note, quali sono le forze Nucleari Forte e Debole, la forza Elettromagnetica e la forza Gravitazionale. L'evoluzione lotta cioè, contro delle forze involutive che vorrebbero rendere la materia sempre più densa e sempre più pesante.

La forza che contrasta tutte queste forze centripete è la Forza Psichica.

Tale "energia psichica" viene, pertanto, accumulata nella struttura

materiale di qualsiasi corpo, proporzionalmente al suo grado di evoluzione. Nel corpo umano essa raggiunge la concentrazione massima che noi conosciamo, e si estrinseca anche nell'aspetto razionale caratterizzante l'intelligenza umana.

Questa forza psichica è, comunque, una specie di essenza divina, dalla quale dipende la possibilità che un corpo materiale si dissolva in Dio.

É ben pensabile dunque che, lungo la sua strada evolutiva, la materia abbia realizzato delle combinazioni tali da consentirgli approvvigionamenti di energia psichica, e comunque capacità di gestione tali da realizzare incrementi di essa sempre maggiori.

Gli approvvigionamenti psichici vengono consentiti dalla capacità di mangiare (ovvero, assimilare o integrare) altre strutture chimicamente inferiori; nel caso dell'uomo tali strutture sono quelle proprie della carne e dei vegetali.

La capacità di gestione psichica si estrinseca, invece, nella capacità da parte del corpo di disporre di un certo quantitativo di energia psichica volto ad essere impiegato o nei processi razionali o nella guida parapsicologica delle scelte quotidiane dell'individuo.

Ecco, pertanto, che si ha un individuo dotato di un'energia psichica da impiegare in qualche modo; un'energia psichica che è capace di dilatare la materia (ovvero, di alterare il suo spazio-tempo).

Ne segue ovviamente che tale individuo potrebbe essere capace di realizzare smaterializzazioni.

E gli Ultrauomini?

La risposta è praticamente già stata data, in quanto le smaterializzazioni angeliche seguono le stesse leggi già esposte.

Tuttavia, per meglio capirle, è opportuno ribadire il significato di alimentazione già citato. Quando si mangia, non è per reperire proteine o amidi o vitamine, bensì solo per reperire le varie frequenze di energia psichica insite in tali specifiche strutture biochimiche.

Più la struttura biochimica è semplice, più sono scarsi i livelli di accumulo a fini gestionali dell'energia psichica posseduta.

Questo eccesso di energia psichica, comunque, è ciò che possiamo definire l'anima delle cose, che provvede alla loro evoluzione. Nell'essere umano tale eccesso psichico ha raggiunto i livelli enormi che vengono evidenziati dall'abisso intellettuale esistente perfino tra l'uomo e gli animali. Nell'uomo esiste cioè una tale entità di energia psichica che esula dalla struttura materiale propriamente detta: vediamo infatti che il corpo umano è fatto funzionalmente in modo simile a quello di una scimmia, ma, ciononostante, esistono differenze abissali dal punto di vista intellettuale.

Questo esempio, per dire che l'energia psichica che sarebbe necessaria a mantenere in vita un corpo umano, inteso come carne da macello, è enormemente inferiore a quella che, invece, si ha con il cervello in piena efficienza.

Siccome per dare continuità alla evoluzione della materia dobbiamo ipotizzare l'esistenza di esseri Ultraumani, e siccome ogni forma

esistenziale della materia si nutre dell'energia psichica posseduta da un'altra forma esistenziale inferiore, nasce l'atroce sospetto già espresso: e cioè, che qualcuno possa nutrirsi dell'anima degli esseri umani senza che essi possano accorgersene. Infatti, basterebbe che l'uomo morisse in un modo qualsiasi, per far sì che l'eccesso psichico precedentemente legato all'intellettualità di quell'uomo, si liberi nell'ambiente, rendendosi così disponibile verso "CHI" fosse capace di prelevarlo.

Il problema potrebbe essere posto anche nel seguente modo.

Dovendo esistere oltre l'uomo Esseri che, essendo più evoluti, debbono nutrirsi di quantità di energia psichica enormi, sorge spontanea la domanda: "Dove prendono questo loro alimento?".

La risposta a questo punto non è difficile: la prendono dagli esseri umani quando muoiono, oppure quando soffrono.

Ammettere ciò, impone però ammettere che tali ultrauomini "angelici" uccidono o flagellano continuamente milioni di uomini. In effetti, ciò è proprio quello che avviene.

Non mi riferisco ovviamente ai pochi casi di persone colpite da raggi misteriosi o fatte sparire nei famosi triangoli maledetti o altrove: questi episodi sono infatti marginali.

Praticamente privi di significato direi, se si considera che, solo in Italia, ogni ora una persona muore ed altre 20 rimangono ferite in incidenti automobilistici.

Ma cosa c'entrano gli incidenti automobilistici con gli Ultrauomini, si potrebbe obiettare!

Apparentemente nulla, ma la presenza di certe e particolari considerazioni fanno pesare su di essi il sospetto di una loro responsabilità.

Se il sospetto sugli Ultrauomini si limitasse alla loro responsabilità nei confronti degli incidenti stradali, ci sarebbe da rallegrarsi entusiasticamente; il fatto tragico invece, è che il sospetto si estende fino ad attribuire agli Ultrauomini perfino la causa delle guerre e di ogni male sociale.

L'azione esercitata da questi Ultrauomini non richiede necessariamente l'intervento di un essere materiale o visibile.

Essi vivono in ulteriori condizioni spazio-temporali non rilevabili dai nostri sensi: pertanto, non è affatto escluso che alcune loro azioni possano svolgersi senza che noi possiamo rilevare direttamente la loro presenza materiale. In questi casi noi possiamo rilevare tale presenza solo indirettamente.

Le altissime temperature ambientali recentemente riscontrate sulla Terra, "stranamente" coincidono con le turbolenze militari medio – orientali: distruzione dell'Iraq, della Libia, di Gaza, e via di seguito passando per il milione di morti e le devastazioni della guerra Ucraina.

Se osserviamo in modo panoramico e generico l'attività economico – industriale dell'umanità, vediamo che essa è sempre associata ad una dissipazione ambientale di CALORE.

Al punto che dai rilevamenti satellitari delle Onde Infrarosse sono chiaramente visibili le città e le zone industriali rispetto alle zone rurali e

desertiche, proprio per le loro maggiori temperature.

Riferendoci al citato “Riscaldamento Globale”, attribuito dai soliti pensatori (quelli con cervello fatto di “materia green” anziché di materia grigia) alla attività ANTROPICA perché non sanno vedere “oltre il loro naso”, ritengo sia più fruttuoso fare statistiche climatiche che siano legate alle sventure sociali dell’umanità (guerre, terremoti, alluvioni, uragani, eccetera).

Fruttuoso, appunto perché l’Energia Psicica è rilevabile solo indirettamente esaminando gli effetti che produce (come è rilevabile l’elettricità....)!

Premesso questo, e tornando alla motivazione dei sospetti che accusano gli Ultrauomini di tutti i mali dell'uomo, come primo elemento di accusa c'è la loro esigenza di una energia psichica che può essere prelevata solo dall'uomo (come il cibo umano può essere prelevato solo dai vegetali e dagli animali).

Come secondo elemento di accusa c'è il fatto che, questo prelievo, non comporta la sottrazione della materialità del corpo morto.

Come terzo elemento di accusa c'è il fatto che l'uomo ha dimostrato di possedere delle capacità telepatiche capaci di indurre altri uomini a certe scelte od azioni (per esempio, gli ipnotizzatori).

Se infatti tali capacità le possiedono gli uomini, a maggior ragione ed in modo ben più efficace, è pensabile che possano essere possedute anche dagli Ultrauomini, che hanno una natura anche più psichica di quella umana.

Tale affermazione è deducibile dal fatto che l'evoluzione materiale crea corpi sempre più dilatati e quindi con energia psichica di tipo sempre più potente.

Ammettendo tale proprietà telepatica degli Ultrauomini, non è dunque difficile immaginare che essi possano indurre telepaticamente negli uomini quei pensieri o quelle scelte che, in un processo via via regolato, potrebbero condurre inevitabilmente anche alla guerra.

Ma c'è un quarto elemento di accusa: la morte violenta. Infatti, l'energia psichica che pervade il corpo è tanto più cospicua, quanto più il corpo è efficiente in funzione di una méta futura da raggiungere e stimolatrice di gioia.

Ciò si verifica quando il corpo è giovane.

Quando noi dobbiamo mangiare dell'insalata, non scegliamo le foglie più vecchie, ma quelle più giovani e sode.

Quando dobbiamo mangiare una gallina o una mucca o un maiale non aspettiamo che tali animali muoiano di vecchiaia, bensì li uccidiamo quando sono giovani, nel pieno della loro salute e allegra giovinezza: la carne di pollo, come quella di vitello, è la più buona e ricercata.

Se dunque noi uomini, per il nostro nutrimento, vogliamo le anime giovani (perché massime) del pollo o della mucca o di qualsiasi altro animale, perché non pensare che gli ipotetici ultrauomini non facciano altrettanto? Tanto più che il corpo del reato esiste ben tangibilmente.

Non è infatti certo una coincidenza che i giovani sono quelli che vanno a fare la guerra e per primi, benché sarebbe più logico mandare in guerra

prima le persone anziane: sia perché un padre preferirebbe morire lui al posto del figlio, sia perché un adulto ha una grinta maggiore di un giovane, sia perché con le moderne armi da fuoco la prestanza fisica giovanile conta ben poco.

È comunque troppo strano che da sempre l'uomo abbia fatto la guerra, e che da sempre milioni di giovani siano stati uccisi proprio mentre la gioia e l'entusiasmo nella vita rendeva elevato il loro livello di energia psichica! Una condizione del genere fa troppo comodo a questi ipotetici Ultrauomini, per poter escludere la loro esistenza e la loro stessa responsabilità!

Un quinto motivo di accusa è poi offerto dal fatto che, dove c'è una guerra, i "fenomeni celesti" non mancano mai. Furono visti già al tempo di Alessandro Magno e di Costantino il Grande.

Anche ai nostri giorni abbiamo le testimonianze sulle famose "luci fantasma" che accompagnavano (e facevano sparire) i bombardieri che andavano in missione in Europa; abbiamo la constatazione di un numero spaventoso di avvistamenti proprio in Corea durante la guerra degli anni '50; abbiamo testimonianze su oggetti evanescente onnipresenti durante la guerra del Vietnam combattuta dagli americani, e durante le recenti guerre arabo-israeliane.

Abbiamo visto come la disgregazione dell'impero sovietico sia stata preceduta da un numero di avvistamenti ufologici semplicemente enorme, ed eclatante al punto da essere riportato dai giornali di tutto il mondo.

Per chi ancora non l'ha capito, ciò ha solo un significato di morte e di distruzione: la guerra civile jugoslava di qualche decennio or sono costituisce un semplice esempio.

Tuttavia, siccome tali fatti sono inspiegabili, si preferisce considerarli non veri, e comunque senza importanza, giacché tali UFO non mordono e nemmeno sparano.

Diventa quasi logico considerarli innocui turisti spaziali!

Comunque, se quanto finora detto non bastasse, possiamo considerare anche un sesto motivo di accusa: lo stesso atteggiamento equivoco degli ultrauomini.

Perché sfuggono? Perché recitano certe scene? Perché nei secoli hanno modificato continuamente forme ed atteggiamenti?

Beh, a questo punto, se qualcuno si chiedeva perché mai gli Ultrauomini prediligano le basi militari o i campi di battaglia, ora lo sa.

A questo punto diventa chiaro che l'uomo è la vittima inerme di occulti carnefici angelici.

Tali Ultrauomini fanno uccidere gli uomini tra di loro per tre motivi.

Il primo è che sono troppo intelligenti per fare loro ciò che essi possono far fare agli altri.

Il secondo motivo è che sono singolarmente troppo deboli fisicamente per ottenere dei risultati altrettanto ricchi.

Il terzo motivo è che non devono far conoscere agli uomini il loro operato telepatico.

Quest'ultimo motivo richiede un approfondimento. Innanzi tutto c'è da

considerare che la morte di un animale da mangiare deve essere improvvisa, proprio perché altrimenti le sue carni diventerebbero più dure e non gradevoli (e gli studi sulla macellazione lo confermano), a causa della riduzione dell'energia psichica determinata dall'ansia e dall'angoscia della morte.

Trasferendo tale esempio della macellazione animale alla macellazione umana si ha che, la presa di coscienza di una realtà ineluttabile ridurrebbe la fiducia dell'uomo nel futuro, e quindi il suo livello di energia psichica, con conseguente spegnimento della sua intelligenza.

Un'umanità troppo angosciata diventerebbe un cibo poco adatto per gli Ultraumini: per evitare questo inconveniente alimentare, vediamo infatti che intervengono degli "Angeli Buoni" che provvedono al risanamento ecologico di essa, inducendola sociologicamente a credere che gli Ultraumini siano benevoli e non pericolosi, o che addirittura non esistano.

Oppure, che c'è la Madonna in cielo che ci aspetta e c'è Dio che ci regalerà il paradiso dopo che saremo morti.

Oltre a questo motivo, c'è però un altro motivo ancor più importante, che pure impone agli Ultraumini di non far conoscere all'uomo le loro intenzioni.

Tale motivo è che, se l'uomo prendesse coscienza di un ulteriore livello esistenziale oltre il proprio e della conseguente acquisibilità effettiva di esso, egli stimolerebbe le proprie difese e le proprie capacità evolutive. Facendo ciò, l'uomo diventerebbe anch'esso un Ultrauomo – angelo,

cosicché esso non potrebbe più essere convenientemente utilizzato per i fini alimentari dei programmi angelici.

Una difesa può, infatti, essere concepita solo dall'istante che si prende coscienza di un pericolo.

Finché l'uomo pensa che la causa dei suoi mali sociali sia intrinseca della sua natura umana ineluttabile, egli continuerà a dire che la guerra è brutta, che tale guerra è dovuta a questioni ideologiche o politiche o economiche (come superficialmente appare).

Di fatto, però, non riuscirà mai ad evitarla, e continuerà a fare gli stessi errori che sta facendo da millenni: senza capire, cioè, che la guerra è voluta da chi poi non la fa, cioè dai quei pochi politici che possono essere premuti come dei semplici pulsanti, manovrati come burattini dagli Ultraumini per scatenare carneficine spaventose.

E così l'intera umanità non riuscirà mai a proseguire la propria evoluzione naturale, ma si brucerà probabilmente in una guerra nucleare dalla quale si salveranno solo i più fortunati prescelti dagli Ultraumani in base a criteri di difficile individuazione.

Prendendo invece coscienza di entità malefiche che tramano contro di lui mediante le loro induzioni telepatiche, egli potrebbe sviluppare la sua razionalità fino a costituire un'efficace filtro telepatico.

Egli potrebbe cioè finalmente separare quelle che sono le sue effettive volontà da quelle malefiche degli Ultraumini "celesti".

Questo programma evolutivo dell'uomo è tuttavia ostacolato dalla sua attuale etica, condizionata da intrinseche proprietà biologiche.

È necessario pertanto che l'uomo trasformi psicosomaticamente la sua natura, per poter capire il suo ruolo universale, e quindi progredire nella sua trasformazione in Dio.

Esiste infatti tutto un mondo invisibile di Demoni e di Angeli, motorizzati o no, che basa la propria sopravvivenza sulla stupidità e sull'inferiorità dell'uomo.

Per aumentare la conoscenza degli ultrauomini non si dovranno sviluppare sofisticati impianti radar o impiegare potenti telescopi astronomici, bensì si dovranno esaminare quei fattori che sono collegati alla pur invisibile presenza degli angeli e dei demoni.

Tra questi fattori ci sono le variazioni delle condizioni meteorologiche.

Quando degli Ultrauomini intendono scendere alla nostra condizione spazio – temporale involuta, essi devono necessariamente involversi in modo controllato, ed assorbire conseguentemente calore dall'ambiente.

Quando l'aria si raffredda l'effetto più immediato che provoca è la condensazione dell'umidità contenuta in essa: attenti alla nebbia!!!!!!

La teoria della forza psichica qui esposta potrà sembrare anche strana, ma io non ritengo meno strana la coincidenza che ogni fenomeno paranormale (anche ufologico) sia legato a variazioni termiche proprio come qualsiasi reazione chimica.

I rapidi abbassamenti di temperatura e di pressione anche di grandi masse d'aria, causanti i cicloni, sono proprio imprevedibili perché determinati dall'ingresso nel nostro spazio-tempo delle "entità ultra-reali" che la meteorologia ("scienza ortodossa" incapace di previsioni da una

settimana all'altra) non può certo considerare.

Anche la formazione della grandine può sembrare un fatto normale, ma resta il fatto che, per la Meteorologia, è un fenomeno misterioso ed imprevedibile: misterioso, nella misura in cui non si riesce a capire come possa, all'improvviso, crearsi in una certa zona del cielo un violento raffreddamento dell'aria che, creando depressione, attira centripetamente le masse d'aria attigue, creando conseguentemente un vento verso l'alto (verso il basso non può perché c'è il suolo terrestre) che trascina le gocce di pioggia, facendole così congelare.

E se si considera la grossezza di certi chicchi di grandine, si può ben capire che il fenomeno descritto (e capace di creare venti localizzati in aree ristrette e risalenti improvvisamente fino a quote con temperature di molti gradi sotto zero anche in estate) è un fenomeno tutt'altro che spiegabile esaurientemente con i fattori termici noti.

Per capire meglio tali affermazioni, è scientificamente appurato che la superficie media della Terra è di circa 15°C.

Man mano che si sale verso l'alto, la temperatura dell'atmosfera diminuisce di circa 6°C ogni chilometro, fino a raggiungere la temperatura di -56°C nella Tropopausa e rimanere quasi costante risalendo fino a 20 chilometri di altitudine.

Poi, comincia ad aumentare fino a 50 chilometri di altitudine fino alla temperatura di +10°C nella zona chiamata Stratopausa.

In pratica ciò significa che nei Cumulonemi le gocce di pioggia, quando incontrano forti correnti ascensionali dell'aria, vengono ripetutamente

sollevate verso zone con temperature sotto – zero.

In tali zone le gocce solidificano diventando ghiaccio, per poi passare in zone aventi temperature differenti che rendono differente anche la struttura del chicco di grandine; in tal modo consentono ad esso di avere involucri concentrici che rendono il chicco di grandine sempre più grande e pesante, al punto da farlo precipitare al suolo.

In sostanza, nell'atmosfera avvengono fenomeni termici che di fatto sono MISTERIOSI.

Ma, tali fenomeni sono Misteriosi perché assoggettati a fattori naturali troppo complessi, oppure sono Misteriosi perché creati da “Volontà aliene” sconosciute?

Altro fattore legato alla presenza invisibile degli Ultrauomini è la variazione del campo gravitazionale.

Per rilevare ciò, non è necessario affidarsi a strumenti specifici, bensì basta annotare ciò che la variazione di campo gravitazionale determina, e cioè i terremoti.

I terremoti avranno sì loro cause oggettive, legate alla posizione delle faglie, ma ciò non toglie che cause accessorie possano alterare degli equilibri naturali precari già esistenti.

Ma il fattore di verifica più significativo è probabilmente dato dalla coincidenza delle situazioni sociali con le specifiche condizioni climatiche.

Si avranno a disposizione strumenti tanto più validi per evidenziare indirettamente gli invisibili Ultrauomini, quanto più si sarà capaci di

effettuare analisi psicologiche smalziate, atte a mettere in relazione gli eventi politici, militari, e sociali con le condizioni meteorologiche generali presenti nel contempo.

Qualsiasi cosa che esista in natura esiste perché è necessaria; ovvero perché qualcosa o qualcuno ha interesse che tale cosa ci sia.

Qualsiasi cosa che avvenga ha una sua causa.

In riferimento a qualsiasi fatto ci si può dunque sempre chiedere: "A chi giova"? Dove c'è un morto, la legge di uno Stato civile si chiede il perché di tale morte.

Tale legge richiede una risposta che sia scritta da un medico, e che stabilisca se tale morte è naturale o provocata da qualcuno.

E se è provocata da qualcuno chiede: "Quale è il movente?".

È infatti ovvio che se c'è un movente per uccidere qualcuno, e se questo qualcuno muore, questo qualcuno non è morto spontaneamente; dove c'è un movente, generalmente c'è un assassino.

Esistono degli ultrauomini che hanno bisogno dell'anima umana per nutrirsi; l'anima umana è prelevabile quando gli uomini muoiono; degli uomini muoiono per cause non naturali.

In questo scenario poliziesco i sospetti diventano certezze: gli assassini sono gli Ultrauomini!

Per una ineluttabile legge di natura, tali Ultrauomini sono purtroppo dei parassiti, dei criminali, degli assassini al di sopra di ogni sospetto.

Noi esseri umani possiamo smascherarli solo nella misura in cui sapremo immedesimarci, come un commissario di polizia, nei loro stessi panni.

Tutto ciò che della casistica paranormale è noto, diventa, con le indicazioni contenute in questo libro, un punto di partenza per indagini in direzioni che erano finora impensabili, perché finora non era stato scoperto il filo conduttore che accomuna tutte le scienze in un quadro esprime il destino eterno dell'uomo. Un uomo che, dopo gli smarrimenti subiti dall'angosciante martellare dei misteri esistenziali, saprà rinunciare alla passività del suo fatalismo religioso, e riscatterà così la sua intellettualità: fino alla collocazione suprema che si estrinsecherà nella sua trasformazione in Dio nei tempi infiniti dell'Universo.